



XI° edizione

RAPPORTO ASSALCO – ZOOMARK 2018 ALIMENTAZIONE E CURA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

La tutela dei pet come conquista civile e
sociale

Con il contributo di



Indice

Presentazione	5
Introduzione	7

PRIMA PARTE – Ruolo sociale e valenza economica dei pet in Italia

Infografica Italia	11
Capitolo 1: Area Istituzionale	13
1.1. Italia, Paese pet-friendly	13
1.2. I pet nelle famiglie italiane	20
1.3. Il possesso responsabile	23
1.4. I pet nella Legislatura 2013-2018: analisi dei DDL presentati	28
1.5. Le proposte per i pet e per le loro famiglie	32
Infografica Sociale	41
Capitolo 2 – Area Sociale	43
2.1. Pet: il processo di “parentizzazione”	43
2.2. Pet e over 65: analisi degli stili di vita	47
2.3. In vacanza e al lavoro: mai senza i propri pet	54
Capitolo 3 – Area Salute	58
3.1. I benefici della relazioni uomini – animali d’affezione	58
3.2. Il pet food industriale è sicuro e fa bene	67
Nota di sintesi	72

SECONDA PARTE – Il mercato italiano dei prodotti per i pet

Infografica mercato	79
Capitolo 4 – Area mercato	81
4.1 Dimensioni, trend di sviluppo, caratteristiche chiave dei canali	
Grocery - Petshop tradizionali - Catene Petshop per alimenti Cane e Gatto	81
4.2 Alimenti per altri animali da compagnia	98
4.3 Accessori	100
Glossario	103
Riferimenti bibliografici	105
Siti consultati	107

Presentazione

L'analisi realizzata per il Rapporto Assalco – Zoomark 2018 identifica la tutela dei pet come una conquista civile e sociale per tutto il Paese e un elemento positivo per gli animali d'affezione e per i loro proprietari. È una conquista collettiva poiché gli effetti positivi della presenza degli animali d'affezione non si limitano meramente alla sfera affettiva e familiare, bensì vanno oltre: nella società contemporanea, i pet ricoprono un ruolo importante in molti contesti e in particolari situazioni come i cani da soccorso.

La fine della XVII Legislatura (2013-2018) ha offerto l'occasione per verificare se la crescente consapevolezza del ruolo e dell'importanza degli animali d'affezione stia mettendo radici, oltre che nell'opinione pubblica, anche presso le Istituzioni. In altri termini, se la sensibilità della società civile abbia trovato risposte concrete da parte delle Autorità pubbliche, con particolare riguardo alla sfera legislativa.

I segnali incoraggianti ci sono, ma dall'indagine emerge un quadro contraddistinto da luci e ombre, in cui il fatto positivo della maggiore elaborazione di proposte di legge è pressoché vanificato da una limitata capacità di traduzione in provvedimenti concreti. L'auspicio è che l'avvio della nuova Legislatura coincida con un percorso di confronto con le Istituzioni, al fine di favorire la concreta tutela degli animali d'affezione ed un loro adeguato riconoscimento giuridico.

Dall'analisi effettuata, emerge chiaramente come sia importante che nei prossimi cinque anni si giunga all'approvazione di provvedimenti normativi mirati ad accogliere le principali istanze in tema di tutela dei pet provenienti dalla società civile. I tempi sono ormai maturi per l'inserimento degli animali d'affezione nello stato di famiglia del proprietario, l'inclusione dei pet nel Censimento generale della popolazione italiana e per l'introduzione nella Costituzione italiana del principio della tutela degli animali. Sono quanto mai necessari alcuni interventi come la realizzazione di un'Anagrafe nazionale canina e felina, sempre aggiornata e in grado di fornire informazioni tempestive sulla reale presenza dei pet in Italia. Ugualmente importante la riduzione dell'aliquota IVA sulle spese per il mantenimento degli animali

d'affezione, in ragione del fatto che l'alimentazione e le cure veterinarie non possono essere in alcun modo considerate un bene di lusso. Infine, si auspica la diffusione di una disciplina uniforme in merito all'accesso sui mezzi di trasporto e nei luoghi pubblici a livello nazionale.

Il Rapporto Assalco-Zoomark continuerà a fornire anno dopo anno una fotografia di quanto accade in Italia e dell'evoluzione delle principali iniziative che promuovono lo sviluppo di una relazione sana, responsabile e positiva con i pet, i benefici del rapporto uomo-animale e l'importanza del loro ruolo in famiglia e in società.

IL PRESIDENTE

Introduzione

L'XI° edizione del Rapporto Assalco – Zoomark pubblicata nel 2018 si articola in **due parti**. La prima sezione raggruppa i contenuti delle Aree "Istituzionale", "Sociale" e "Salute": infatti, questi tre temi costituiscono in realtà degli aspetti di un'unica narrazione e, pertanto, meritano una collocazione che valorizzi la loro sinergia. La seconda parte del Rapporto, invece, è interamente dedicata all'analisi dell'andamento del mercato del pet food e del pet care.

Dalla lettura dell'**Area Istituzionale** (capitolo 1) emergono numerosi elementi di interesse. Innanzitutto, sulla base di una comparazione statistica tra i principali Paesi UE, è possibile collocare l'Italia al primo posto per numero di pet in rapporto alla popolazione. Infatti, considerando il totale di gatti, cani, uccelli, piccoli mammiferi e rettili, nel nostro Paese risultano presenti più di 50 pet ogni 100 abitanti. Si stima che la popolazione di animali d'affezione in Italia si mantenga stabile da qualche anno attorno a 60 milioni di esemplari, pesci inclusi. Oltretutto, se si considera il fatto che il 67% dei nostri connazionali convive con almeno un pet, è verosimile "classificare" l'Italia come una nazione pet-friendly. Tuttavia, sembra che alla sensibilità dell'opinione pubblica in tema di pet non sia corrisposta un'effettiva capacità di intervento a livello legislativo.

La necessità di una maggiore tutela dei pet trova fondamento non solo nell'elevata presenza di animali di affezione nelle famiglie italiane, ma anche dalla rinnovata dimensione sociale dei pet, come dimostrato dai numerosi studi presentati nell'**Area Sociale** (capitolo 2). L'Italia, ad esempio, si posiziona sul podio dei Paesi europei per quanto riguarda l'accessibilità dei pet all'interno degli esercizi pubblici, oltre a strutture ricettive sempre più pet-friendly. Questi progressi possono essere considerati come la naturale conseguenza del nuovo modo di concepire il ruolo e la presenza dei pet nella società e in famiglia.

La rilevanza sociale degli animali d'affezione e la loro importanza all'interno delle famiglie emerge anche dai comportamenti degli italiani, in particolare nel tempo e nella qualità delle cure che vengono loro dedicati. L'**Area Salute**

(capitolo 3) evidenzia, da un lato, i benefici sull'uomo della relazione con gli animali d'affezione e, dall'altro, sottolinea l'importanza della nutrizione per il benessere dei pet. Infatti, dagli studi internazionali e dai controlli sui mangimi a livello nazionale, si evince come il pet food industriale sia sicuro, di qualità e contribuisca a mantenere in salute gli animali d'affezione.

La seconda parte del Rapporto, l'**Area Mercato**, è dedicata alla presentazione dei principali trend del mercato italiano dei prodotti per gli animali da compagnia. In questa sezione viene presentata l'analisi dell'andamento del settore e delle sue categorie nei principali canali distributivi in Italia, in particolare GDO e canale specializzato. Oltre agli alimenti per cani e gatti, sono presentati i dati relativi al solo canale GDO degli alimenti per altri animali da compagnia, gli accessori e le lettiere.

IL SEGRETARIO GENERALE

PRIMA PARTE

Ruolo sociale e valenza economica dei pet in Italia

LA TUTELA DEI PET COME CONQUISTA CIVILE E SOCIALE

RAPPORTO ASSALCO-ZOOMARK 2018

IN ITALIA
60.400.000

MEMBRI A TUTTI GLI EFFETTI



IN FAMIGLIA

53%

dedica gran parte del proprio tempo libero al pet di famiglia

Viaggia solo se anche il proprio amico a quattro zampe può farlo

46%

77%

dei pet nutriti con pet food industriale

Pet che viaggiano all'anno con la propria famiglia

7MLN

NELLA COMUNITÀ



+44%

strutture per l'accudimento e il benessere dei pet negli ultimi 5 anni

Sempre più aziende ammettono i cani in ufficio



+90%

tasso di hotel pet friendly in alcune località della Riviera Romagnola

Contribuiscono a percorsi di riabilitazione e terapie negli ospedali, nelle case di cura, nelle carceri ecc.



RICHIESTE ALLE ISTITUZIONI

DDL SUI PET PRESENTATI TRA IL 2013 - 2018

58

APPROVATI

0



DA DOVE PARTIRE?

- ✓ Creare un'Anagrafe canina e felina nazionale (aggiornata puntualmente con nascite e decessi)
- ✓ Ridurre l'aliquota IVA sulle spese per il mantenimento degli animali da compagnia (alimentazione + cure veterinarie)
- ✓ Inserire gli animali d'affezione nello stato di famiglia del proprietario
- ✓ Rilevare i pet nel Censimento generale della popolazione italiana
- ✓ Introduzione nella Costituzione italiana del principio della tutela degli animali
- ✓ Disciplina nazionale uniforme per l'accesso sui mezzi di trasporto e nei luoghi pubblici

Fonti:
Euromonitor (2017)
Eurispes (2018)
Coldiretti (2018)
Federanziani - ANMVI (2017)

Ricerca DDL effettuata utilizzando il motore di ricerca dedicato presente nel sito del Senato.

ASSALCO
Associazione Nazionale Imprese per l'Alimentazione e la Cura degli Animali da Compagnia

ZOOMARK
INTERNATIONAL

an event by
Bologna Fiere

1

Area Istituzionale

1.1. ITALIA, PAESE PET-FRIENDLY

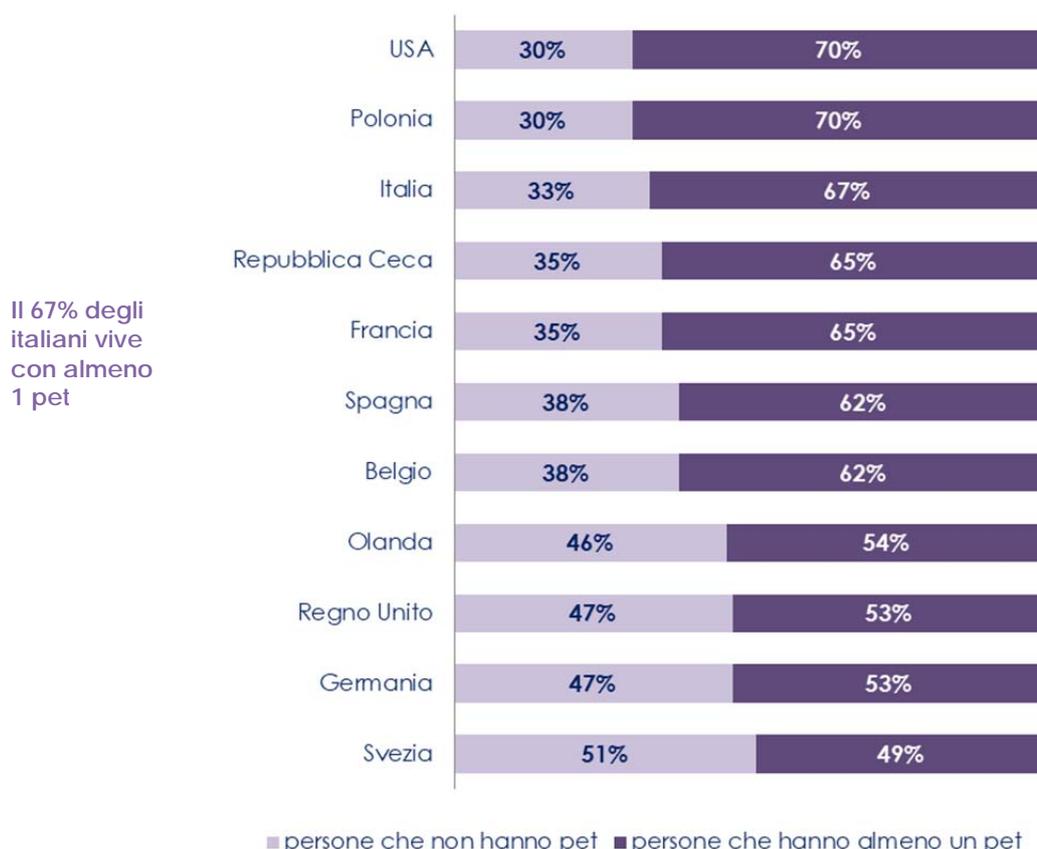
Gli animali d'affezione sono membri di diritto di milioni di famiglie italiane ed europee. Negli ultimi anni questo principio, ovvio per chi vive con i pet, si sta consolidando sempre più nell'opinione pubblica, con effetti importanti a livello giuridico, sociale ed economico. La presenza e il ruolo degli animali d'affezione all'interno delle famiglie è un mondo che merita di essere analizzato ulteriormente, anche attraverso l'ausilio di statistiche che consentano di dimensionarlo e di farne emergere la valenza anche in termini qualitativi.

Una ricerca di GFK consente di disporre di un confronto internazionale su 22 Paesi, relativo alle persone che hanno animali d'affezione in casa¹. I dati, ponderati per riflettere la composizione demografica della popolazione in ogni Stato, evidenziano come l'Italia sia uno fra i Paesi più "amici degli animali". Prendendo in considerazione i principali Paesi europei e gli USA, emerge come l'Italia occupi il terzo posto di questa particolare graduatoria, dietro a Stati Uniti e Polonia (Figura 1.1). Secondo questa rilevazione, in Italia il 67% degli intervistati ha dichiarato di vivere almeno con un pet, percentuale che colloca il nostro Paese davanti a Repubblica Ceca (65%), Francia (65%) e Spagna (62%). Si tratta di un dato di rilievo, a ulteriore conferma dell'importante ruolo che i pet rivestono nelle famiglie del nostro Paese.

**L'Italia è uno
dei Paesi più
"amici degli
animali"**

¹ La ricerca GFK (2016) è stata condotta nell'estate del 2015 su un campione di 20.000 utenti on-line aventi almeno 15 anni.

Figura 1.1 – Proprietari di pet in percentuale sulla popolazione



Elaborazione su dati GFK (2016)

Un'interessante rilevazione realizzata da Fediaf² offre un quadro statistico dettagliato sul numero di pet presenti nei Paesi dell'Unione Europea nel 2016.

Gatti e cani sono i pet più presenti in Europa

A livello aggregato, la popolazione di animali d'affezione identifica i gatti come i pet maggiormente presenti nel territorio dell'Unione Europea (74,4 milioni), seguiti dai cani (63,7 milioni), dagli uccelli (40,5 milioni), dai piccoli mammiferi (20,1 milioni) e, infine, dai rettili (6,1 milioni). Nello specifico, i due Stati membri in

cui i gatti sono più numerosi sono Francia e Germania, rispettivamente con 13,5 e 13,4 milioni di gatti (Tabella 1.1). Per quanto riguarda i cani, i Paesi dove si registra la numerosità più consistente sono Germania (8,6 milioni) e Regno Unito (8,5 milioni). Gli uccelli sono invece presenti soprattutto in Italia (12,9 milioni di esemplari) e in Spagna (7 milioni). I piccoli mammiferi, in numero più contenuto rispetto alle specie di animali appena esaminate, vivono soprattutto nelle case delle famiglie tedesche (5 milioni di esemplari) e francesi (3,4 milioni). I rettili sono i pet meno diffusi di tutta l'Unione Europea,

² Fediaf (2017).

attestandosi a quota 1,4 milioni in Italia (Paese di massima concentrazione) e a 1,1 milioni in Germania.

Tabella 1.1 – Dettaglio popolazione pet nell'Unione Europea (dati in milioni)

	gatti	cani	uccelli	piccoli mammiferi	rettili
Austria	1,810	0,630	0,255	0,515	0,135
Belgio	2,020	1,315	2,450	1,330	0,068
Bulgaria	0,790	0,746	0,043	0,050	0,009
Danimarca	0,690	0,592	0,205	0,380	0,112
Estonia	0,280	0,200	-	-	-
Finlandia	0,870	0,680	0,056	0,155	0,022
Francia	13,480	7,337	5,790	3,366	1,092
Germania	13,400	8,600	4,600	5,000	1,120
Grecia	0,590	0,660	0,970	0,417	0,010
Irlanda	0,318	0,430	0,093	0,150	0,040
Italia	7,480	6,960	12,890	1,830	1,360
Lettonia	0,420	0,260	-	-	-
Lituania	0,620	0,700	-	-	-
Paesi Bassi	2,587	1,568	2,361	0,768	0,230
Polonia	6,070	7,150	1,215	0,950	0,190
Portogallo	1,370	2,050	0,640	0,215	0,034
Regno Unito	8,000	8,500	0,700	1,900	0,700
Rep. Ceca	1,100	2,154	0,069	0,165	0,005
Romania	4,220	4,120	0,271	0,090	0,028
Slovacchia	0,505	0,910	0,027	0,048	0,003
Slovenia	0,480	0,270	0,060	0,118	0,003
Spagna	3,800	5,330	7,000	1,750	0,790
Svezia	1,272	0,740	0,317	0,500	0,056
Ungheria	2,260	1,800	0,438	0,395	0,062
Totale UE*	74,432	63,702	40,450	20,092	6,069

(*) dati non disponibili per Cipro, Croazia, Lussemburgo e Malta
Elaborazione su dati Fediaf (2017)

**I pet in USA
sono quasi
400 milioni**

Per comprendere meglio la diffusione dei pet nel continente europeo si ritiene utile effettuare una comparazione con gli Stati Uniti d'America. I risultati relativi al 2017 dell'indagine annuale svolta da APPA (American Pets Products Association)³ indicano come negli USA gli animali d'affezione siano quasi 400 milioni.

Nello specifico, i pesci risultano essere gli animali da compagnia maggiormente diffusi (pari a 158,1 milioni), seguiti da gatti (94,2 milioni), cani (89,7 milioni), uccelli (20,3 milioni), piccoli mammiferi (14 milioni), e rettili (9,4 milioni). Si sottolinea come nel contesto americano, a differenza di quello europeo e italiano, sono considerati animali d'affezione anche i cavalli, che ammontano a 2,6 milioni di unità⁴.

**Numero di
pet ogni 100
abitanti: un
confronto
USA-UE**

Le statistiche quantitative sul numero di animali d'affezione in Europa e negli USA permettono di calcolare degli indici di diffusione dei pet in relazione alla popolazione residente, offrendo in questo modo un interessante confronto tra le due sponde dell'Atlantico. L'analisi sancisce come i gatti siano i pet

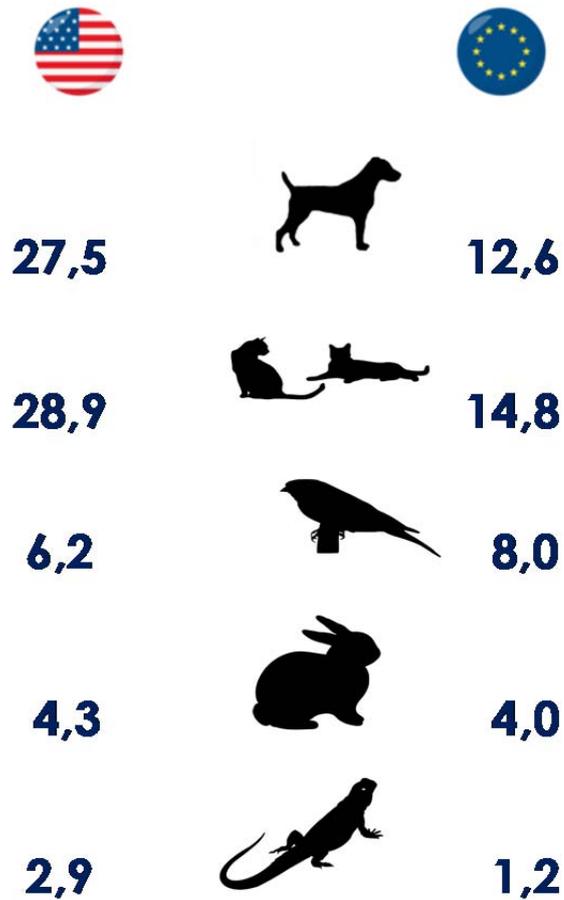
più diffusi sia in USA sia nell'UE, precedendo cani, uccelli, piccoli mammiferi e rettili (Figura 1.2).

I dati, tuttavia, evidenziano come nell'Unione Europea la presenza dei pet più diffusi (gatti e cani) si attesti su livelli sensibilmente inferiori rispetto a quelli riscontrati negli Stati Uniti. Infatti, se negli USA vi sono 27,5 cani ogni 100 abitanti, in UE il valore registrato è pari a 12,6. Analogamente, negli Stati Uniti vivono 28,9 gatti ogni 100 abitanti, mentre in Europa il dato si ferma a 14,8. Appare invece in controtendenza la concentrazione di uccelli, pari a 8 ogni 100 residenti in Europa e a 6,2 negli Stati Uniti. La presenza di piccoli mammiferi è invece simile nei due contesti (4,3 in USA, 4 nell'UE), mentre per quanto riguarda i rettili le statistiche indicano un valore pari a 2,9 ogni 100 abitanti negli Stati Uniti e a 1,2 nell'Unione Europea.

³ APPA (2017).

⁴ A tal proposito si segnalano diversi disegni di legge proposti nell'ultima legislatura per il riconoscimento anche in Italia degli equini come animali d'affezione. Nello specifico il Movimento Animalista nel 2013 ha proposto il riconoscimento degli equini (A.C. 322 e A.C.323). Ad oggi tuttavia lo stato dei due disegni di legge risulta rispettivamente ancora da assegnare e assegnato ma non ancora iniziato l'esame.

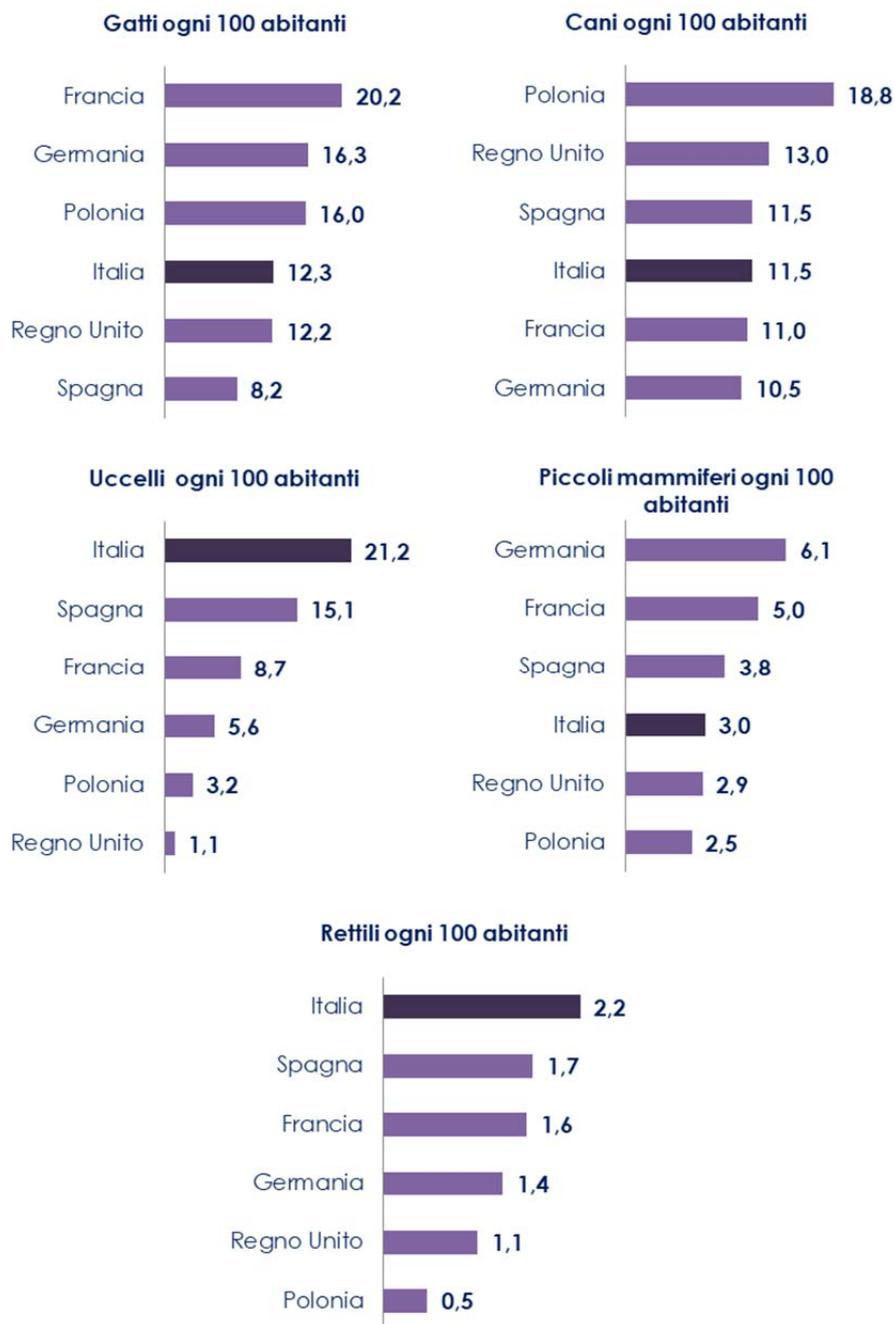
Figura 1.2 – Numero pet ogni 100 abitanti: confronto USA-UE



Elaborazione su dati Eurostat, APPA, Fediaf, US Census Bureau

Un'analisi più dettagliata sui dati a livello europeo mostra il numero di pet in rapporto alla popolazione nei sei principali Paesi dell'UE (Figura 1.3). In Francia si registrano 20,2 gatti ogni 100 abitanti; a seguire, Germania (16,3), Polonia (16), Italia (12,3), Regno Unito (12,2) e Spagna (8,2).

Figura 1.3 – Numero pet in rapporto alla popolazione nei principali Paesi UE



Elaborazione su dati Fediaf (2017)

I cani presenti soprattutto in Polonia (18,8 ogni 100 abitanti) e nel Regno Unito (13 ogni 100 abitanti), precedono Spagna (11,5), Italia (11,5), Francia (11) e Germania (10,5). Gli uccelli sono particolarmente concentrati in Italia (21,2 ogni 100 abitanti) e in Spagna (15,1); seguono, Francia (8,7), Germania (5,6), Polonia (3,2) e Regno Unito (1,1).

Tra i Paesi considerati, Germania e Francia sono quelli in cui si manifesta la concentrazione più rilevante di piccoli mammiferi, rispettivamente pari a 6,1 e a 5 ogni 100 abitanti: pertanto, Germania e Francia precedono Spagna (3,8), Italia (3,0), Regno Unito (2,9) e Polonia (2,5). Infine, i rettili sono diffusi soprattutto in Italia (2,2 ogni 100 abitanti) e in Spagna (1,7); a seguire, Francia (1,6), Germania (1,4), Regno Unito (1,1) e Polonia (0,5).

Il quadro che emerge dalla comparazione tra i sei principali Paesi UE, limitatamente alle specie considerate, consente di collocare l'Italia al primo posto per numero di pet in rapporto alla popolazione. Considerando il totale di gatti, cani, uccelli, piccoli mammiferi e rettili, nel nostro Paese risultano presenti 50,3 pet ogni 100 abitanti; l'Italia precede Francia (46,5), Polonia (41), Spagna (40,2), Germania (39,8) e Regno Unito (30,3). È opportuno far presente che tale risultato è in parte imputabile all'elevata concentrazione di uccelli (21,2 ogni 100 residenti) riscontrata nel nostro Paese.

**Italia prima
per numero
di pet ogni
100 abitanti**

1.2. I PET NELLE FAMIGLIE ITALIANE

Il numero di pet in Italia stabile a 60 milioni

Le statistiche individuano in circa 60 milioni gli animali d'affezione presenti in Italia negli ultimi anni: tali dati, a differenza di quelli di fonte Fediaf, considerano anche i pesci. Nello specifico, i dati di Euromonitor⁵ rivelano un trend complessivamente stabile. La serie storica tra il 2015 e il 2017 indica come la popolazione di pet si attesti nel nostro Paese attorno alla quota di 60 milioni e 400 mila unità. Secondo queste statistiche, gli animali d'affezione maggiormente presenti in Italia sono i pesci: infatti, con una popolazione di circa 30 milioni di esemplari, valgono circa la metà del totale dei pet che vivono nelle famiglie italiane. A seguire, gli uccelli (poco meno di 13 milioni), i gatti (7,5 milioni), i cani (circa 7 milioni) e, infine, i piccoli mammiferi e rettili con 3 milioni di unità (Tabella 1.2).

L'analisi della variazione negli ultimi tre anni evidenzia come in termini percentuali, la popolazione di pet sia rimasta immutata, in quanto guidata da un lieve incremento della popolazione canina (+0,1%) che ha controbilanciato un decremento della popolazione degli altri pet, in particolare di piccoli mammiferi, rettili e uccelli (-0,1%). Non vi è alcuna variazione significativa per quanto riguarda il numero di gatti e pesci.

Questi dati sono importanti in quanto evidenziano l'elevata presenza di pet in Italia, confermando la loro rilevanza anche da un punto di vista sociale.

La rilevanza dei numeri sancisce la necessità di migliorare le stime

Tuttavia, rimane centrale la questione sulle stime della popolazione di pet: tale questione è legata a doppio filo alla necessità di un'effettiva anagrafe degli animali d'affezione che tenga anche conto dei decessi (si veda il paragrafo 1.3). L'Anagrafe degli Animali d'Affezione consiste, infatti, in una base informativa finalizzata a fornire i riferimenti utili per rintracciare il luogo di registrazione degli animali e il loro legittimo proprietario, nel rispetto della tutela della privacy del cittadino. Tuttavia ad oggi la stessa non viene aggiornata per tener conto dei decessi, contribuendo così alla criticità delle stime relative alla popolazione dei pet in Italia.

⁵ Euromonitor International(2017).

Tabella 1.2 - Dettaglio popolazione pet in Italia (dati in milioni)

	2015	2016	2017	var. 2015-17
Cani e gatti	14,447	14,449	14,452	0,0%
cani	6,964	6,967	6,970	0,1%
gatti	7,483	7,482	7,482	-0,0%
Altri pet	46,023	46,010	45,994	-0,1%
pesci	29,918	29,915	29,910	0,0%
piccoli mammiferi e rettili	3,199	3,197	3,195	-0,1%
uccelli	12,906	12,898	12,889	-0,1%
TOTALE	60,470	60,459	60,446	0,0%

Elaborazione su dati Euromonitor

Secondo una recente indagine di Eurispes⁶ effettuata tra le famiglie che possiedono almeno un pet, il 63,3% degli intervistati dichiara di vivere con almeno un cane, a fronte del 62% riscontrato l'anno precedente (Figura 1.5). Il 38,7% delle famiglie che hanno almeno un animale di affezione afferma di avere un gatto. La classifica delle percentuali delle famiglie che detengono almeno un animale da compagnia prosegue poi con gli uccelli (6,2%), i conigli (5,9%), le tartarughe (5%) e i pesci (4,8%).

**Cani e gatti
sono i pet
più presenti
nelle
famiglie
italiane**

Figura 1.5 – Famiglie che hanno almeno uno dei seguenti pet sul totale delle famiglie che vivono con almeno uno di loro



Nota: sono possibili risposte multiple

⁶ Eurispes (2018).

Elaborazione risultati indagine Eurispes (2018)

Il cane viene scelto soprattutto dalle famiglie costituite da coppie con figli, con il 66,7%, nonché da coloro che vivono da soli (63,6%); quest'ultimi accolgono in particolare anche i gatti, che sono presenti nelle loro abitazioni nel 43,2% dei casi. Amano molto i gatti anche le famiglie monogenitore (42,1%) e le coppie senza figli (41,8%); queste due tipologie, sono anche quelle che più di tutte accolgono in casa gli uccelli (Tabella 1.3).

Tabella 1.3 - Proprietari di animali per tipologia familiare

Quale/i animali possiede?	Tipologia familiare			
	Persona che vive da sola	Coppia senza figli	Coppia con figli	Monogenitore altra tipologia
Cane	63,6	58,2	66,7	56,1
Gatto	43,2	41,8	35,8	42,1
Pesce	2,3	3,6	6,0	3,5
Uccello	4,5	7,3	5,5	8,8
Criceto	4,5	3,6	2,0	1,8
Coniglio	6,8	5,5	6,5	3,5
Tartaruga	9,1	3,6	5,0	3,5
Rettili	0,0	0,0	1,5	0,0
Animali esotici	0,0	0,0	0,5	0,0
Cavallo	2,3	0,0	1,5	1,8
Asino	0,0	0,0	0,5	0,0
Altro	0,0	0,0	4,5	3,5

Fonte: Eurispes (2018)

Le tartarughe sono preferite soprattutto dalle persone che vivono da sole (9,1%): in queste realtà familiari si trovano con maggior frequenza anche i conigli (6,8%), i criceti (4,5%) ed i cavalli (2,3%). Le coppie con figli, oltre a detenere il primato fra coloro che vivono con un cane, sono quelle che più di tutte prediligono i pesci (6%)⁷.

⁷ Eurispes (2018).

1.3. IL POSSESSO RESPONSABILE

Gli studi illustrati nel presente rapporto attestano la grande importanza degli animali d'affezione all'interno delle famiglie. Incrociando i risultati di indagini e rilevazioni statistiche, è possibile affermare che gli Italiani sono un popolo pet-friendly. Tuttavia, non è sufficiente amare gli animali: servono anche norme che tutelino i pet, occorrono strumenti operativi che facilitino la vita delle famiglie che li ospitano, nonché bisogna sviluppare a tutti i livelli la cultura del "possessione responsabile".

Da questo punto di vista, l'Anagrafe degli Animali d'Affezione costituisce uno strumento utile: si tratta di una base informativa finalizzata a fornire i riferimenti utili per rintracciare il luogo di registrazione degli animali e il loro legittimo proprietario, nel rispetto della tutela della privacy del cittadino⁸. Attualmente, comprende i dati dell'Anagrafe Canina Nazionale che, dopo una fase iniziale, è stata implementata con nuove informazioni relative all'animale quali la specie (cane, gatto, furetto), la razza e il sesso dei cani (Tabella 1.4).

L'Anagrafe
degli
Animali
d'Affezione

Più precisamente, l'Anagrafe degli Animali d'Affezione è il registro di cani, gatti e furetti identificati con microchip in Italia. La normativa dispone che i cani debbano essere identificati con microchip e contestualmente iscritti nell'Anagrafe degli animali d'affezione territorialmente competente entro il secondo mese di vita. Per i gatti l'identificazione e l'iscrizione non sono obbligatorie, con l'eccezione in caso di cessione del felino a qualsiasi titolo, di movimentazione all'estero e di appartenenza alle colonie feline. In Francia, invece, tutti i gatti dai 7 mesi in su devono avere il microchip (quelli in vendita vanno registrati prima dei 7 mesi): l'obbligo del microchip per tutti i gatti è in vigore anche in Slovacchia, in Lituania e in alcune regioni della Spagna. Per i furetti, invece, vi è l'obbligo solo se in caso di movimentazione fuori dai confini nazionali⁹.

⁸ www.salute.gov.it

⁹ Ministero della Salute (2017).

Tabella 1.4 - Anagrafe territoriale animali d'affezione (al 09/04/2018)

Regione	Cani	Gatti	Furetti	Totale
Lombardia	1.447.006	139.164	640	1.586.810
Veneto	1.200.485	64.494	263	1.265.242
Emilia-Romagna	1.102.632	59.500	202	1.162.334
Piemonte	878.080	9.338	55	887.473
Lazio	777.641	19692	76	797.409
Campania	746.829	27.333	40	774.202
Toscana	683.511	0	0	683.511
Sicilia	649.197	16839	5	666.041
Puglia	462.514	21824	17	484.355
Sardegna	472.656	0	0	472.656
Umbria	370.737	0	0	370.737
Friuli-Venezia Giulia	350.149	0	0	350.149
Marche	305.678	9440	20	315.138
Liguria	207.486	1.691	23	209.200
Abruzzo	200.318	0	0	200.318
Calabria	141.160	1.056	0	142.216
P.A. Trento	96.682	230	10	96.922
Basilicata	95.608	381	1	95.990
P.A. Bolzano	65.486	9545	43	75.074
Molise	66.391	100	0	66.491
Valle d Aosta	23.434	2085	0	25.519
TOTALE	10.343.680	382.712	1.395	10.727.787

Fonte: Ministero della Salute

**Criticità
Anagrafe:
mancata
registrazione
dei decessi**

Nell'Anagrafe degli Animali d'Affezione dovrebbero essere registrati anche tutti gli eventi che riguardano la vita dell'animale (ad esempio cambio di residenza, passaggio di proprietà e decesso): tuttavia, questo avviene solo parzialmente. Su questo punto anche la Lega Antivivisezione (LAV) ha auspicato una maggiore presa di coscienza da parte dei proprietari sull'utilità di questo strumento. È necessario, infatti, educare i cittadini a comunicare all'Anagrafe degli Animali d'Affezione entro i tempi previsti dalla legge: passaggio di proprietà, trasferimento del detentore, smarrimento dell'animale e decesso¹⁰. Di conseguenza, i policy maker dovrebbero farsi carico di tali istanze, aggiornando la normativa ma soprattutto incentivandone le politiche attuative.

¹⁰ LAV (2017).

Oltre alla limitata tempestività di comunicazione dei dati sui pet e alla loro completezza, uno dei principali problemi dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione è rappresentato dal fatto che i sistemi informativi regionali non sono in grado di interagire efficacemente tra loro e con la banca dati nazionale. Non è un caso che il Ministero della Salute, nell'Atto di indirizzo per il 2018, abbia incluso tra gli obiettivi la realizzazione di una banca dati centralizzata degli animali d'affezione, alimentata dalle singole anagrafi territoriali. *"Attualmente – si legge nell'Atto di indirizzo 2018 - tale registro è alimentato dalle singole anagrafi territoriali e tale sistema non permette di rintracciare, attraverso il microchip, direttamente il proprietario e si è costretti a contattare le ASL, i Comuni e, spesso, il produttore o il distributore del microchip. Attraverso l'analisi delle anagrafi esistenti ed uno studio di fattibilità progettuale, verrà valutata la possibilità di realizzare una banca dati nazionale con informazioni alle quali si potrà accedere direttamente, senza dover interrogare quelle regionali"*¹¹.

**Criticità
Anagrafe:
sistemi
informativi
non del tutto
efficaci**

Un elemento che contraddistingue il "possesso responsabile" concerne l'educazione dei proprietari di animali d'affezione, in particolare di cani. A tale proposito, l'ordinanza del 13 luglio 2016 ha prorogato le disposizioni previste dalle precedenti ordinanze introducendo una modifica che prevede la possibilità per i medici veterinari liberi professionisti di promuovere e organizzare i percorsi formativi volontari, nel rispetto dei criteri stabiliti dall'ordinanza, contribuendo così a diffondere in maniera capillare la cultura del possesso responsabile e l'educazione dei proprietari di cani. L'ordinanza ha attribuito un ruolo fondamentale alla responsabilità del proprietario: egli, infatti, è sempre responsabile del benessere e del controllo del proprio animale e, pertanto, risponde sia civilmente che penalmente dei danni o lesioni che questi arreca a persone, animali o cose¹².

**Percorsi di
formazione
per i
proprietari**

In quest'ottica, il Ministero della salute e la Federazione nazionale degli Ordini dei medici veterinari italiani, in collaborazione con le principali Associazioni culturali di medicina veterinaria comportamentale e con il mondo accademico hanno predisposto un "percorso formativo" per proprietari di

¹¹ Ministero della Salute (2017b).

¹² www.salute.gov.it.

cani. Tale percorso costituisce il modello univoco da seguire per l'impostazione e l'organizzazione dei corsi di base cui tutti i proprietari di cani possono accedere volontariamente. Pertanto, è lo strumento di cui avvalersi per far conoscere ai proprietari quali siano i doveri e le responsabilità che derivano dalla scelta di convivere con un cane, nonché le esigenze etologiche ed il linguaggio del proprio compagno a quattro zampe al fine di evitare errori di educazione, di impostazione della relazione e di comunicazione che possono essere causa di problemi¹³.

**Assicurare i
pet:
principali
elementi**

Il "possesso responsabile" di un pet può definirsi tale solo se lo è al 100%, vale a dire se riguarda tutti gli aspetti della vita che legano gli animali d'affezione al proprietario: tra questi vi sono indubbiamente gli eventi oggetto di una possibile copertura assicurativa. A differenza del mercato inglese o statunitense, l'offerta delle principali compagnie presenti in Italia è molto standardizzata e si sostanzia principalmente in coperture per danni causati a terzi dagli animali domestici, o in coperture delle visite veterinarie a seguito di sinistro¹⁴.

È opportuno sottolineare che la copertura RC legata a cani e gatti non copre unicamente i danni che possono causare a terze persone o loro proprietà, ma anche la salute dell'animale, pur escludendo casi specifici come infortuni o la semplice non iscrizione all'anagrafe canina¹⁵. Come sottolinea l'ANIA (Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici), la copertura per la salute degli animali copre non solo le cure veterinarie ma anche un'assistenza h24 e rimborsi spese per infortuni o operazioni chirurgiche inaspettate¹⁶. Nonostante il mercato italiano sia comunque molto in ritardo rispetto ai Paesi sopra citati in termini di offerta di polizze per cani e gatti, sono presenti alcuni prodotti assicurativi esclusivi per la tutela degli animali domestici¹⁷.

¹³ www.salute.gov.it.

¹⁴ Unipol (2015).

¹⁵ La Sicilia (2017).

¹⁶ ANIA (2017).

¹⁷ Unipol (2015).

LE NOVITA' DELLA LEGGE EUROPEA 2017 SULLA SANITÀ ANIMALE

La Camera dei deputati ha approvato in via definitiva, nella seduta dell'8 novembre, la Legge Europea 2017. Composta da 30 articoli che modificano o integrano disposizioni vigenti dell'ordinamento nazionale per adeguarne i contenuti al diritto europeo, la Legge Europea 2017 contiene alcune importanti disposizioni che rivoluzioneranno il settore della sanità animale¹⁸. La prima novità che la legge introduce è la ricetta elettronica obbligatoria per la prescrizione dei farmaci veterinari, a partire dal 1° settembre 2018. La misura rientra nel processo di semplificazione e di completa digitalizzazione della gestione della movimentazione dei medicinali veterinari e non introduce nuovi obblighi o regole aggiuntive. L'obiettivo è quello di semplificare e di ridurre gli obblighi per il veterinario, grazie alla possibilità di recuperare le informazioni dai dati già disponibili nei sistemi informativi ministeriali. Secondo il Ministero della Salute, la ricetta elettronica rappresenta "un passo in avanti decisivo per l'uso responsabile dei farmaci nel settore della veterinaria" e un valido strumento contro l'antibiotico-resistenza.

La legge, inoltre, attribuisce al Ministero della Salute l'organizzazione e la gestione dell'anagrafe degli equidi. Il Ministero della Salute e il Ministero delle Politiche Agricole dovranno poi definire insieme le procedure tecnico-operative, che successivamente dovranno ottenere anche il vaglio della Conferenza Stato-Regioni. Infine, la nuova norma affida la competenza di tutte le anagrafi al Ministero della Salute, secondo una strategia di armonizzazione che punta a superare le difficoltà precedentemente lamentate dagli utenti¹⁹.

¹⁸ www.salute.gov.it.

¹⁹ Il Sole 24 ore (2017).

1.4. I PET NELLA LEGISLATURA 2013-2018: ANALISI DEI DDL PRESENTATI

La crescente sensibilità dell'opinione pubblica verso i pet

Negli ultimi anni la sensibilità dell'opinione pubblica verso gli aspetti legati al mondo degli animali si è diffusa e consolidata. Il ruolo degli animali d'affezione all'interno delle famiglie si è modificato, crescendo d'importanza e trovando riscontro nel fenomeno diffuso oggi a livello globale del cosiddetto processo di "pet parenthood"²⁰, che diversi studiosi traducono come "parentizzazione".

La chiusura della XVII Legislatura offre lo spunto per verificare se la crescente consapevolezza del ruolo e dell'importanza degli animali d'affezione si stia manifestando, oltre che nell'opinione pubblica, anche presso le Istituzioni. A tal fine, è stata realizzata una ricognizione dei disegni di legge (DDL) presentati dai parlamentari alla Camera dei deputati e al Senato negli ultimi dieci anni²¹. Si precisa che le competenze legislative, amministrative e regolamentari riguardanti la materia degli animali d'affezione sono allocate presso molteplici livelli di governo (Stato, Regioni, Asl, Comuni); tuttavia, si è ritenuto opportuno concentrarsi sulle iniziative del Parlamento, organo che, oltre a detenere il potere legislativo, è rappresentativo dell'universalità dei cittadini.

Le competenze sui pet sono allocate presso più livelli di governo

manifestando, oltre che nell'opinione pubblica, anche presso le Istituzioni. A tal fine, è stata realizzata una ricognizione dei disegni di legge (DDL) presentati dai parlamentari alla Camera dei deputati e al Senato negli ultimi dieci anni²¹. Si precisa che le competenze legislative, amministrative e regolamentari riguardanti la materia degli animali d'affezione sono allocate presso molteplici livelli di governo (Stato, Regioni, Asl, Comuni); tuttavia, si è ritenuto opportuno concentrarsi sulle iniziative del Parlamento, organo che, oltre a detenere il potere legislativo, è rappresentativo dell'universalità dei cittadini.

Nell'ultima Legislatura (2013-2018) si contano 58 disegni di legge che trattano tematiche legate agli animali d'affezione, a fronte dei 22 progetti rilevati nel quinquennio precedente (2008-2013). Tuttavia, questi dati sono soprattutto indice di una crescente sensibilità dell'opinione pubblica per una maggiore tutela e riconoscimento giuridico degli animali d'affezione: questa sensibilità si è così radicata nella società civile al punto che, negli ultimi cinque anni, parlamentari di tutti gli schieramenti hanno presentato DDL sui pet al ritmo di uno al mese (Figura 1.6).

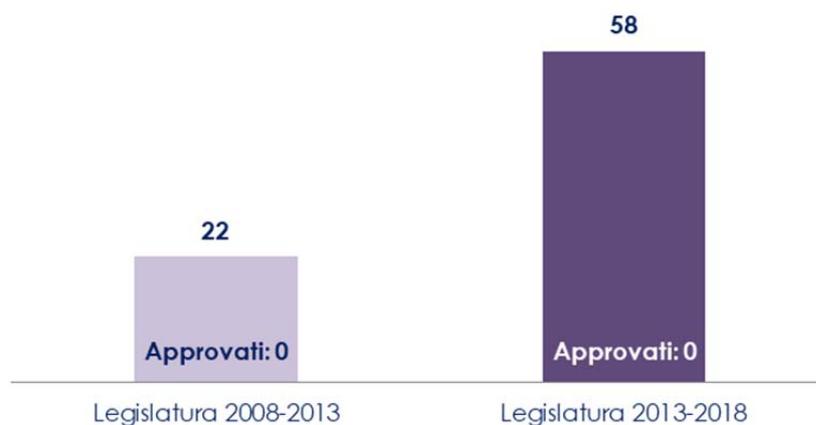
Vengono presentati sempre più DDL...

tematiche legate agli animali d'affezione, a fronte dei 22 progetti rilevati nel quinquennio precedente (2008-2013). Tuttavia, questi dati sono soprattutto indice di una crescente sensibilità dell'opinione pubblica per una maggiore tutela e riconoscimento giuridico degli animali d'affezione: questa sensibilità si è così radicata nella società civile al punto che, negli ultimi cinque anni, parlamentari di tutti gli schieramenti hanno presentato DDL sui pet al ritmo di uno al mese (Figura 1.6).

²⁰ Per tutti si veda Euromonitor International (2016).

²¹ La ricerca dei DDL è stata effettuata utilizzando il motore di ricerca dedicato presente nel sito del Senato.

Figura 1.6 - Numero disegni di legge presentati e approvati concernenti gli animali d'affezione



Nota: la ricognizione si riferisce alle leggi ordinarie e costituzionali di iniziativa parlamentare

Elaborazione su atti parlamentari

Si tratta indubbiamente di un fatto positivo e incoraggiante, anche se la sensibilità delle Istituzioni è solo apparente. Infatti, dei 58 DDL presentati nell'ultima Legislatura nessuno si è concluso con l'approvazione da parte del Parlamento, replicando di fatto il copione della Legislatura precedente. Per la maggior parte dei progetti di legge sui pet la discussione sul testo non è mai iniziata. Alla luce dei dati emerge pertanto un disallineamento tra l'interesse e la sensibilità sociale sulla tematica e il riconoscimento giuridico da parte delle istituzioni. Sono pertanto auspicabili iniziative volte al confronto tra opinione pubblica e istituzioni al fine di sensibilizzare la politica sui temi degli animali d'affezione e del benessere animale in generale, in modo da rendere tangibili i progressi dell'ultimo decennio a tutto vantaggio dei pet e delle famiglie che li ospitano.

...ma che rimangono solo sulla carta

È stata realizzata un'analisi contenutistica dei 58 DDL sui pet presentati nell'ultimo quinquennio, classificandoli per tematica. Nello specifico, si contano 16 disegni di legge inerenti la tutela degli animali d'affezione: questi progetti prevedono l'inasprimento delle pene per l'uccisione, il maltrattamento e l'abbandono degli animali d'affezione, nonché aspetti legati in generale alla tutela dei pet (Tabella 1.5). Sono stati presentati 11 DDL mirati ad introdurre agevolazioni economiche per i proprietari degli animali d'affezione: comprendono proposte come la riduzione dell'IVA sui prodotti alimentari per i

I temi trattati dai DDL sui pet presentati nella scorsa Legislatura

pet, la detraibilità delle spese per gli animali da compagnia e alcune facilitazioni per le cure sanitarie. La tematica “impignorabilità e affido” conta 6 progetti di legge, finalizzati essenzialmente a sancire l'impossibilità di pignorare gli animali d'affezione e a disciplinare l'affido dei pet in caso di morte del proprietario o di separazione dei coniugi. Gli aspetti legati alla vita quotidiana sono oggetto di 5 DDL: in questa categoria rientrano le proposte mirate alla maggiore libertà di accesso nei luoghi pubblici, alla realizzazione di aree parco dedicate, nonché alla regolamentazione del trasporto degli animali d'affezione.

Nell'ultima Legislatura sono stati presentati 4 disegni di legge concernenti l'introduzione del principio della tutela degli animali in Costituzione e altrettanti

**4 progetti
per
potenziare
l'Anagrafe
nazionale
dei pet**

DDL sono stati avanzati al fine di introdurre e potenziare l'Anagrafe nazionale degli animali d'affezione. La gestione delle emergenze, come l'istituzione di un'Unità operativa per la tutela degli animali nelle situazioni di pericolo²², raccoglie 3 progetti di legge, mentre il tema della pet-therapy è destinatario di 2 DDL. Infine, sono stati presentati 7 disegni di

legge su questioni come la disciplina dei cimiteri per i pet e il riconoscimento di equini e conigli domestici come animali d'affezione.

²² A tale proposito si veda l'iniziativa promossa da LAV, ENPA, LNDC, LEIDAA e OIPA “Gli interventi delle associazioni animaliste nelle calamità”, convegno tenutosi il 21 novembre 2017 presso la Camera dei deputati.

Tabella 1.5 - DDL presentati nella XVII Legislatura finalizzati alla tutela dei pet

Tematiche	Disegni di legge
Tutela degli animali d'affezione (reati contro animali, maltrattamenti, abbandono)	16
Agevolazioni economiche (riduzione Iva, detrazione spese per cura dei pet)	11
Impignorabilità e affido (divieto di pignoramento, affido in caso di separazione)	6
Aspetti di vita quotidiana (accesso luoghi pubblici, trasporto)	5
Animali in Costituzione (disegni di legge costituzionali)	4
Anagrafe pet	4
Gestione emergenze	3
Pet-therapy	2
Altro	7
TOTALE DDL SUI PET	58

Nota: la ricognizione si riferisce a leggi ordinarie e costituzionali di iniziativa parlamentare – Elaborazione su atti parlamentari

1.5. LE PROPOSTE PER I PET E PER LE LORO FAMIGLIE

Come evidenziato nella precedente edizione del Rapporto, i pet sono considerati presenze importanti nelle famiglie, con funzioni prettamente affettive ed altre di supporto nella vita di tutti i giorni. Gli animali d'affezione favoriscono il buonumore, le relazioni personali e l'attività fisica nelle persone più anziane e contribuiscono a rendere più responsabili i bambini, svolgendo

Le istanze che emergono dalle proposte di legge e dalle campagne promosse dalla società civile

un ruolo fondamentale in caso di particolari disagi²³. Anche alla luce di questi elementi, il riconoscimento del ruolo sociale dei pet va ulteriormente consolidato a livello istituzionale, coerentemente con la crescente sensibilità sul tema della tutela degli animali presso l'opinione pubblica e gli attori politico-sociali. Dall'esposizione delle proposte di legge delle ultime legislature, così come da campagne promosse da associazioni e condivise dalla società civile (ad esempio, campagne LAV), ne consegue che una piena tutela e riconoscimento giuridico degli animali di affezione non può

prescindere dall'accoglimento delle seguenti istanze:

1. la realizzazione di un'Anagrafe nazionale canina e felina;
2. la riduzione dell'aliquota IVA sulle spese per il mantenimento dei pet;
3. l'inserimento degli animali d'affezione nello stato di famiglia del proprietario;
4. l'inclusione dei pet nel Censimento generale della popolazione italiana;
5. l'introduzione nella Costituzione italiana del principio della tutela degli animali;
6. la diffusione di una disciplina uniforme in merito all'accesso sui mezzi di trasporto e nei luoghi pubblici a livello nazionale.

Realizzazione di un'Anagrafe nazionale canina e felina. L'importanza di disporre di un'Anagrafe nazionale, tema già illustrato precedentemente, è stata descritta efficacemente da Carla Rocchi, presidente dell'ENPA: *"L'anagrafe canina già esiste e quella felina è in via di attuazione. Il problema – sostiene Rocchi - è che entrambe sono attive in ambito regionale quando, per ritrovare animali smarriti magari lontano dal proprio luogo di residenza,*

²³ Rapporto Assalco – Zoomark (2017).

*sarebbe indispensabile appunto un'anagrafe unificata a livello nazionale. È una questione su cui si è sorprendentemente in ritardo se si pensa che lo spostamento degli animali da reddito sul territorio nazionale e anche a livello internazionale ha una sua tracciabilità, mentre quello degli animali di affezione non prevede nulla di simile e nemmeno un registro a livello nazionale che consenta una facile rintracciabilità dell'animale perduto o abbandonato*²⁴.

Una "effettiva" Anagrafe nazionale dei pet è necessaria anche per Marco Melosi, presidente dell'ANMVI. *"La vera svolta – afferma Melosi - dovrebbe centralizzare le procedure di registrazione anagrafica in un data base gestito dal Ministero della Salute che sia in grado da un lato di contabilizzare fedelmente gli animali da compagnia per una corretta programmazione dei finanziamenti e degli interventi di prevenzione del randagismo e dell'abbandono; dall'altro l'Anagrafe deve diventare un vero servizio per il proprietario per il rintraccio del proprio animale e per avere sempre la possibilità, anche all'estero, di documentare lo status anagrafico e clinico di base (per esempio le profilassi) del proprio cane o gatto"*²⁵.

Pertanto, appare quanto mai necessario implementare l'interoperabilità delle anagrafi regionali tra loro e con la banca dati nazionale in modo da consentire l'interscambio in tempo reale delle informazioni relative agli animali che vi sono iscritti²⁶. È fondamentale superare il problema legato alla cancellazione tempestiva dall'Anagrafe dei pet deceduti.

Prospettive interessanti si sono aperte negli ultimi mesi con l'annuncio, da parte del Ministero della Salute, dell'avvio del nuovo Sistema Informativo Nazionale degli Animali d'Affezione (SINAAF). Il SINAAF si prefigge di conseguire una maggiore efficienza del sistema di anagrafe degli animali d'affezione, di creare dei flussi di lavoro inter-funzionali tra Ministero della Salute, Regioni e Servizi Veterinari e standardizzare le modalità operative²⁷. Lo scenario delineato dall'avvento del SINAAF è di indubbio interesse poiché l'attuazione di un'Anagrafe centralizzata degli animali d'affezione non è più rinviabile.

**È necessario
cancellare
dall'
Anagrafe i
pet
deceduti**

²⁴ Intervista al presidente ENPA Carla Rocchi (giugno 2017).

²⁵ Intervista al presidente dell'Associazione Nazionale dei Medici Veterinari Italiani Marco Melosi (ottobre 2017).

²⁶ LAV (2017).

²⁷ Santucci (2017).

Riduzione dell'aliquota IVA sulle spese per il mantenimento dei pet. La crisi economica ha ridotto la capacità di spesa delle famiglie italiane, modificando per certi versi comportamenti e stili di vita. Ciò che non è cambiata è l'attenzione, in termini di alimentazione di qualità e di cure veterinarie, che gli italiani rivolgono verso gli animali d'affezione. Anzi, nonostante la crisi, la quota di famiglie italiane che spendono più di 100 euro al mese per i propri pet è aumentata sensibilmente, così come evidenziato nell'ultimo Rapporto Eurispes. Questo testimonia chiaramente il grande valore affettivo che gli italiani ripongono nei propri animali, confermando ancora una volta il ruolo sociale dei pet.

Il pet food non è un bene di lusso!

Il fatto che gli animali in Italia siano considerati dei beni di lusso contrasta con il ruolo fondamentale che rivestono in milioni di famiglie. Infatti, in Italia l'aliquota IVA è al 22% per prestazioni veterinarie, farmaci e cibo per animali, livello che è ai massimi storici e fra i più alti in Europa²⁸. Il presidente dell'ANMVI Marco Melosi ha fatto notare come un'IVA così elevata contraddica " *tutte le belle parole che si sentono e si leggono da tutte le parti sull'animale come essere senziente*"²⁹. La convivenza con animali d'affezione non è una manifestazione di ricchezza, bensì una relazione che arricchisce emotivamente le persone ed ha riflessi positivi sulla società. A tal proposito si segnala la campagna #IPIU'TASSATI promossa dalla Lega Anti Vivisezione (LAV) attraverso una petizione popolare per chiedere la riduzione dell'aliquota IVA sulle prestazioni veterinarie e sul cibo. In particolare:

- ⇒ la riduzione dell'IVA sulle prestazioni veterinarie e sul cibo per animali non detenuti a scopo di lucro, per passare dal 22% (la stessa aliquota IVA applicata ai beni di lusso) a un'IVA agevolata;
- ⇒ l'abbattimento dei costi sproporzionati dei farmaci veterinari con il riconoscimento del farmaco generico anche in veterinaria e dell'uso del farmaco-equivalente;
- ⇒ l'aumento della quota di detrazione dalla dichiarazione dei redditi delle spese veterinarie e dei farmaci veterinari, rendendola totale per chi adotta un cane o un gatto³⁰.

²⁸ ANMVI (2013).

²⁹ Intervista al presidente dell'Associazione Nazionale dei Medici Veterinari Italiani Marco Melosi (ottobre 2017).

³⁰ LAV (2018).

L'aliquota IVA sugli alimenti destinati al consumo degli animali da compagnia è oggi al 22%, differentemente da quanto previsto per taluni prodotti destinati al consumo degli animali cosiddetti "da reddito": in tal senso, presso la Camera dei deputati è stato depositato disegno di legge (A.C. 799, 18 aprile 2013) finalizzato alla riduzione dell'aliquota IVA sui prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia. Un'aliquota così elevata incide negativamente anche sulla cura e l'accudimento degli animali. Accanto alla riduzione dell'IVA, sarebbe auspicabile aumentare la quota delle detrazioni veterinarie dalla dichiarazione dei redditi, rendendola totale per chi adotta un animale dalla strada o da una struttura³¹.

Inserimento degli animali d'affezione nello stato di famiglia del proprietario. Il fatto che gli animali d'affezione siano entrati di diritto negli affetti familiari è ormai cosa dimostrata dai numerosi studi scientifici, nonché dalle statistiche contenute nel presente rapporto. La relazione che lega il proprietario al proprio pet è ormai definita quale rapporto di adozione e non di proprietà: sarebbe quindi più appropriato parlare di un adottante piuttosto che di un proprietario³². Non a caso, un progetto di legge presentato all'inizio dell'ultima Legislatura definisce la famiglia anagrafica come *"insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, nonché una o più persone legate ad animali di affezione da vincoli affettivi, di adozione e tutela, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso Comune"*³³.

La valenza culturale dei pet nello stato di famiglia

L'inserimento dei pet nello Stato di famiglia formalizzerebbe questo rapporto d'affetto che contraddistingue milioni di famiglie italiane. Secondo Carla Rocchi, presidente dell'ENPA, questa proposta potrebbe avere una valenza simbolica e culturale di grande rilievo, contribuendo a diffondere nell'opinione pubblica la considerazione dei cani e dei gatti come membri della famiglia a tutti gli effetti³⁴.

³¹ LAV (2017).

³² Relazione illustrativa del Progetto di legge A.C. 3440 "Disposizioni concernenti l'interoperabilità dell'anagrafe della popolazione residente con le anagrafi canine regionali e l'indicazione degli animali di affezione nelle certificazioni relative allo stato di famiglia" del 19 novembre 2015 (on. Russo e altri).

³³ Progetto di legge A.C. 316 "Disposizioni in materia di disciplina anagrafica per contrastare il fenomeno dell'abbandono degli animali di affezione" del 16 marzo 2013 (on. Brambilla).

³⁴ Intervista al presidente ENPA Carla Rocchi (giugno 2017).

Inclusione dei pet nel Censimento generale della popolazione italiana. Dopo l'Anagrafe nazionale degli animali d'affezione e l'inclusione dei pet nello stato di famiglia, il tassello finale è costituito dall'introduzione degli animali da compagnia nei censimenti permanenti della popolazione che, dal 2018, saranno realizzati continuativamente dall'Istat (anziché ogni dieci anni³⁵). Questa innovazione fornirebbe un interessante e dettagliato quadro sociale relativo alle tipologie di famiglie che accolgono dei pet, nonché permetterebbe di disporre di ulteriori dati sulla popolazione di animali d'affezione nel nostro Paese.

I pet nei censimenti permanenti della popolazione

“È davvero sorprendente – ha affermato Carla Rocchi dell'ENPA - che un aspetto così rilevante e in costante espansione nella nostra società, come è oggi il condividere la propria esistenza con un cane o un gatto, non sia ancora stato preso in considerazione da questo strumento che si dimostra invece sempre attento a prendere in considerazione mode e tendenze decisamente più marginali”³⁶. Non è superfluo far presente che l'inserimento dei pet nei Censimenti Istat sarebbe un'iniziativa a costo zero: infatti, si tratterebbe semplicemente di aggiungere al questionario una voce con domande sul numero e tipo di animali da compagnia posseduti.

Introduzione nella Costituzione italiana del principio della tutela degli animali.

Il riconoscimento della tutela costituzionale degli animali rappresenterebbe una conquista di civiltà per il nostro Paese, che così si allineerebbe ai modelli istituzionali più evoluti come Austria, Germania, e Svizzera (tutela nei principi costituzionali nazionali) o USA e Argentina (tutela nei principi costituzionali provinciali o locali)³⁷. In questo modo, la crescente consapevolezza dell'opinione pubblica nel percepire gli animali come esseri “senzienti”, capaci cioè di provare piacere e dolore, sarebbe adeguatamente sancita a livello istituzionale. A tal proposito, lo scorso 22 marzo in Francia è stato redatto, per la prima volta in Europa, un testo unico che riunisce tutte le leggi sugli animali. Il codice non ha creato una nuova legislazione ma ha riunito e consolidato quella esistente così da essere strumento utile per chi si occupa di tutelare il benessere animale. Il caso riapre il dibattito sul tema della “personalità giuridica” degli animali d'affezione, da considerare come

³⁵ Si veda: www.istat.it/it/censimenti-permanenti.

³⁶ Intervista al presidente ENPA Carla Rocchi (giugno 2017).

³⁷ Global Animal Law (2018).

“creature” in grado di provare affetto per i proprietari ed emozioni, e non come semplice proprietà³⁸.

L'articolo 9 della Costituzione italiana recita: *“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”*. Questo articolo è importante perché rappresenta il riferimento normativo di diversi disegni di legge costituzionali presentati in Parlamento nel corso dell'ultima Legislatura (2013-2018), tutti finalizzati al riconoscimento degli animali nella Costituzione. La proposta di legge costituzionale, presentata dall'on. Brambilla il 16 marzo 2013 (A.C. 306), propone di integrare l'articolo 9 con il seguente periodo *“(…) l'ambiente e la biodiversità, promuove il benessere degli animali in quanto esseri senzienti”*. Il medesimo obiettivo si ritrova nella proposta di legge costituzionale avanzata dall'On. Vezzali il 25 luglio dello stesso anno (A.C. 1424), che enfatizza il diritto alla vita delle specie animali. Nella relazione illustrativa alla proposta si legge infatti: *“La vita di ciascun animale ha un valore, sia dal punto di vista etico, sia dal punto di vista dell'equilibrio naturale che la sua esistenza garantisce”*.

Un'ulteriore proposta di legge dell'on. Brambilla, comunicata il 29 ottobre 2013 (A.C. 1748), oltre a ribadire la necessità di inserire la tutela degli animali nella Carta costituzionale, dedica un intero articolo al fatto che gli animali sono esseri senzienti e, per tale ragione, *“(…) la Repubblica ne promuove e garantisce la vita, la salute e un'esistenza compatibile con le loro caratteristiche etologiche”*. La questione del riconoscimento degli animali nella Costituzione italiana viene infine sollevata nuovamente il 3 dicembre 2014 in un disegno di legge costituzionale proposto su iniziativa della sen. De Petris e altri (A.S. 1701). L'inserimento nella Costituzione di un articolo riguardante la tutela degli animali avrebbe senza dubbio un altissimo significato simbolico, il massimo che si possa sperare in termini di conquiste culturali³⁹. Il percorso per raggiungere un obiettivo così importante non è affatto semplice: prova ne è il fatto che per tre dei quattro disegni di legge l'esame parlamentare non è mai iniziato, mentre uno è stato assorbito da un altro provvedimento.

**Animali in
Costituzione,
conquista di
civiltà**

³⁸ Il Corriere della Sera (2018).

³⁹ Intervista al presidente ENPA Carla Rocchi (giugno 2017),

Tuttavia è indubbio che qualcosa stia cambiando. Nell'attuale fase storica, caratterizzata da profondi mutamenti, culturali e sociali, si sta affermando una più moderna concezione dell'uomo e del suo rapporto con la natura, un atteggiamento più consapevole dei limiti entro i quali possiamo disporre delle risorse del pianeta e, per ragioni etiche, più rispettoso del sentimento di empatia che ci lega agli altri esseri viventi. Di questa evoluzione hanno già preso atto, in vario modo, non solo l'Unione europea, ma numerose Costituzioni del continente⁴⁰.

La diffusione di una disciplina uniforme in merito all'accesso sui mezzi di trasporto e nei luoghi pubblici a livello nazionale. La legge di riferimento è la n.

281/1991 secondo la quale gli animali possono accedere a qualunque luogo pubblico o esercizio pubblico, salvo che non venga segnalato il divieto con

Accesso
nei luoghi
pubblici:
la legge
italiana è
ancora
molto
frammen-
tata

apposito cartello. Nel 2010 il Ministero del Turismo e l'Ance hanno esteso il libero accesso degli animali d'affezione in strutture pubbliche e luoghi aperti al pubblico. Da allora molte città, Province e regioni hanno adottato regolamenti che favoriscono l'accesso di cani e gatti alle strutture. Unica eccezione è il divieto di accesso nei locali in cui vengono preparati e/o immagazzinati gli alimenti⁴¹. In Italia tuttavia non esiste un divieto assoluto di accesso degli animali da

compagnia nei locali ove avviene la somministrazione di alimenti (es. bar, ristoranti, pizzerie). La conseguenza è che l'esercente commerciale è libero di adottare la politica che preferisce, consentendo o vietando l'ingresso ai cani. Tuttavia i Comuni possono adottare delle discipline specifiche imponendo ai gestori dei locali alcuni comportamenti. La normativa italiana si dimostra, pertanto, molto frammentata.

Per quanto riguarda l'accesso dei pet sui mezzi di trasporto pubblico, nel luglio 2017 è stata approvata la legge che consente il libero accesso degli animali d'affezione sui mezzi di trasporto pubblico della Toscana⁴². La consigliera regionale Galletti (M5S) illustrava che *“la possibilità di trasportare gli animali d'affezione sugli autobus che effettuano il servizio di trasporto pubblico dipende dai regolamenti che le varie aziende di trasporto applicano autonomamente nelle diverse città”*. Da cui l'esigenza di fissare la libera

⁴⁰ Intervista all'On. Michela Vittoria Brambilla (maggio 2017).

⁴¹ Reg. CE 852/2004.

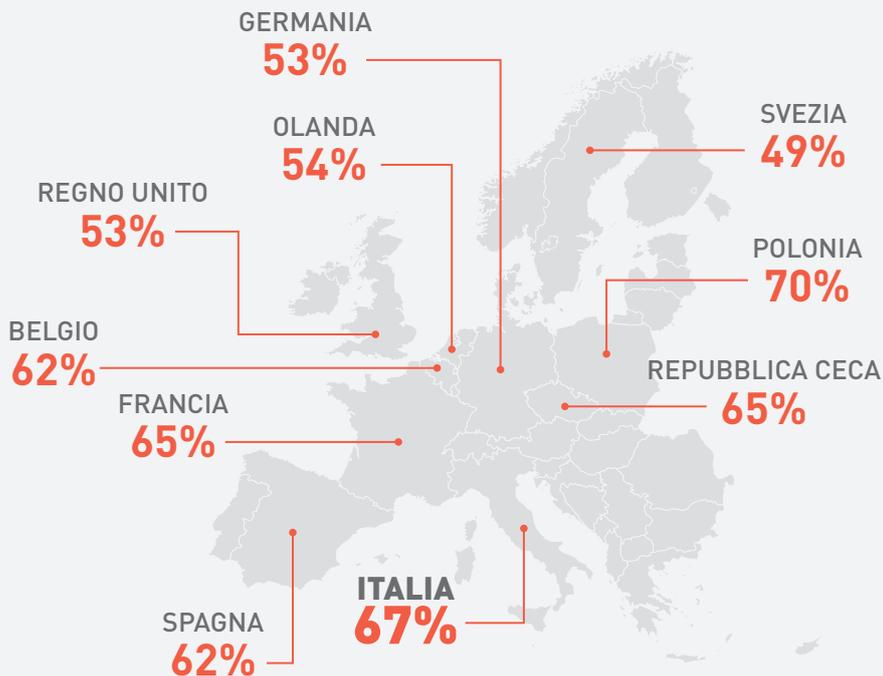
⁴² Consiglio regionale della Toscana (2017).

circolazione dei pet sui mezzi pubblici toscani così come già fatto in altre Regioni italiane. Il caso della Toscana costituisce un esempio di rafforzamento della promozione dell'accesso dei pet presso i mezzi pubblici ma molto è ancora da fare per il raggiungimento di un'uniformità a livello nazionale.

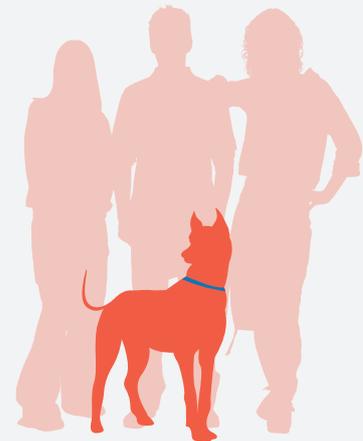
ITALIANI, UNO DEI POPOLI PIÙ PET FRIENDLY

RAPPORTO ASSALCO-ZOOMARK 2018

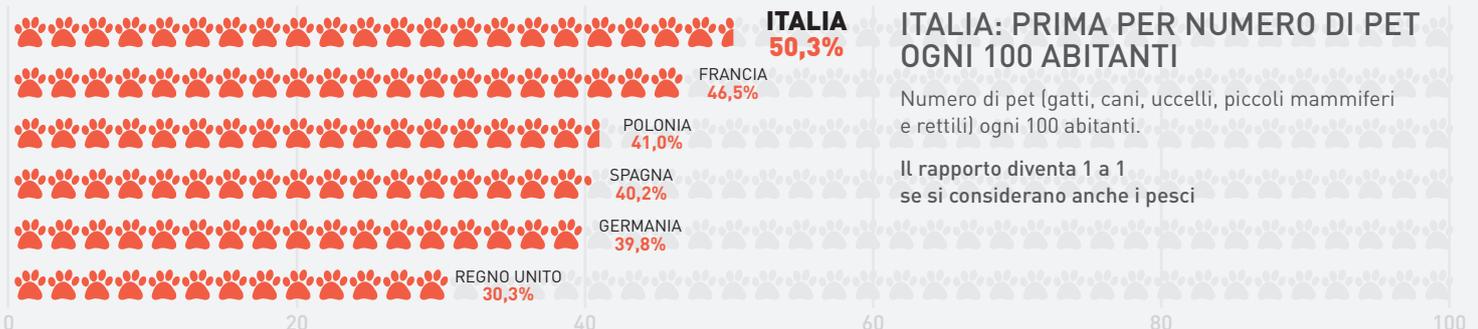
VITA CON I PET



PAESI A CONFRONTO:
PERSONE CHE HANNO
ANIMALI D'AFFEZIONE IN CASA



PET PER ABITANTE



ITALIA: PRIMA PER NUMERO DI PET
OGNI 100 ABITANTI

Numero di pet (gatti, cani, uccelli, piccoli mammiferi e rettili) ogni 100 abitanti.

Il rapporto diventa 1 a 1 se si considerano anche i pesci

I PET SONO I BENVENUTI!

TUTTI I GIORNI

ACCESSIBILITÀ
AI MEZZI PUBBLICI,
NEGOZI E NEI RISTORANTI



- | | |
|------------|------------|
| 1 FRANCIA | 4 SVIZZERA |
| 2 GERMANIA | 5 OLANDA |
| 3 ITALIA | 6 IRLANDA |

IN VACANZA

IN EUROPA

1 LIONE (FRANCIA)	84%
2 ZURIGO (SVIZZERA)	82%
3 BERLINO (GERMANIA)	76%
4 VIENNA (AUSTRIA)	75%
5 MONACO (GERMANIA)	75%
6 PRAGA (REP. CECA)	74%
7 VARSAVIA (POLONIA)	71%
8 NIZZA (FRANCIA)	71%
9 CANNES (FRANCIA)	69%
10 CRACOVIA (POLONIA)	68%

IN ITALIA

1 MISANO ADRIATICO	92%
2 BELLARIA	92%
3 RICCIONE	89%
4 CATTOLICA	89%
5 CESENATICO	87%
6 RIMINI	87%
7 MILANO MARITTIMA	85%
8 CERVIA	85%
9 ABANO TERME	84%
10 ALASSIO	83%



Tasso di hotel pet friendly

Fonti:
Euromonitor (2017)
Eurispes (2018)
Coldiretti (2018)
Federanziani - ANMVI (2017)

Ricerca DDL effettuata utilizzando
il motore di ricerca dedicato
presente nel sito del Senato.

ASSALCO
Associazione Nazionale Imprese
per l'Alimentazione e la Cura
degli Animali da Compagnia

ZOOMARK
INTERNATIONAL

an event by
Bologna Fiere

2

Area Sociale

2.1. PET: IL PROCESSO DI “PARENTIZZAZIONE”

Se nella grande distribuzione i reparti con i prodotti per neonati si restringono e i carrelli con il seggiolino per i bimbi vengono sostituiti da carrelli con gabbiette dove riporre i nostri amici pelosi, i reparti dedicati a cani e gatti sono addirittura triplicati⁴³. Nel mondo, così come in Italia, si assiste ormai da una decina d’anni ad un fenomeno sociale che vede i proprietari di animali domestici considerare i propri pet non più come semplici animali da compagnia da coccolare, ma come veri e propri figli con conseguenti ansie, tutele e responsabilità nei loro confronti. A livello internazionale il processo è conosciuto come “pet parenthood”⁴⁴ che in italiano diversi studiosi traducono come processo di “parentizzazione”.

Questo processo inizia ad essere legittimato anche dalla normativa italiana. Ad esempio, un permesso retribuito a norma di contratto collettivo dei dipendenti pubblici è stato rilasciato per “grave motivo familiare e personale”, vale a dire assistere il cane ammalato. È accaduto a Roma, dove una lavoratrice single dell’Università La Sapienza ha ottenuto di assentarsi dal lavoro per due giorni perché l’animale da compagnia necessitava di un intervento medico veterinario urgente e indifferibile alla laringe e poi andava accudito. Le motivazioni alla base del parere positivo ricevuto dall’impiegata amministrativa sono che “la non cura di un animale di proprietà integra, secondo la Cassazione, il reato di maltrattamento degli animali previsto dal Codice penale all’art. 544-ter. Non solo. Vigè il reato di abbandono di animale, come previsto dalla prima parte dell’articolo 727 del Codice penale”, spiega una nota della Lav.⁴⁵.

La parentizzazione inizia ad essere legittimata anche in Italia

⁴³ www.turismoeinnovazione.it.

⁴⁴ Per tutti si veda Euromonitor International (2016).

⁴⁵ Il Sole 24 ore (2017).

Il caso di Roma, pertanto, *"costituisce un altro significativo passo in avanti - ha dichiarato Gianluca Felicetti, presidente LAV - che prende atto di come gli animali non tenuti a fini di lucro o di produzione sono a tutti gli effetti componenti della famiglia. E' un altro passo avanti verso un'organica riforma del Codice Civile che speriamo il prossimo Governo e il prossimo Parlamento avranno il coraggio di fare, approvando la nostra proposta di Legge ferma dal 2008"*⁴⁶.

Ma da dove arrivano i "figli" a quattro zampe? La metà delle volte arriva da strutture di ricovero (canili o gattili) o è stato salvato direttamente dalla strada,

**Cani e gatti
nelle case
degli italiani:
la metà
salvata dalla
strada**

segnale di una sensibilità crescente contro gli abbandoni, fenomeno sempre più stigmatizzato dalle campagne di informazione. E' quanto emerge dal Dossier di Coldiretti *"Gli animali nelle case degli italiani"* presentato in occasione di Sant'Antonio Abate, il Patrono degli animali, in Piazza San

Pietro a Roma dove, per l'occasione, sono arrivate mucche, asini, pecore, capre, galline e conigli delle razze più rare e curiose salvate dal rischio di estinzione. Una tradizione popolare – spiega Coldiretti – che il 17 gennaio vede in tutta Italia parrocchie di campagna e città prese d'assalto per la benedizione dalla variegata moltitudine di esemplari presenti sul territorio nazionale. Negli ultimi cinque anni si registra un vero e proprio boom per la richiesta di servizi veterinari (+89,1%), mentre strutture per la cura del benessere e "asili" per cani e gatti hanno fatto segnare un aumento del 43,7%. Nuovi servizi – spiega la Coldiretti – che sono il segnale di un'attenzione sempre maggiore per i pet, considerati veri e propri componenti della famiglia che, se non possono essere portati in ferie (in Italia si stima che circa la metà degli alberghi siano "a misura di Fido"), vengono sistemati in strutture di accoglienza dove sono nutriti e curati.

Il ruolo degli animali all'interno della società è cresciuto ed è stato anche riconosciuto a livello giuridico da norme e regolamenti come la legge sull'agricoltura sociale, fortemente sostenuta dalla Coldiretti, che valorizza gli effetti positivi della pet-therapy, entrata prepotentemente tra le nuove attività previste. Fra le pratiche di agricoltura sociale vi sono, infatti, i servizi di cura e assistenza terapeutica come l'ippoterapia o l'onoterapia, senza dimenticare

⁴⁶ La Stampa (2017).

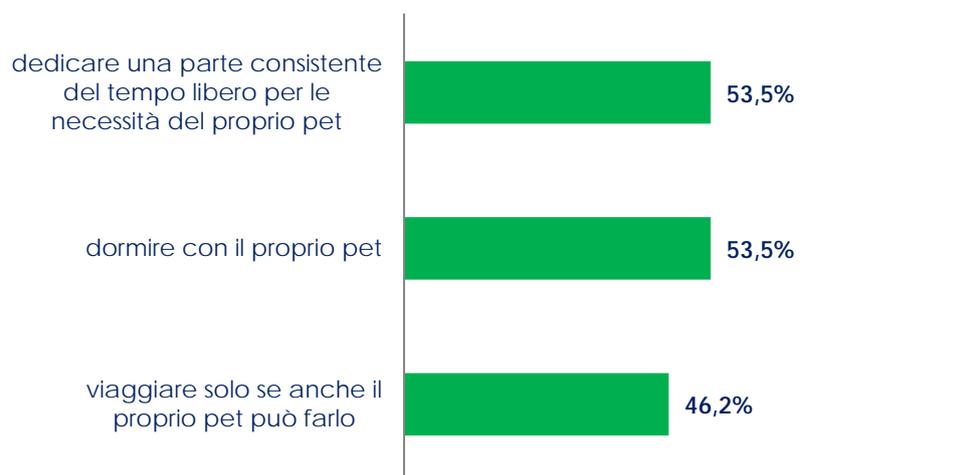
la funzione formativa e conoscitiva soprattutto nei confronti delle nuove generazioni svolta dalle fattorie didattiche⁴⁷.

Ulteriori indicatori del processo di “parentizzazione” in Italia emergono dal sondaggio Eurispes 2018 in merito alle abitudini degli italiani in relazione ai propri pet. I dati 2018 dimostrano come il 53,5% degli intervistati dichiara di dedicare una parte consistente del proprio tempo libero per le necessità del proprio pet, quali passeggiate, gioco, attività all’aperto. Il 53,5% degli intervistati dichiara inoltre di dormire con il proprio pet e il 46,2% di viaggiare solo se anche il proprio pet può farlo.

**Pet,
compagni
nella vita di
tutti i giorni**

A consentire al proprio animale d’affezione di dormire “nel lettone” sono soprattutto le coppie senza figli (56,4%), che sono anche quelle più disposte a rinunciare a parte del tempo libero per dedicarsi alle necessità del proprio animale (61,8%), seguite dalle persone che vivono da sole (56,8%) e dalle coppie con figli (53,7%). Le persone che vivono da sole sono inoltre le più propense a ridurre le spese per sé in favore di quelle dei propri pet (54,5%) e a rinunciare ad uscire per non lasciarli soli in casa (54,5%)⁴⁸.

Figura 2.1 - Italiani e pet: comportamenti



Elaborazione risultati indagine Eurispes (Rapporto Italia 2018)

⁴⁷ Coldiretti (2018).

⁴⁸ Eurispes (2018).

Ai fini del mantenimento del proprio pet, le abitudini in termini di spesa sono variate notevolmente dal 2015 al 2018. Come si evince dalla Tabella 2.1 - frutto di un'elaborazione su dati Eurispes (2018) - ad oggi il 57,7% degli intervistati indica una spesa mensile al di sotto dei 50 euro. Il 31,4% dei soggetti dichiara una spesa mensile che oscilla tra i 50 e i 100 euro, mentre il restante 8,7% afferma di spendere per i propri pet più di 100 euro al mese. Valutando il trend degli ultimi quattro anni, emerge come sono sempre meno le persone che si collocano nella fascia più bassa indicata (sotto i 50 euro mensili) mentre vi è un aumento (+22,9%) dei soggetti che spendono mensilmente per i propri pet oltre i 50 euro. La tendenza all'aumento della spesa dedicata ai propri animali d'affezione rappresenta una chiara indicazione della crescente valenza dei pet nelle famiglie italiane.

Tabella 2.1 – Spese per il mantenimento dei propri pet

	2015	2016	2017	2018	Var. '15-'18
meno di 50 € al mese	81,9%	73,7%	79,0%	57,7%	-24,2%
da 51 a 100 € al mese	13,7%	19,0%	15,4%	31,4%	+17,7%
oltre 100 € al mese	3,5%	5,7%	5,6%	8,7%	+5,2%

Elaborazione risultati indagine Eurispes (Rapporto Italia 2018)

Inoltre, in occasioni speciali (Natale, compleanno, ecc.) le spese sono destinate anche ai regali per i propri pet. Secondo quanto rilevato da IRI⁴⁹, il 50% dei proprietari acquista un regalo al proprio pet in queste occasioni. L'orientamento tecnologico dei regali per i propri animali d'affezione è sempre più predominante. L'Internet delle cose è ormai realtà e trend di costume anche tra i tool tecnologici per i pet. Alla fiera tecnologica annuale di Las Vegas, il CES (Consumer Electronics Show), anche nel 2018 è stata data particolare attenzione agli animali domestici con la presentazione di device per pet sempre più innovativi. I principali prodotti "pet-tech" presentati alla fiera sono legati alla salute e sicurezza dei pet e a prodotti basati sull'intelligenza artificiale utili a semplificare i compiti quotidiani dei proprietari⁵⁰. La tecnologia, quindi, si mette a disposizione non solo del miglioramento della vita degli amici a quattro zampe ma anche dei loro proprietari.

**Regali
tecnologici
anche per i
pet**

⁴⁹ Rapporto Assalco – Zoomark 2014.

⁵⁰ www.petproductnews.com.

2.2. PET E OVER 65: ANALISI DEGLI STILI DI VITA

Alla luce della crescita della speranza di vita in Italia (uomini, 80,6 anni; donne, 85,1 anni), la relazione tra anziani e pet si prefigura come una tematica rilevante da un punto di vista socio-sanitario. Il Presidente di Senior Italia Federanziani, Roberto Messina, ha sottolineato come la promozione del binomio Pet-Senior possa avere ricadute positive sul Sistema Sanitario Nazionale. *"I nostri studi – spiega – dimostrano che il possesso di un animale domestico, unito ad una corretta alimentazione, è un ottimo alleato nella prevenzione sanitaria in età geriatrica. Basti pensare che camminare anche solo un'ora al giorno con il proprio cane ha molte conseguenze positive come l'abbassamento della pressione, la riduzione del colesterolo, il miglioramento della circolazione sanguigna, la riduzione di perdita ossea, la diminuzione dei valori di glicemia"*⁵¹.

Anziani più
attivi con i
pet

Un rapporto di Federanziani e ANMVI, diffuso nel 2017, offre molti spunti di interesse. La ricerca, svolta tra marzo e maggio 2017, copre molteplici aspetti come la cura del pet (figura che si prende cura del pet, tempo dedicato allo stesso, frequenza di cura e gioco con l'animale da compagnia), l'importanza dei pet tra gli over 65 (percezione effetti benefici sulla salute, spesa complessiva sostenuta per la cura e il mantenimento del pet), l'alimentazione dei pet (spese, alimenti specifici per patologie sofferte dall'animale da compagnia, cure veterinarie) e le politiche sociali in favore degli animali da compagnia⁵².

Secondo il rapporto 2017 *"Over 65 e Animali da Compagnia"*, presentato a Milano il 19 luglio 2017, la percentuale di proprietari di animali tra i senior⁵³ è salita al 55%, contro il 39% emerso dalla prima ricerca di Senior Italia FederAnziani del 2015. Il cane e il gatto si confermano gli animali d'affezione più diffusi anche tra i senior: in particolare, il cane è la tipologia di pet preferita rappresentando il 51,6% del totale tipologie di animali d'affezione indicate dagli intervistati, mentre i gatti raccolgono il 33,3 % delle preferenze.

In aumento
il numero
dei pet tra
gli over 65

⁵¹ www.anmvi.it.

⁵² Federanziani - ANMVI (2017).

⁵³ Rilevazione condotta da Federanziani su un campione di circa 2000 over 65.

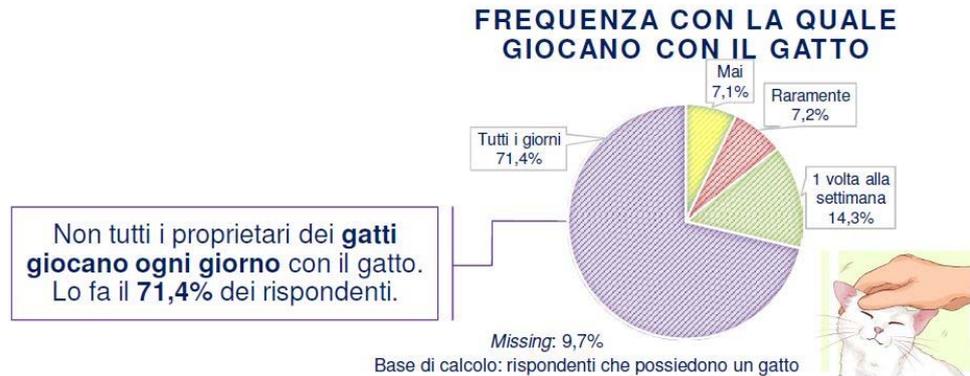
L'80% circa del campione dichiara di portare fuori il proprio cane ogni giorno, il 10,6 % porta fuori il proprio cane 2 o 3 volte la settimana, il 4,3% 1 volta a settimana, e il 6,4% raramente (Figura 2.2). Analizzando i proprietari di gatti, il 71,2% afferma di giocare con il proprio pet tutti i giorni, il 14,3% ci gioca 1 volta alla settimana, il 7,2% raramente e il 7,1% dichiara di non giocarci mai (Figura 2.3).

Figura 2.2 – L'80% degli over 65 porta fuori il cane tutti i giorni



Fonte: Federanziani – ANMVI (2017)

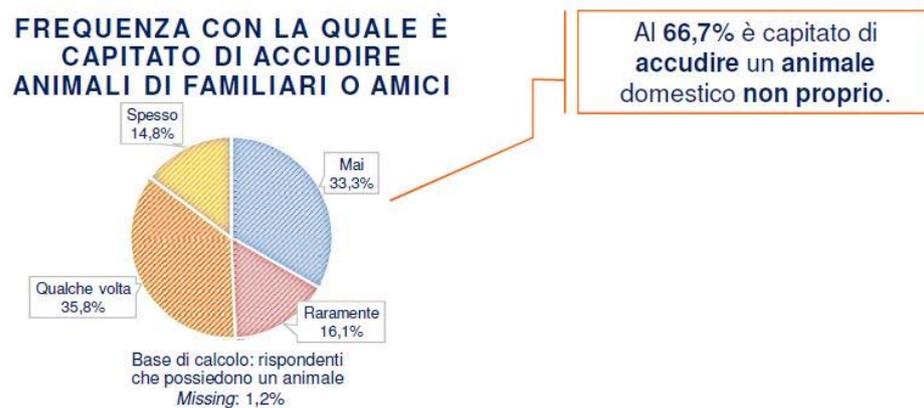
Figura 2.3 – Il 70% degli over 65 gioca con il gatto tutti i giorni



Fonte: Federanziani – ANMVI (2017)

Inoltre, gli over 65 non solo accudiscono i propri pet ma dichiarano anche di prendersi cura degli animali d'affezione di familiari o amici. In particolare, al 66,7% degli intervistati è capitato di accudire un animale domestico non proprio. Nello specifico, il 35,8% dichiara che è capitato qualche volta, il 14,8% che ciò accade spesso, accade raramente per il 16,1%, mentre non è mai accaduto per il 33,3% degli over 65 intervistati (Figura 2.4).

Figura 2.4 – Il 67% degli over 65 ha accudito animali di familiari o amici



Fonte: Federanziani – ANMVI (2017)

Alle persone con più di 65 anni che possiedono un pet interessa molto il benessere dei propri animali da compagnia. In particolare, per il 78% di questi conta molto che il proprio animale domestico sia in salute e felice. Allo stesso tempo, al 47,5% degli over 65 pesa molto o abbastanza la spesa complessiva sul bilancio mensile per l'alimentazione e la cura dei propri animali. Alla domanda sulla capacità di affrontare senza problemi una spesa imprevista di

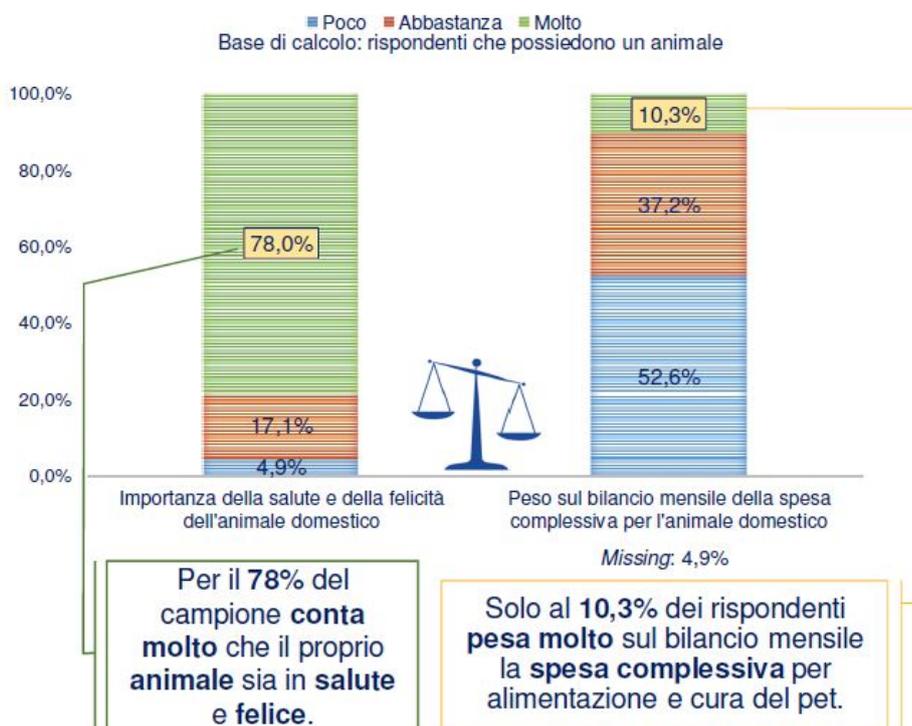
1.000 euro per la salute del proprio animale, oltre il 34% delle persone dichiara che non potrebbe affrontarla. Un ulteriore 44,7% potrebbe affrontarla ma dovrebbe valutare bene la situazione; solo per il 21,1% una spesa straordinaria di 1.000 euro per il proprio pet non costituirebbe un problema.

Servono sgravi fiscali per il pet food

Questi dati supportano ancor di più l'urgenza di interventi volti alla riduzione dell'aliquota IVA in Italia per prestazioni veterinarie, farmaci e cibo per animali, e che ha raggiunto il massimo storico attestandosi fra i più alti in Europa (ad oggi al 22%). Un'aliquota IVA sul pet food e sulle cure veterinarie più favorevole, più vigilanza sui prezzi dei farmaci veterinari e

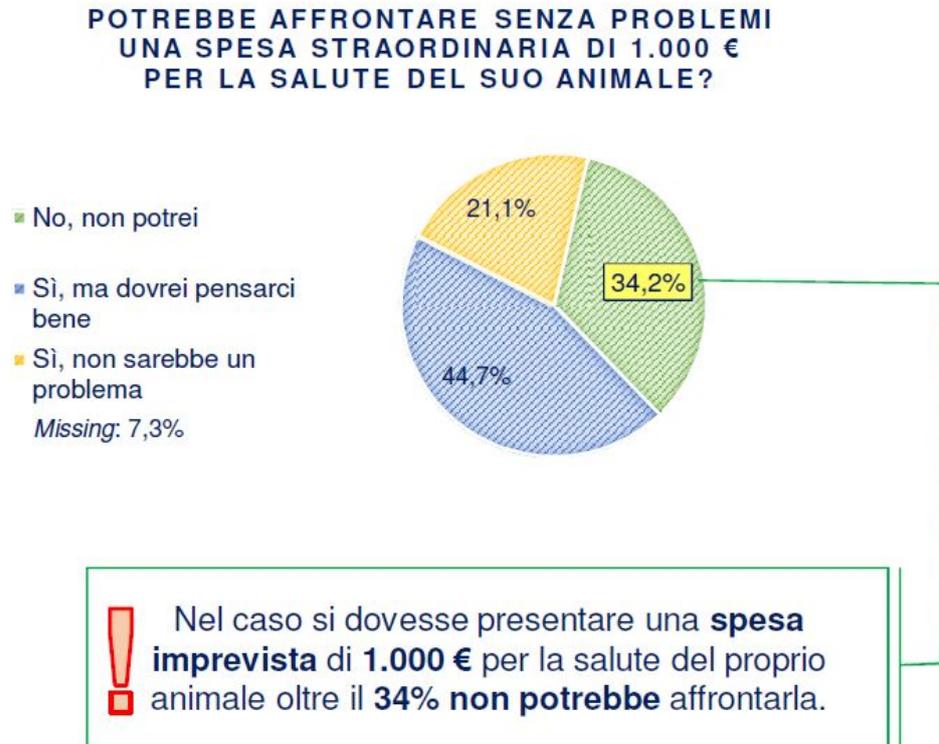
sgravi fiscali potrebbe incidere positivamente sulle possibilità di affrontare spese impreviste per i propri pet e sulla qualità delle cure e dell'accudimento dei propri animali da compagnia.

Figura 2.5 – Per 8 su 10 over 65 conta molto il benessere dei propri pet



Fonte: Federanziani – ANMVI (2017)

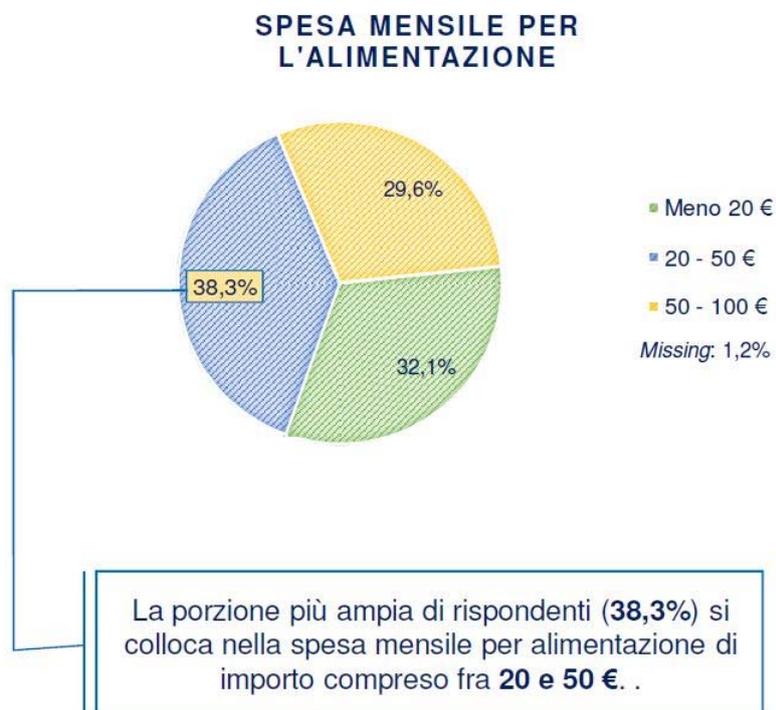
Figura 2.6 – Capacità degli over 65 di affrontare spese impreviste per i propri pet



Fonte: Federanziani – ANMVI (2017)

Vi è un ulteriore risultato che emerge dal secondo rapporto Federanziani - ANMVI degno di essere evidenziato. Nello specifico, la porzione più ampia di rispondenti over 65, pari a circa il 40%, spende per l'alimentazione dei propri pet una cifra che si colloca tra i 20 e i 50 euro mensili, ed il 29,6% spende un cifra compresa tra i 50 e i 100 euro mensili.

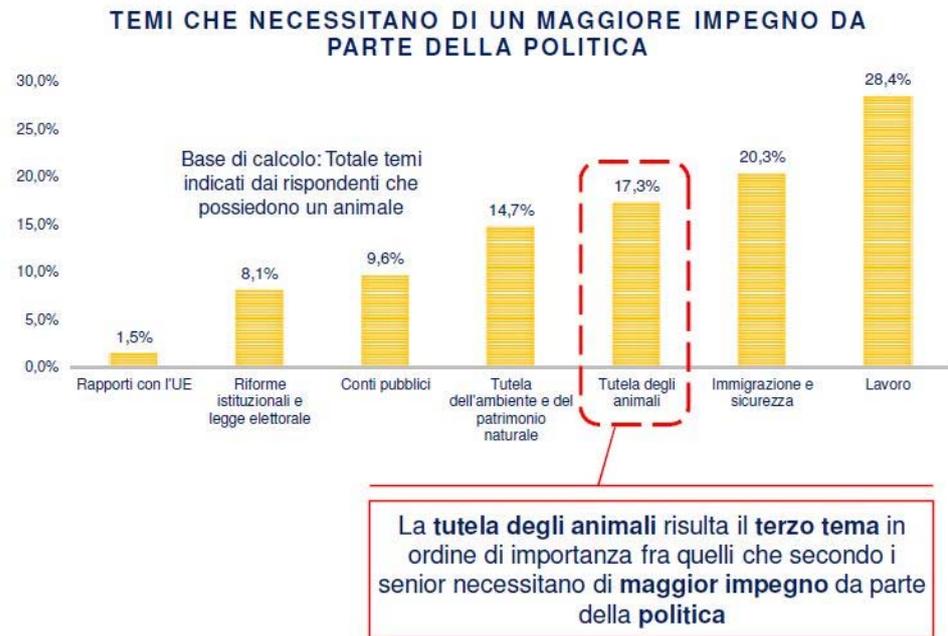
Figura 2.7 – Quanto spendono gli over 65 per l'alimentazione dei propri pet



Fonte: Federanziani – ANMVI (2017)

Infine, gli over 65 che vivono con un animale d'affezione sembrano particolarmente interessati a far emergere il ruolo fondamentale che i pet hanno nella loro vita. I risultati dell'indagine relativi alla domanda "quali sono i temi che necessitano di un maggiore impegno da parte della politica" evidenziano come la tematica della tutela degli animali sia al terzo posto in ordine di importanza fra quelli che per gli over 65 necessitano di maggiore impegno. La tutela degli animali si posiziona dopo le tematiche del lavoro (1° posto) e sull'immigrazione e sicurezza (2° posto) ma prima di argomenti quali la tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale (4° posto), dei conti pubblici (5° posto), delle riforme istituzionali e legge elettorale (6° posto) e dei rapporti con l'UE (7° posto).

Figura 2.8 – Gli over 65 e le richieste alla politica



Fonte: Federanziani – ANMVI (2017)

2.3. IN VACANZA E AL LAVORO: MAI SENZA I PROPRI PET

Sono almeno 7 milioni gli animali in Italia che si trovano ogni anno a viaggiare con i propri proprietari, cifra che sale a 60 milioni se si considera l'intera Europa. Gli enti e le strutture più attente si sono attrezzate, ad esempio allestendo speciali dog beach, cioè spiagge concepite per accogliere esclusivamente i cani con i loro padroni (i cani qui possono passeggiare sul bagnasciuga, fare il bagno e stare comodamente sotto l'ombrellone) e privilegiate condizioni per l'alloggio in hotel, dalla ciotola con croccantini all'arrivo fino al soggiorno gratuito che rendono questa tipologia di turismo "pet friendly".

In base a una ricerca condotta dall'istituto di ricerca europeo Bilendi su un campione di 3.002 adulti in Europa, il 26% degli intervistati afferma di scegliere l'alloggio delle proprie vacanze in base alla disponibilità ad accogliere animali domestici e ben il 42% del campione considera gli amici a quattro zampe parte integrante della famiglia. Di fronte a questi dati, il messaggio è molto chiaro: chi ha una struttura ricettiva non può restare indietro rispetto alle esigenze di un turismo che è di fatto, oramai, sempre più pet-friendly⁵⁴.

Escape Here – noto sito di viaggi internazionale – ha stilato una classifica degli otto Paesi più pet-friendly d'Europa, nello specifico gli aspetti valutati sono l'accessibilità ai mezzi pubblici da parte dei pet, nonché la possibilità per i pet di entrare nei negozi e nei ristoranti.

Al primo posto viene indicata la Francia. Oltralpe i cani sono comunemente ammessi nelle sale da pranzo: sarebbe strano vedere un proprietario lasciare il cane fuori mentre entra in un negozio o in un ristorante; molti hotel accettano animali domestici, così come altri stabilimenti; anche il trasporto pubblico è pet-friendly, permettendo di portare con sé il proprio animale domestico sul treno, spesso al guinzaglio anziché in un trasportino. Al secondo posto della classifica si trova la Germania. Gli animali domestici sono i ben accetti sui mezzi pubblici, purché tenuti al guinzaglio; i cani di piccola taglia sono benvenuti nei ristoranti, anche se le taglie più grandi potrebbero non essere accettate; i cani sono spesso accolti anche nei

**L'Italia sul
podio dei
Paesi pet
friendly**

⁵⁴ www.turismoinnovazione.it.

negozi e la maggior parte degli alloggi è pet-friendly. All'interno della classifica l'Italia si posiziona al terzo posto. Gli italiani amano i loro amici a quattro zampe e il più delle volte, è possibile portare il proprio cane nei negozi, negli hotel e persino nelle sale da pranzo dei ristoranti. Il trasporto pubblico accoglie i pet, spesso senza trasportino, anche se potrebbe essere necessaria una museruola durante la corsa. In alcuni posti potrebbe essere richiesta una tariffa per il compagno di viaggio a quattro zampe, anche se spesso con uno sconto del 50% o più. Infine, la maggior parte degli hotel accoglie gli animali domestici, seppure alcuni addebitano costi aggiuntivi.

Figura 2.9 - Gli otto Paesi più pet-friendly d'Europa

1.		Francia	5.		Olanda
2.		Germania	6.		Irlanda
3.		Italia	7.		Regno Unito
4.		Svizzera	8.		Norvegia

Fonte: *Escape here*

Il motore di ricerca per viaggi Kayak ha stilato a giugno 2017 una classifica delle migliori dieci destinazioni pet-friendly in Europa e in Italia⁵⁵. Ne emerge che le migliori dieci mete italiane hanno una percentuale di "pet-friendliness" (corrispondente alla quota di hotel che ammettono animali) maggiore rispetto alle migliori città europee.

I risultati suggeriscono come la Riviera Romagnola sia davvero molto disponibile ad avere ospiti a quattro zampe. La zona infatti vanta le località con la più alta percentuale di hotel che ammettono animali. Guardando infatti alla top 10 delle destinazioni più pet-friendly dello Stivale, solo due – Abano Terme e Alassio – non sono note località balneari della costa adriatica. La Romagna occupa le prime otto posizioni e, in vetta alla classifica, spiccano Misano Adriatico e Bellaria: in entrambe le cittadine ben il 92% degli hotel accoglie di buon grado animali domestici. A livello europeo, la maggior parte

⁵⁵ www.kayak.it.

delle strutture che ospitano gli animali domestici sono in Francia e nell'Europa orientale. Infatti, tre sono le città francesi in classifica (Lione, Nizza, Cannes) e altrettante quelle di Paesi dell'Est Europa (Praga, Varsavia, Cracovia). A conquistare il primato assoluto è Lione, dove l'84% delle strutture ricettive accoglie cani e gatti; seguono Zurigo (82%) e Berlino (76%), rispettivamente al secondo e terzo posto.

Tabella 2.2 - La top 10 delle località turistiche pet-friendly in Europa e in Italia

IN EUROPA			IN ITALIA		
1	Lione (Francia)	84%	1	Misano Adriatico	92%
2	Zurigo (Svizzera)	82%	2	Bellaria	92%
3	Berlino (Germania)	76%	3	Riccione	89%
4	Vienna (Austria)	75%	4	Cattolica	89%
5	Monaco (Germania)	75%	5	Cesenatico	87%
6	Praga (Rep. Ceca)	74%	6	Rimini	87%
7	Varsavia (Polonia)	71%	7	Milano Marittima	85%
8	Nizza (Francia)	71%	8	Cervia	85%
9	Cannes (Francia)	69%	9	Abano Terme	84%
10	Cracovia (Polonia)	68%	10	Alassio	83%

Elaborazione su dati Kayak

Come sarebbe la vita dei proprietari di pet se fosse possibile portarli con sé anche nel luogo di lavoro? I risultati di uno studio incentrato sulle politiche del posto di lavoro pet-friendly hanno riscontrato benefici delle misure di adozione che possono includere una migliore produttività e fidelizzazione dei dipendenti. Uno studio del 2012 sugli effetti della presenza di cani al lavoro, sulla percezione della soddisfazione lavorativa e del supporto organizzativo, dimostra come i dipendenti con cani al lavoro abbiano sperimentato un calo dello stress, mentre tra coloro senza il proprio cane o che non possedevano un animale domestico si è registrato un aumento dei livelli di stress⁵⁶.

**I pet nel
luogo di
lavoro : i
casi italiani**

In Italia, in alcune realtà pubbliche e private è già possibile portare i propri cani in ufficio. Per esempio, a Genova: l'assessore alla cultura del Comune, Elisa Serafini, con una serie di regole interne ha consentito ai dipendenti dell'Ufficio cultura di portare il proprio cane, all'interno di Palazzo Ducale, durante l'orario di lavoro. *"Portare il proprio cane nel posto di lavoro - ha detto*

⁵⁶ HABRI research on mental health and wellness.

Serafini - *migliora il clima tra colleghi e induce le persone a non correre a casa per portar fuori il cane*". Resta la condizione che il cane non deve "creare disagio: se c'è qualcuno che ha paura o è allergico, il cane non entra". La presenza di Benji (il cane dell'assessore) e degli altri cani testimonia "un nuovo approccio. Una nuova declinazione del vivere con il cane, una sperimentazione che a primavera arriverà anche nei musei genovesi" - ha detto Serafini. Ma c'è di più: "rendere più semplice la vita di chi adotta i cani o gli animali in generale porterà maggiore motivazione all'adozione. E questo ridurrà anche le spese del Comune"⁵⁷.

Tra le grandi imprese vi sono già realtà aziendali che permettono l'ingresso in ufficio di cani e gatti. E c'è anche chi concede ai dipendenti fino a due settimane di congedo se adottano un cucciolo o addirittura congedi pagati anche nel caso in cui l'amato animale muoia, ed ore libere per gli appuntamenti dal veterinario per la salute dell'amico a quattro zampe. Da diversi sondaggi è emerso che i dipendenti sono contenti di avere questa possibilità e ritengono che avere vicino il proprio pet migliori le performance lavorative perché rende l'atmosfera più rilassata e porta allegria.

Vivere con il proprio pet fa bene: è un dato di fatto dimostrato anche da alcuni studi relativi a chi lavora portando con sé il proprio animale. Tutto ciò comporta meno stress e rende più collaborativo il personale. Gli animali abbattano le barriere e sono in grado di favorire la socializzazione tra le persone, divenendo essi stessi una risorsa aziendale in grado di aumentare la produttività⁵⁸.

⁵⁷ ANSA Liguria (2017).

⁵⁸ www.injob.com.it.

3

Area Salute

3.1. I BENEFICI DELLA RELAZIONE UOMINI-ANIMALI D'AFFEZIONE

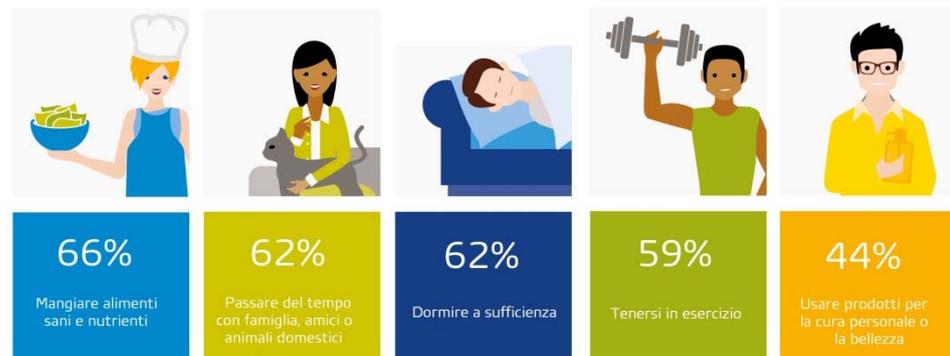
Gli animali domestici forniscono non solo compagnia, uno degli ovvi benefici per i loro proprietari, ma molto di più come dimostrano diverse ricerche e studi scientifici. Man mano che nuovi studi diventano disponibili, si può vedere che il legame tra animale d'affezione e il relativo compagno umano svolge una considerevole parte pratica e psicologica nella società contemporanea. La convivenza tra uomini e animali domestici è diventata un'area di indagine in cui un numero crescente di psicologi, scienziati, veterinari e medici di tutto il mondo si sono interessati. Come ribadito anche nel Rapporto Assalco - Zoomark 2017, alcuni studi scientifici dimostrano i benefici sulla salute dell'uomo quali per esempio che le probabilità di guarigione tra i pazienti cardiopatici di proprietà degli animali domestici sono più elevate rispetto ai non proprietari. Allo stesso modo, i benefici per i proprietari di cani includono un miglioramento della salute attraverso un regolare esercizio fisico. Nel fornire l'esercizio per i loro cani, i proprietari sono incoraggiati essi stessi nello svolgere attività fisica.

I risultati di una ricerca GFK del 2017 mostrano infatti come, tra le 5 principali attività svolte per mantenersi in forma, gli italiani dichiarano che passare del tempo con famiglia, amici o animali domestici sia di particolare importanza. Questo risultato è particolarmente interessante se valutato in chiave comparativa con le altre attività menzionate e con l'osservazione del trend degli ultimi tre anni. Nello specifico, infatti, il 66% dichiara che per mantenersi in forma mangia alimenti sani e nutrienti; al secondo posto della classifica, a parità della voce "dormire a sufficienza" (62%), gli italiani affermano di condividere il loro tempo anche con i propri pet. Seguono attività di esercizio fisico (59%), oppure usare prodotti per la cura personale o la bellezza (44%). Se si raffrontano i dati dell'indagine con la precedente del 2014, emerge come l'attività di trascorrere del tempo con i propri pet abbia subito un aumento del

**I pet per
stare in
forma e
vivere bene**

5%, sottolineando così la sempre maggiore attenzione rivolta alla qualità del rapporto con i propri animali da compagnia e della loro influenza sul benessere fisico/psicologico dei proprietari.

Figura 3.1 – Le top 5 attività svolte dagli italiani per mantenersi in forma



Fonte: indagine online realizzata da GfK in 17 Paesi, coinvolgendo oltre 23.000 persone con più di 15 anni

© GfK 2017

Fonte: GfK (ottobre 2017)

Tabella 3.1 – Le attività svolte dagli italiani per mantenersi in forma nel 2017 e variazione rispetto al 2014

	2017	Variazione su 2014
Mangiare alimenti sani e nutrienti	66%	+7%
Passare del tempo con famiglia, amici o animali domestici	62%	+5%
Dormire a sufficienza	62%	+8%
Tenersi in esercizio	59%	+6%
Usare prodotti per la cura personale o la bellezza	44%	+3%
Fare una pausa dalla tecnologia	30%	+8%
Seguire una dieta specifica	25%	+9%
Meditare o usare altre tecniche di rilassamento	16%	+3%
Utilizzare rimedi alternativi (naturali, olistici ecc.)	16%	+7%
Ricorrere alla chirurgia estetica (comprese gli interventi ai denti)	5%	+2%
Nessuna di queste	2%	-1%

Fonte: GfK (ottobre 2017)

Gli animali domestici offrono compagnia, affetto e protezione. Possono diventare compagni di gioco e partner, con legami unici tra umani e animali,

**I pet e i
benefici
sulla salute
dell'uomo**

che divengono parti essenziali della loro vita. Nella società ad alta pressione odierna, la presenza di animali domestici aiuta molti esseri umani a far fronte a stress e ansia crescenti⁵⁹. A dimostrarlo un recente studio del 2017 del professor Adnan

Qureshi della University of Minnesota che prova come accarezzare un gatto abbassi la pressione sanguigna. Secondo lo studio, effettuato su un campione di circa 4500 adulti tra i 30 e i 75 anni, vivere con un gatto riduce addirittura del 40% il rischio di infarto fatale e di ictus. *" Gli effetti dello stress e dell'ansia sui danni cardiovascolari sono noti – spiega Adnan Qureshi – e gli animali domestici offrono molti benefici nel contrastarli⁶⁰".*

Ulteriori test hanno rivelato come accarezzare cani e gatti possa abbassare la pressione sanguigna e la frequenza cardiaca dell'umano. Questo può essere collegato al semplice fatto che prendersi cura di certi animali domestici comporta ulteriori responsabilità, come dover uscire per esercitare un cane, fare shopping e generalmente condurre una vita più attiva. I proprietari di animali domestici hanno spesso confessato che è il cane che li fa esercitare. Portare a passeggio il cane porta anche a molte interazioni sociali che altrimenti non avrebbero avuto luogo⁶¹.

Una ricerca condotta in Svezia e pubblicata sul portale online Scientific Reports nel 2017 fa emergere che chi possiede un cane avrebbe un'aspettativa di vita più lunga. La ricerca che ha coinvolto 3,4 milioni di svedesi per un periodo di analisi di 12 anni rivela che *" avere un cane influenza in positivo lo stile di vita"* come sottolinea Tove Fall, autore dello studio. Il rischio di morte per i proprietari di cani è inferiore al 20% rispetto a chi non ne possiede nemmeno uno. Questo rischio diminuisce fino al 33% per chi ha un cane e vive solo. Lo studio pertanto conferma il filone secondo cui avere un pet porta indubbi vantaggi come maggiore attività fisica e minore pressione sanguigna⁶².

Da un punto di vista medico-scientifico, gli studi hanno inoltre rivelato che:

⁵⁹ www.fedialf.org.

⁶⁰ www.medicalnewstoday.com.

⁶¹ www.fedialf.org.

⁶² Mubanga et al. (2017).

- ⇒ chi ha un cane rischia in misura minore di soffrire di depressione rispetto a chi non lo ha;
- ⇒ le persone che hanno un cane mostrano una pressione arteriosa minore in situazioni stressanti. Uno studio ha inoltre rilevato che persone con una ipertensione ai limiti di soglia hanno subito un calo dei livelli di pressione nei cinque mesi successivi all'adozione di una cane in canile; giocare con un cane o un gatto può aumentare i livelli di serotonina e dopamina e, di conseguenza, consentire uno stato di calma e rilassamento maggiore;
- ⇒ chi ha un animale domestico ha, rispetto agli altri, un livello di trigliceridi e colesterolo minore;
- ⇒ i pazienti che hanno subito un infarto tendono ad avere un tasso di sopravvivenza maggiore se hanno un amico animale;
- ⇒ gli over 65 che hanno un animale domestico fanno circa il 30% di visite mediche in meno rispetto a chi non ne possiede⁶³;
- ⇒ la ricerca scientifica ha inoltre dimostrato l'impatto positivo dell'esposizione precoce agli animali domestici sullo sviluppo di allergie e asma più tardi nella vita, rafforzando pertanto il sistema immunitario⁶⁴.

Inoltre, per la salute di alcune persone la presenza di un animale domestico assume ancora più significato. Con l'addestramento, gli animali domestici possono aiutare i loro proprietari a condurre una vita sempre più normale, come nel caso dei cani guida per non vedenti. Gli animali vengono anche addestrati per aiutare le persone non udenti a identificare e reagire a segnali che normalmente non possono percepire. Gli animali di assistenza svolgono anche molti altri tradizionali ruoli inestimabili, tra cui il lavoro come cani da pastore e da mandria, come cani da fiuto usati per il rilevamento di droghe, cani da inseguimento, animali da salvataggio di montagna, mare e valanghe e cani poliziotto. Si chiamano "cani da soccorso", e sono indispensabili collaboratori dell'uomo in tante attività legate all'emergenza, fra le più importanti la ricerca persone sotto le macerie, causate da calamità come i terremoti o da crolli dovuti ad altre cause, la ricerca di persone sepolte da valanga, la ricerca dispersi. Uno stretto legame uomo-cane, quello delle unità

⁶³ www.iwatson.com.

⁶⁴ HABRI research on child health and development.

cinofile, che ha salvato e continuerà a salvare tante vite umane e non solo⁶⁵. È interessante parlare con i conduttori di animali da lavoro e imparare che sono considerati come animali da compagnia semplicemente addestrati per scopi specifici.

Un ruolo non molto conosciuto ricoperto dai cani si basa sulla loro capacità di identificare le variazioni di glucosio nelle persone che soffrono di diabete di

I cani in aiuto delle persone affette da diabete

tipo 1, permettendo di salvare loro la vita. Annusando il sudore e la saliva del paziente riescono a riconoscere i picchi di glicemia e a dare l'allarme svegliando i parenti o portando il kit salvavita al paziente. Negli Stati Uniti e in Gran Bretagna sono considerati cani di assistenza e possono entrare in

qualsiasi luogo, come accade per i cani per ciechi. In Italia invece sono pochissimi i cani addestrati. Daniella Cardillo, responsabile del programma Greendogs cani per diabetici, nel lecchese spiega: *"Il segreto sta chiaramente nell'olfatto, molto più sviluppato rispetto all'uomo. Quando si presenta ipoglicemia o iperglicemia viene rilasciato dal diabetico un particolare odore nella saliva e nel sudore, impercettibile al nostro naso, ma che il cane è in grado di riconoscere se adeguatamente addestrato. È possibile insegnare ai cani a riconoscerlo e a mettere in atto un comportamento di emergenza. Il cane addestrato per diabetici può essere di grande aiuto, ma non si può sostituire alla diagnosi, ai controlli e alle terapie tradizionali"*⁶⁶.

Una delle ragioni chiave degli effetti terapeutici dei pet consiste nel soddisfare uno dei bisogni basilari dell'essere umano: il contatto. Ne consegue che l'animale domestico svolge un ruolo chiave in ogni fase dello sviluppo umano. Per il bambino, un animale da compagnia incoraggia un senso di responsabilità, cura e comunicazione. La relazione infonde fiducia e amicizia, qualità che possono resistere e crescere mentre il bambino avanza nella vita. Per gli adulti, l'animale assume nuovi ruoli, offrendo compagnia a chi vive da solo, dando stimoli a entrare in contatto con gli altri e un senso di scopo per gli anziani che, con una limitata comunicazione umana, possono dare al loro animale domestico il loro amore e cura⁶⁷.

⁶⁵ Il Giornale della Protezione civile (2017).

⁶⁶ Il Corriere della Sera (2016).

⁶⁷ www.fediaf.org.

Gli animali da compagnia svolgono inoltre un ruolo fondamentale nella gestione della salute mentale. La ricerca, per esempio, indica con forza che le persone con Disturbo dello Spettro Autistico (ASD) traggono beneficio dall'interazione con gli animali⁶⁸. I risultati di uno studio francese hanno dimostrato che coloro che hanno avuto un animale domestico, nel tempo, hanno mostrato meno deficit nelle loro capacità di condividere cibo o giocattoli con i loro genitori o altri bambini, mentre quelli che non hanno mai posseduto animali domestici non hanno mostrato un tale miglioramento. Inoltre, secondo lo studio, quelli con gli animali domestici sono anche migliorati nell'offrire conforto a genitori o bambini che erano tristi o feriti. Il tipo di animale domestico non importava (sebbene tutti gli animali dello studio fossero cani, gatti o criceti), e nemmeno il genere del bambino⁶⁹.

Il ruolo dei pet nella gestione della salute mentale

Gli animali da compagnia iniziano a svolgere impegni in luoghi insoliti. E' il caso delle carceri. Sia il personale che i detenuti traggono benefici favorendo il processo di riabilitazione. Il progetto all'avanguardia "*BauBau, amico cane*" ha fatto incontrare a febbraio 2018 i bambini dell'asilo del carcere di Bollate (MI) con un gruppo di cani addestrati per la dog therapy. Nella struttura che ospita 24 bambini dai 6 mesi ai 3 anni, figli degli agenti di polizia penitenziaria, dei detenuti e delle famiglie del territorio, esempio di integrazione sociale unico in Italia, il progetto ha permesso di far incontrare normalità e disabilità. Tra i partecipanti infatti anche un bambino autistico che ha avuto grandi benefici⁷⁰.

I pet e la riabilitazione nelle carceri...

Gli animali da compagnia vengono utilizzati per motivi terapeutici negli ospedali e nelle case di cura, dove i benefici vengono sempre più riconosciuti. I pazienti hanno qualcuno di cui prendersi cura e parlare dopo una visita dell'animale domestico. Sebbene alcuni di questi valori siano stati ipotizzati dal XVIII secolo, l'uso di animali nei reparti ospedalieri non è ancora diffuso in Europa. Negli Stati Uniti, più della metà di tutte le case di riposo, le cliniche e gli ospedali usano gli animali a scopo terapeutico. Forse di tutti questi effetti positivi sul benessere di un paziente umano, il più rilevante è quello di un cane o di un gatto nel paziente clinicamente depresso, non comunicativo, il cui "ritiro" può essere

...e negli ospedali

⁶⁸ HABRI research on child health and development.

⁶⁹ Huffington Post (2012).

⁷⁰ Il Giorno (2018).

delicatamente alleviato dall'introduzione dell'animale. Tali pratiche e i loro benefici psicologici hanno ricevuto l'approvazione dalla professione medica.

A partire dal 20 novembre 2017, in Lombardia si possono portare cani, gatti, conigli, in ospedale. L'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera ha annunciato l'applicazione regionale della legge nazionale che regola l'accesso alle strutture ospedaliere di questi particolari visitatori, recepita dalla Regione Lombardia e ha commentato *"Per chi deve stare a lungo in ospedale, ricevere la visita del proprio animale domestico ha un valore terapeutico importantissimo"*⁷¹.

La pet therapy in ospedale è già realtà anche in Italia e in particolare rappresenta il fiore all'occhiello della Casa pediatrica del Fatebenefratelli. Uno studio osservazionale sui 300 bambini ospiti della Casa, ha permesso di rilevare come *"il contatto e l'interazione con gli animali domestici generino benessere e migliorino la qualità della vita delle persone, sia dal punto di vista fisico che da quello psicologico"*, ha affermato l'onorevole Brambilla, che ha depositato una proposta di legge per definire figure professionali, standard e procedure della pet therapy⁷².

Inoltre, i pet stimolano la conversazione, creando un effetto di "rompi-ghiaccio" che allieva l'ansia sociale delle interazioni. I cani tendono a seguire gli indizi comunicativi dei piccoli aiutandoli nel loro sviluppo emozionale. Si pensi che i bambini tra i 7 e gli 8 anni partecipanti ad uno studio hanno classificato gli animali da compagnia in una posizione più alta rispetto alle persone in termini di fornitori di comfort, autostima e di confidenza. Lo studio effettuato dai ricercatori del Bassett Medical Center di New York ha investigato l'ipotesi che i cani da compagnia siano positivamente associati con un peso normale e la salute mentale dei bambini⁷³. I risultati hanno dimostrato che tra il 58% di bambini con un cane nella propria casa solo il 12% è risultato positivo ai test sull'ansia, dato notevolmente inferiore se si compara al 21% di bambini che ne soffrono e che non hanno un cane. I ricercatori inoltre suggeriscono che interagire con un cane amichevole riduce anche i livelli di cortisone, attraverso il rilascio di

**I pet per
contrastare
stress e
ansia nei
bambini e
nei ragazzi**

⁷¹ Tgcom24 (2017).

⁷² Il Giorno (2016).

⁷³ www.medicalnewstoday.com.

ossitocina, la quale, diminuisce le risposte fisiologiche allo stress. Questi effetti ormonali possono sottolineare i benefici emotivi e comportamentali osservati della terapia assistita da animali e cani da pet therapy in particolare.

In aggiunta ,dichiara Luca Bernardo, direttore della Casa di Cura pediatrica Fatebenefratelli: *"Nei momenti di maggiore stress – afferma – per esempio durante un prelievo o prima di una visita, i bambini accompagnati dai cani terapeuti reagiscono meglio. Lo vediamo da parametri comportamentali e clinici, quali sudorazione, temperatura, battito cardiaco rilevati in presenza o in assenza degli amici a quattro zampe"*.

Cani e gatti sono oggi impiegati anche per supportare le vittime di bullismo e cyberbullismo. Un progetto innovativo promosso dall'Onlus Frieda's Friend ha esteso la pet therapy svolta alla Casa pediatrica del Fatebenefratelli anche al Centro disagio adolescenziale e in particolare a chi subisce angherie dai compagni di classe e non solo. Luca Bernardo ha comunicato i risultati della prima fase: grazie a questo progetto, negli ultimi sei mesi, 300 degenti hanno potuto condividere ogni mercoledì e giovedì mattina in ospedale insieme a pet, anche i propri. Presto si aggiungerà un pony – Cesare – addestrato per stare in spazi chiusi come quello pediatrico di corso Porta Nuova. E' il primo equino a fare ingresso in un ospedale.

Mario Colombo, presidente di Frieda's Friends ricorda che *"tutti i cani coinvolti nella pet therapy sono recuperati, con alle spalle storie di abbandono, randagismo o maltrattamenti, ed è bello pensare che siano oggi in grado di recuperare a loro volta bambini con problemi psicofisici anche gravi"*.

A Torino si è recentemente svolta la prima conferenza internazionale "Babies&Animals: pediatricians meet vets". La conferenza sorge dalla convinzione che un approccio multidisciplinare sia una strategia importante per migliorare la collaborazione e la comunicazione su tutti gli aspetti di assistenza sanitaria per i bambini e gli animali. Gli animali hanno un ruolo cruciale nella prima infanzia, dal momento che sono spesso parte di una famiglia. Dall'altro lato, gli animali da allevamento che producono alimenti rivestono un ruolo significativo per la salute del bambino.

La prima conferenza internazionale e "Babies &Animals"

L'obiettivo della Conferenza è quello di unire le sinergie per migliorare le competenze in molti campi, come ad esempio la sicurezza alimentare, e per presentare i più recenti dati scientifici relativi all'importanza di avere un animale domestico in una famiglia e le relative conseguenze che questo può comportare. Oltre l'imprinting emotivo legato ai ricordi della prima infanzia per quanto riguarda l'interazione con gli animali domestici, il contatto con gli animali fin dalla prima infanzia può contribuire allo sviluppo emotivo e psicologico nonché incidere sulla salute fisica. Tuttavia, è importante integrare tutte le informazioni sui concetti di prevenzione, salute e sicurezza per il benessere del bambino e il benessere dell'animale.

La ricerca scientifica ha spesso dimostrato il legame tra interazione uomo-animale e invecchiamento sano. Un ulteriore studio ha rilevato che il forte attaccamento a un animale domestico è associato anche a una minore depressione tra gli anziani. L'AAT (Animal Assisted Therapy) può ridurre efficacemente la solitudine nei residenti delle strutture di assistenza a lungo termine, in particolare per coloro che hanno una lunga storia di vita in relazione con animali domestici. Uno studio condotto su 68 residenti in case di cura in Australia, ha dimostrato come le persone che hanno visitato un cane hanno riportato meno affaticamento, tensione, confusione e depressione⁷⁴.

Figura 3.2 – I tanti ruoli fondamentali dei pet



⁷⁴ HABRI research on healthy ageing.

3.2. IL PET FOOD INDUSTRIALE È SICURO E FA BENE

Il contributo che gli animali domestici danno alla società, quindi, va ben oltre l'ovvio ruolo della compagnia. E, in cambio della generosità imparziale e dell'affetto infinito offerto da tanti animali domestici, i proprietari riconoscono sempre più la necessità di fornire loro un'adeguata cura, garantendo altresì che ricevano una dieta sana e abbiano una vita longeva.

La nutrizione quindi è fondamentale: se da un lato una dieta scorretta e abbondante può favorire l'insorgenza di alcune malattie, dall'altro un'alimentazione sana ed equilibrata può aiutare a prevenirle o a gestirle nella maniera più efficace.

Marco Melosi, presidente ANMVI, dichiara: *"Il pet food industriale è completo, corretto, sicuro, facile da somministrare. Non dimentichiamo che, se oggi l'aspettativa di vita degli animali da compagnia è sensibilmente aumentata, lo si deve anche a un'alimentazione equilibrata, che il pet food e le diete specifiche per determinate patologie possono garantire"*.

La buona
nutrizione
per il
benessere
degli
animali

1. Una buona nutrizione è quindi il primo elemento fondamentale per la longevità del proprio pet, ma non è l'unico. Per assicurare ed incrementare l'aspettativa di vita del proprio amato pet diversi sono i suggerimenti.

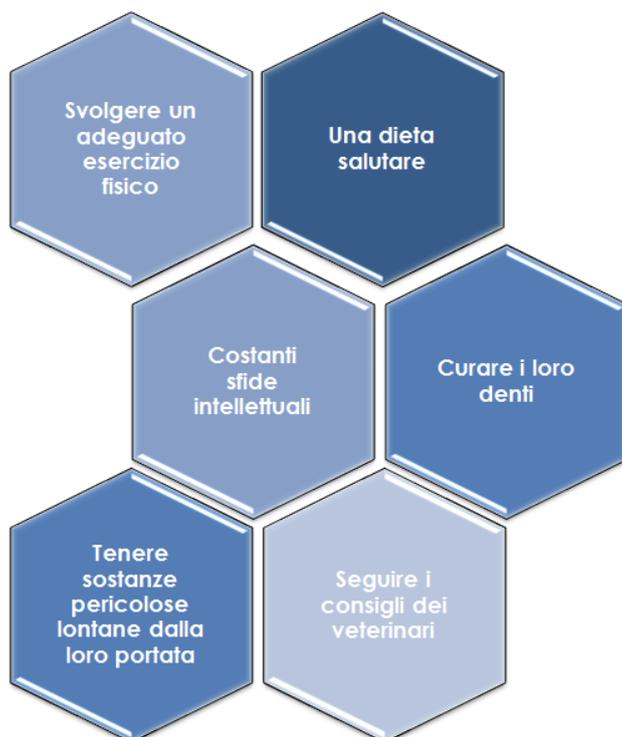
Alcuni
consigli per
migliorare la
vita degli
amati pet

2. Bisogna assicurarsi che svolgano un adeguato esercizio fisico. Come le persone, i cani hanno bisogno di attività fisica per bruciare calorie, sviluppare i muscoli e mantenersi in forma. Anche i gatti hanno bisogno di movimento tramite il gioco con il proprio proprietario.

3. Si deve pensare ai loro denti, oltre che alla salute fisica. Sia i cani che i gatti devono farsi controllare i denti dal veterinario. Si può aiutare la loro igiene orale usando uno spazzolino appositamente progettato per gli animali domestici. Esistono inoltre prodotti industriali apposti con ingredienti che aiutano a strofinare i denti.

4. Bisogna sfidare le loro menti. Anche gli animali infatti devono essere stimolati intellettualmente. Ciò significa interagire con loro regolarmente.
5. E' importante seguire le indicazioni del veterinario. Considerare tutto ciò che il veterinario consiglia di fare con il proprio animale domestico. Pianificare esami regolari per controllarne la salute. Segnalare al veterinario eventuali cambiamenti nel comportamento perché possono indicare ferite o malattie.
6. Infine, è necessario tenere gli oggetti tossici fuori dalla loro portata. Gli animali domestici, come i bambini, sono curiosi per natura ed è giusto tenere dei comportamenti responsabili con piccole accortezze che possono salvare loro la vita⁷⁵.

Figura 3.3 – I consigli per una buona vita dei pet



⁷⁵ www.petrics.com.

I dati sulla longevità media e massima di taluni animali domestici sono comunque indice di un incremento della cura dedicata e della qualità del tempo che i proprietari odierni fanno vivere ai propri pet (Tabella 3.2).

Tabella 3.2 - Longevità media e massima di taluni animali domestici

Animale	Longevità media	Longevità massima
Cane	6-15 anni	29 anni
Gatto	10-15 anni	30 anni
Coniglio	4-8 anni	da 9,6 a 11,8 anni a seconda della razza
Topolino	1-3 anni	4 anni
Criceto	2-3 anni	da 3,6 a 9,4 anni a seconda della razza
Gerbillo	2-4 anni	da 4,5 a 8,3 anni a seconda della razza
Cavia (porcellino della Guinea)	5 anni	12 anni
Furetto	5-7 anni	9,4 anni
Tartaruga	10-20 anni	40 anni
Pesce rosso	1-10 anni	41 anni
Iguana	13-17 anni	sino a 47 anni a seconda della razza
Cacatua	30-40 anni	sino a 66 anni a seconda della razza
Ara	30-50 anni	sino a 53 anni a seconda della razza
Pappagallo cenerino	40-50 anni	65 anni

F

onte: www.pethelpful.com e *Human Ageing Genomic Resources*

David Grimm ha osservato su "Science" che l'aspettativa di vita dei cani è raddoppiata negli ultimi quattro decenni, mentre i gatti domestici vivono il doppio dei fratelli selvatici⁷⁶. Il biogerontologo João Pedro de Magalhães dell'Università di Liverpool sottolinea che gli stessi fattori che permettono all'uomo di vivere più a lungo valgono anche per gli animali domestici.

L'interesse per il tema è quindi duplice e teso al conseguimento di un reciproco beneficio: da un lato carpire i segreti della longevità animale che potrebbero essere utili per la salute e longevità degli esseri umani, e dall'altro

⁷⁶ Grimm (2015).

capire come allungare la vita degli adorati pet come fa il Dog Ageing Project dell'Università di Washington promosso dal genetista Daniel Promislow.

Il Ministero della Salute ha pubblicato il Piano Nazionale di controllo ufficiale sull'alimentazione animale (PNAA) per gli anni 2018, 2019 e 2020⁷⁷ con la finalità di contribuire alla tutela della salute e del benessere animale ed assicurare la salubrità dei prodotti di origine animale destinati al consumo umano attraverso la vigilanza e il controllo ufficiale sui mangimi.

Il PNAA 2018-2020

Il Piano, che sostituisce quello del precedente triennio 2015-2017, è parte integrante e sostanziale del sistema nazionale di controllo sull'alimentazione animale. L'applicazione a livello territoriale è affidata alle Regioni e Province Autonome ed è attuata dalle ASL e dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, nonché dagli Uffici periferici del Ministero della Salute. Il contenuto del Piano è stato aggiornato sulla base dei criteri di rischio che tengono conto delle risultanze degli anni di applicazione precedenti, delle allerte comunitarie, delle evoluzioni normative e di nuove esigenze di controllo ufficiale, mentre presenta programmi del tutto nuovi di controllo sulle sostanze indesiderabili.

Dai rapporti annuali PNAA sui controlli ufficiali nel settore dell'alimentazione, le rilevazioni sugli anni 2014, 2015 e 2016⁷⁸ in merito alla non conformità del mangime per animali ai controlli ufficiali indicano dati rassicuranti. Nello specifico, se i controlli su tutti i mangimi per animali fanno emergere che la media triennale di non conformità è stata dell'1,04%, l'analisi specifica sui mangimi per pet evidenzia come la non conformità degli stessi abbia un valore pari a meno della metà attestandosi nel triennio pari allo 0,51%. Più precisamente, su un totale di 801 controlli effettuati sul mangime per pet nel triennio 2014-2016, solo 4 campioni sono risultati non conformi. Tale dato rileva l'elevato livello di sicurezza dei prodotti alimentari per animali d'affezione.

I risultati del PNAA precedente: il pet food è sicuro

⁷⁷ www.salute.gov.it.

⁷⁸ Ministero della Salute (2018).

Tabella 3.3 - Conformità del pet food industriale ai controlli ufficiali

	2014	2015	2016
Totale controlli	256	283	262
conforme	255	283	259
non conforme	1	0	3

Elaborazioni su dati PNAA

Nei proprietari si è ormai consolidata una spiccata attenzione all'aspetto nutrizionale e salutistico dei pet: per i proprietari è importante dar da mangiare i migliori alimenti disponibili. Attualmente, gli alimenti industriali rappresentano di gran lunga la prima modalità di alimentazione dei pet (77%)⁷⁹, oltretutto in crescita rispetto al passato (64%).

A livello europeo una migliorata guida sulla sicurezza FEDIAF e aggiornate linee guida nutrizionali per cani e gatti sono state presentate e concordate in occasione della riunione annuale della Federazione europea dell'industria alimentare per animali domestici a Manchester. La guida sulla sicurezza FEDIAF, le cui versioni precedenti erano già state omologate dall'UE, è stata migliorata per incorporare nuovi requisiti legali e rappresenta quindi un manuale all'avanguardia per i produttori di tutta l'UE per la produzione di prodotti alimentari sicuri. Per molti anni FEDIAF, insieme a un comitato consultivo scientifico composto da rinomati scienziati di università europee e scuole di veterinaria, aggiorna ogni anno le sue linee guida nutrizionali pubblicamente disponibili. Le linee guida nutrizionali identificano 37 sostanze nutritive essenziali (vitamine, oligoelementi, acidi grassi, amminoacidi, ecc...) di cui i cani hanno bisogno nel loro cibo quotidiano, i gatti richiedono invece 41 nutrienti essenziali⁸⁰.

Aggiorna-
mento delle
linee guida
europee
FEDIAF

⁷⁹ GFK (2016)

⁸⁰ www.fediaf.org (2017).

Nota di sintesi

ITALIANI, UN POPOLO “PET-FRIENDLY”

Gli italiani sono un popolo “pet-friendly”: secondo una ricerca internazionale, **il 67% dei nostri connazionali vive con almeno un pet**, collocando l'Italia appena dietro a Stati Uniti e Polonia (70%). Inoltre, considerando il totale di gatti, cani, uccelli, piccoli mammiferi e rettili, nel nostro Paese risultano presenti **50,3 pet ogni 100 abitanti**; l'Italia è al primo posto e precede Francia (46,5), Polonia (41), Spagna (40,2), Germania (39,8) e Regno Unito (30,3). L'amore per gli animali che contraddistingue gli italiani si evince anche da altri aspetti. Infatti, la classifica dei Paesi “pet-friendly”, elaborata da un noto portale di viaggi, colloca il nostro Paese al **terzo posto in Europa**: gli aspetti valutati sono l'accessibilità ai mezzi pubblici da parte dei pet, nonché nei negozi e nei ristoranti.

I PET AL CENTRO DELLA VITA QUOTIDIANA

L'importanza del ruolo degli animali d'affezione nelle famiglie va di pari passo con il tempo che a loro viene dedicato. Una recente indagine di Eurispes sulle persone che vivono con dei pet emerge come **il 53,5%** degli intervistati dichiara di dedicare una **parte consistente del proprio tempo libero per le necessità del proprio animale** (passeggiate, gioco, attività all'aperto). La medesima quota di proprietari dichiara inoltre di dormire con il proprio pet, mentre il 46,2% si dice di viaggiare solo se anche il proprio pet può farlo. Ai pet, dunque, non si rinuncia e si è disposti anche a spendere di più: lo si evince da una rilevazione di Eurispes, secondo cui **la quota di proprietari che spendono meno di 50 euro al mese per il mantenimento dei propri pet è crollata dall'81,9% del 2015 al 57,7% del 2018**. Nello stesso periodo si è riscontrata una crescita della fascia intermedia (50-100 euro al mese) dal 13,7% al 31,4%,

nonché della quota di proprietari disposti a spendere più di 100 euro al mese (dal 3,5% all'8,7%).

GLI ANIMALI D'AFFEZIONE TRA FAMIGLIA E UFFICIO

L'importanza degli animali d'affezione nella vita quotidiana degli italiani sta lentamente facendo breccia anche in luoghi e in circostanze fino a poco tempo fa impensabili. È emblematico il caso di una lavoratrice single dell'Università La Sapienza di Roma che **ha ottenuto di assentarsi dal lavoro per due giorni perché il proprio cane necessitava di un intervento medico veterinario urgente** e indifferibile alla laringe e poi andava accudito. In altri termini, è stato concesso un permesso retribuito a norma di contratto collettivo dei dipendenti pubblici per "grave motivo familiare e personale", implicitamente includendo il pet nel nucleo familiare della lavoratrice. Altrettanto interessanti sono diversi casi italiani di **realità pubbliche e private che hanno consentito di portare il proprio cane in ufficio**. Non a caso, uno studio del 2012 ha dimostrato che i dipendenti con cani al lavoro hanno sperimentato un calo dello stress, mentre tra coloro senza il proprio cane o che non possedevano un animale domestico si è registrato un aumento dei livelli di stress.

QUELLO CHE NON SAPETE SUI PET

Gli animali d'affezione assumono un ruolo chiave sulla qualità della vita e sul benessere delle persone, specialmente di quelle più fragili. E' stato riscontrato da diversi studi come i pet riducano lo stress e l'ansia sociale dei bambini e di **ragazzi vittime di bullismo**. I pet stanno trovando un loro ruolo anche negli ospedali e nelle **carceri** ai fini della riabilitazione dei pazienti, dei detenuti e non solo. Essi svolgono un ruolo ampiamente riconosciuto nella gestione della salute mentale, in particolare delle persone che soffrono di **autismo**. I risultati di uno studio hanno dimostrato che i bambini con un animale domestico mostravano meno deficit nelle loro capacità di condividere cibo o giocattoli con i loro genitori o altri bambini. I pet inoltre fungono da supporto alla solitudine: infatti, il forte attaccamento a un animale domestico è associato a una **minore depressione tra gli anziani**.

IL PET FOOD INDUSTRIALE È SICURO E FA BENE

Il contributo che i pet danno alla società, quindi, va ben oltre l'ovvio ruolo della compagnia. In cambio dell'affetto e della generosità incondizionata offerta da tanti animali, i proprietari riconoscono sempre più la necessità di fornire loro cure adeguate e una **dieta sana e nutriente**. Il benessere e la salute degli animali d'affezione passa inevitabilmente dall'alimentazione: infatti, una dieta scorretta e abbondante può favorire l'insorgenza di alcune malattie, mentre un'alimentazione sana ed equilibrata può aiutare a prevenirle o a tenerle sotto controllo. A tale proposito si fa presente che il pet food prodotto e distribuito in Italia è sicuro e garantito, anche grazie al Piano Nazionale di controllo ufficiale sull'Alimentazione Animale (PNAA) del Ministero della Salute. La percentuale di non conformità riscontrata è andata diminuendo negli anni: **nel triennio 2014-2016 su 801 controlli sul mangime per pet, solo 4 sono risultati non conformi.**

I PET NELL'ULTIMA LEGISLATURA

Qualcosa è cambiato: è questo, in estrema sintesi, il risultato di un innovativo lavoro di ricognizione effettuato sui progetti di legge presentati da deputati e senatori nelle ultime due Legislature su tematiche inerenti gli animali d'affezione. **Nell'ultima Legislatura (2013-2018)** i parlamentari hanno firmato **58 proposte di legge concernenti i pet**, a fronte delle 22 riscontrate del periodo precedente (2008-2013). In realtà questi dati sono soprattutto indice di una **crescente sensibilità dell'opinione pubblica** per una maggiore tutela e valorizzazione degli animali d'affezione. Anche se l'aumento dei progetti di legge proposti costituisce un fatto positivo e incoraggiante, **la sensibilità delle Istituzioni è tuttavia solo apparente**: infatti, **dei 58 DDL presentati nell'ultima Legislatura nessuno ha visto la luce**. Da un'analisi più approfondita dei contenuti, emerge che tali provvedimenti propongono soprattutto l'introduzione di misure per la tutela dei pet (16 DDL) e di agevolazioni economiche a favore dei proprietari (11 DDL). È importante inoltre sottolineare la presenza di progetti di legge finalizzati a dare maggiore garanzia istituzionale, giuridica e amministrativa agli animali d'affezione e alle famiglie che li ospitano: in questa categoria rientrano i 4 DDL per la realizzazione di un'Anagrafe "centralizzata" degli animali d'affezione, i 4 disegni di legge per

l'introduzione dei pet in Costituzione in quanto "esseri senzienti" e altri provvedimenti mirati a sancire l'impignorabilità degli animali da compagnia.

LE PRIORITÀ PER VALORIZZARE IL RUOLO DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE

Con tutta probabilità, se negli ultimi anni si è arrivati a presentare un disegno di legge sui pet al mese è anche perché i proponenti hanno intercettato nell'opinione pubblica una **crescente attenzione del ruolo sociale degli animali d'affezione** e la conseguente esigenza di un maggiore riconoscimento a livello istituzionale, giuridico e socio-economico. La sensibilità verso i pet, che emerge dai dati appena illustrati, è indubbiamente incoraggiante e positiva ma, allo stesso tempo, insufficiente. È tempo di **dare concretezza alle proposte formulate** negli ultimi anni non solo dalle Istituzioni ma anche dal mondo delle associazioni e dai cittadini. È tempo di **dare risposte e strumenti** ai milioni di cittadini che nel nostro Paese accolgono dei pet, ormai a tutti gli effetti membri di diritto delle famiglie italiane. La tutela dei pet come conquista civile e sociale passa inevitabilmente dall'accoglimento delle seguenti istanze condivise dalla società civile:

- 1.
2. la realizzazione di un'Anagrafe nazionale canina e felina, costantemente aggiornata con nuove iscrizioni e decessi;
3. la riduzione dell'aliquota IVA sulle spese per il mantenimento dei pet;
4. l'inserimento degli animali d'affezione nello stato di famiglia del proprietario;
5. l'inclusione dei pet nel Censimento generale della popolazione italiana.
6. l'introduzione nella Costituzione italiana del principio della tutela degli animali, in quanto "esseri senzienti"; la diffusione di una disciplina uniforme in merito all'accesso sui mezzi di trasporto e nei luoghi pubblici a livello nazionale.

SECONDA PARTE

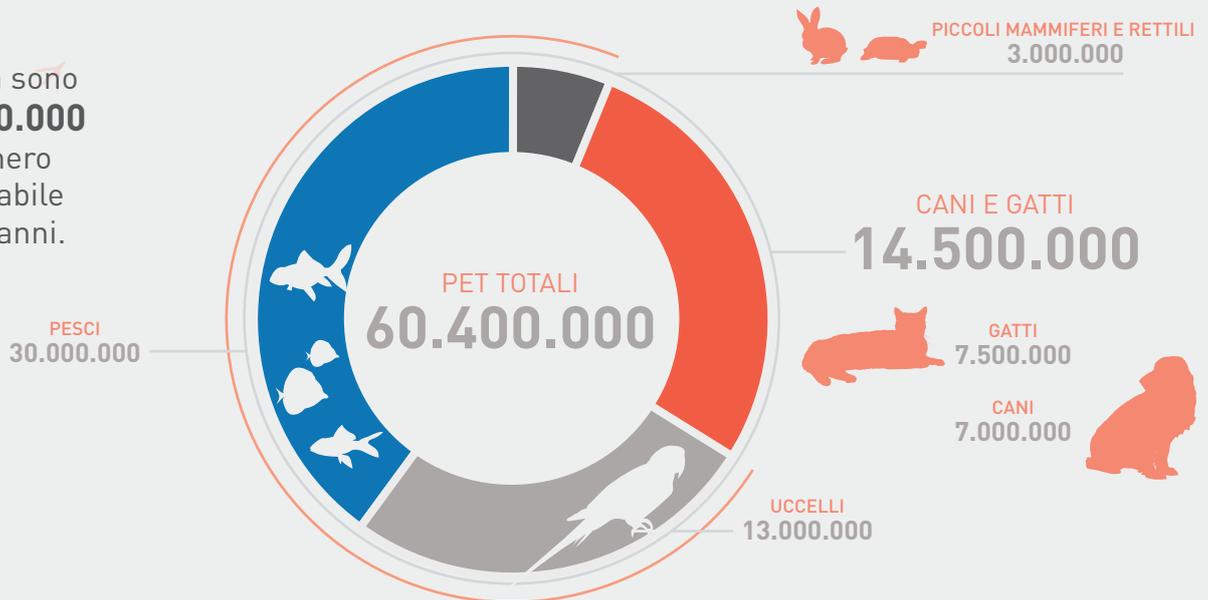
Il mercato italiano dei prodotti per i pet

IL MERCATO DEL PET FOOD IN ITALIA OLTRE 2 MILIARDI DI EURO

RAPPORTO ASSALCO - ZOOMARK 2018

ANIMALI DA COMPAGNIA IN ITALIA

I pet in Italia sono oltre **60.400.000** e il loro numero è rimasto stabile negli ultimi anni.



ALIMENTI

CANE E GATTO

Il giro d'affari totale degli alimenti cane e gatto si riferisce ai canali grocery + petshop tradizionali + catene petshop

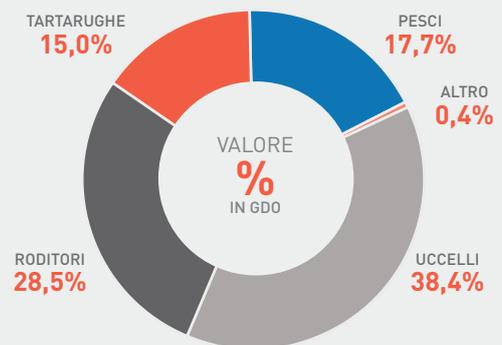
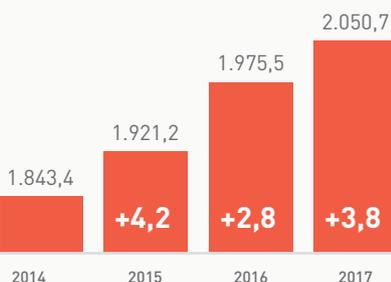
GIRO D'AFFARI 2017
2.051 MILIONI DI EURO

ALTRI ANIMALI DA COMPAGNIA

GIRO D'AFFARI GDO
15,2 MILIONI DI EURO

TOTALE MERCATO

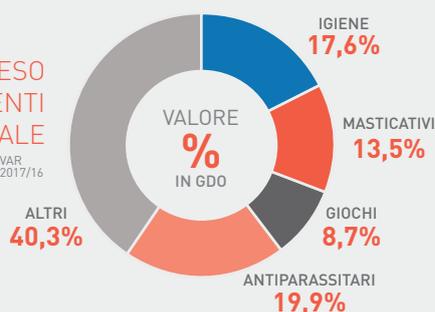
% CRESCITA A VALORE



ACCESSORI

MERCATO IN GDO
71,8 MILIONI DI EURO

PESO DEI SEGMENTI SUL TOTALE
% VAR 2017/16



15 % INCREMENTO A VALORE
PRODOTTI PER L'IGIENE
(shampoo, spazzole, deodoranti, tutto ciò che ha a che fare con la cura e la bellezza)

68 MILIONI FATTURATO 2017
LETTIERE PER GATTO

4

Area Mercato

4.1 DIMENSIONI, TREND DI SVILUPPO, CARATTERISTICHE CHIAVE DEI CANALI GROCERY - PESHOP TRADIZIONALI - CATENE PESHOP PER ALIMENTI CANE E GATTO

Nel 2017, il mercato dei prodotti per l'alimentazione dei cani e gatti in Italia ha sviluppato un giro d'affari di 2.051 milioni di euro per un totale di 573.940 tonnellate commercializzate.

Prosegue il trend positivo del mercato con un incremento del fatturato del +3,8% rispetto allo scorso anno e una crescita dei volumi di +2,4%: si conferma un tasso di crescita a valore superiore a quello del Largo Consumo Confezionato, che è stato pari a +2,3% nel 2017.

Prosegue il trend positivo del settore: +3,8% a valore nel 2017

Nel periodo 2014-2017, il mercato si è sviluppato con un tasso di crescita annuo composto⁸¹ pari a +3,6% a valore e +1,6% a volume.



Fonte: IRI – 52 settimane al 31 Dicembre 2017

Il fatturato del mercato dei prodotti per l'alimentazione di Cane e Gatto è sviluppato da tre piattaforme distributive – Grocery, Petshop Tradizionali e

⁸¹ CAGR: Compounded Annual Growth Rate

Catene - che mostrano dinamiche e performance differenti per il totale mercato e suoi segmenti principali.

Gli alimenti per cane e gatto nei canali Petshop tradizionali, Catene Petshop e Grocery

	Grocery			Petshop			Catene			Tot
	2016	2017	Var % 2017/2016	2016	2017	Var % 2017/2016	2016	2017	Var % 2017/2016	Var % 2017/2016
Vendite in Volume (milioni Kg)	421,1	427,3	1,5	99,1	99,6	0,5	40,2	47,1	17,1	2,4
Vendite in Valore (Mio Euro)	1.124,5	1.147,3	2,0	629,4	642,5	2,1	221,5	260,9	17,8	3,8

Fonte: IRI – 52 settimane al 31 Dicembre 2017

Il **Grocery** canalizza il 55,9% del fatturato complessivo del mercato petfood (ossia 1.147,3 milioni di Euro) e il 74,4% dei volumi (427.256 tonnellate). Prosegue nel 2017 lo sviluppo del mercato, con un trend positivo a valore di +2% e a volume +1,5%.

Per **Grocery** si intendono dati provenienti dalla somma dei canali: Ipermercati, Supermercati, LSP (Libero Servizio Piccolo), Tradizionali (inclusi i Micromarket, punti di vendita inferiori ai 100 mq) e Discount.

La **crescita** del Grocery continua ad essere guidata dai **supermercati** (8.981⁸² punti vendita) che sviluppano il 30,1% del fatturato e 34,2% dei volumi: il format "**superstore**⁸³" (8% del fatturato), anche per il mercato del petfood, si conferma essere un canale virtuoso che unisce un'ampiezza di offerta maggiore rispetto ai canali di prossimità ed una minor "dispersione" rispetto agli ipermercati.

Nel 2017, gli **ipermercati**⁸⁴ (10,4% dei volumi e 9% del fatturato) mostrano una lieve ripresa delle vendite in valore a fronte di una contrazione a volume; restano in campo negativo le piccole superfici a libero servizio (100-399mq) che sviluppano il 5,5% del fatturato e il 6,4% dei volumi.

In lieve flessione le vendite sviluppate dal canale discount (19,6% dei volumi e 8,1% del fatturato).

⁸² Aggiornamento universi IRI al 30/6/2017

⁸³ Superstore: superfici a libero servizio con superficie di vendita di almeno 2.500mq e presenza di prodotti di LCC.

⁸⁴ Ipermercati: superfici a libero servizio con superficie di vendita di almeno 2.500mq e presenza di prodotti di LCC e assortimento continuativo di elettrodomestici bianchi e capi spalla.

Alcune insegne della GDO (es Conad, Coop, Finiper...) hanno dato vita ad un nuovo format distributivo: i petstore. Si tratta di punti vendita specializzati che puntano sull'assortimento (ampio e presenza di prodotti premium, funzionali, veterinari) e sul servizio (personale qualificato, servizi di toelettatura e, a volte, veterinari) per contrastare la crescente competizione delle Catene Petshop. I petstore al momento sono esclusi dalla rilevazione.

Le **Catene Petshop** (8,2% dei volumi e 12,7% dei valori, per un totale di 47,1 tonnellate e 260,9 milioni di euro) hanno continuato a crescere a due cifre con dinamiche del **+17,8% a valore** e **+17,1% a volume** rispetto all'anno precedente.

Le **Catene Petshop** sono da intendersi come insieme di punti vendita specializzati nella vendita di alimenti ed articoli per animali (circa 611) dotati di una struttura organizzata di almeno 7 punti vendita di proprietà: L'isola dei Tesori, Zoodom, Centro Fortesan, Maxi Zoo, Croce Azzurra, Italpet, Zoo Megastore, Agrizoo2, Country Shop, Mister Animal, La casa degli Animali, Arcaplanet e Fauna Food.

Le Catene
continuano a
crescere

Si segnala che le ultime due insegne sono escluse dalla rilevazione IRI che rappresenta pertanto 408 punti vendita⁸⁵.

I **petshop tradizionali** (circa 5.013 punti vendita ⁸⁶) rappresentano il principale canale del trade-non grocery in cui sono distribuiti i prodotti per animali da compagnia in Italia. Coprono solo il 17,3% dei volumi (che corrispondono a 99.572 tonnellate circa), ma generano il 31,3% dei valori (642,5 milioni di euro di fatturato).

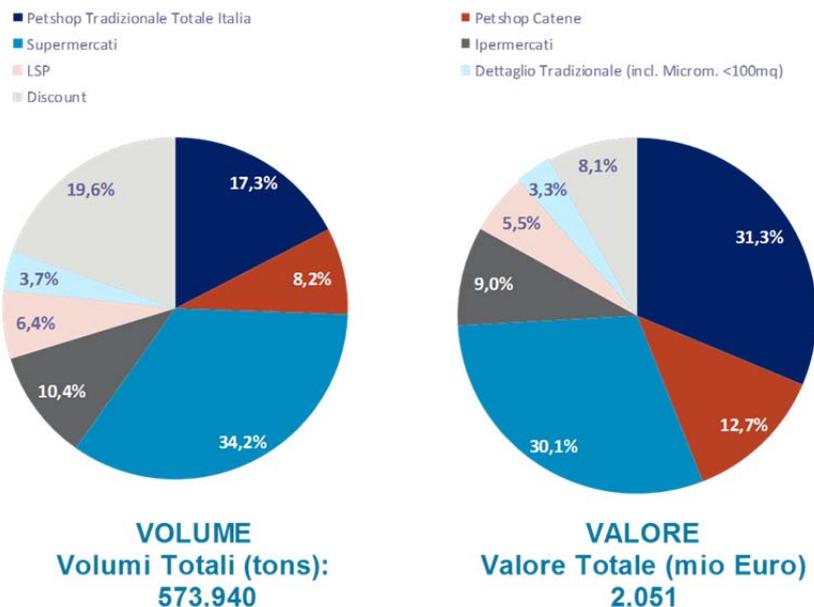
Per il terzo anno consecutivo il canale continua a mostrare una crescita del fatturato (+2,1%); in ripresa i volumi che mostrano un incremento di +0,5%.

Nonostante una concorrenza forte da parte delle catene che crescono ancora a doppia cifra, l'innovazione, il servizio e la focalizzazione sul core business sembrano avere sortito degli effetti positivi.

⁸⁵ Ultimo dato disponibile: maggio 2017 .

⁸⁶ Ultimo dato disponibile: maggio 2017 .

Quote dei canali a volume e valore



Fonte: IRI – 52 settimane al 31 Dicembre 2017

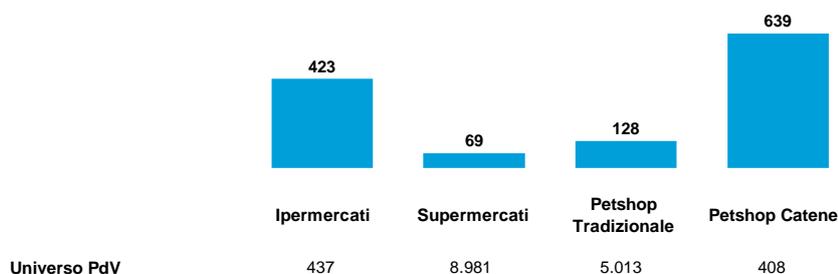
Il petshop tradizionale si conferma un canale ad alta redditività insieme alle catene specializzate.

Lo stesso petshop, con poco più della metà dei punti vendita dei soli supermarket (5.013 vs 8.981) fattura mediamente circa il doppio per punto vendita: 128.169 euro / anno contro i 68.485 euro / anno dei Supermercati.

Le Catene, con l'assortimento più ampio e profondo, garantiscono un fatturato per punto vendita mediamente 5 volte quello di un Petshop Tradizionale.

Ciò conferma una differenza sostanziale in caratteristiche, redditività e target dei prodotti veicolati sui tre canali ed in particolare tra Petshop Tradizionale e Catene.

Vendite medie annue per punto vendita



Fonte: IRI – 52 settimane al 31 Dicembre 2017 – sell out in migliaia di Euro

Il mercato dei prodotti per gli animali da compagnia: dimensioni e trend dei principali segmenti

Nel 2017, tutti i principali segmenti degli alimenti per cani e gatti mostrano una crescita valore a totale mercato rilevato da IRI (Grocery + Petshop Tradizionali + Catene Petshop).

	Vend. Valore (mio Euro)	% Quota Valore	Var %
Umido Gatto	675,1	32,9	2,7
Secco Gatto	370,2	18,1	3,1
Umido Cane	325,8	15,9	3,0
Secco Cane	508,2	24,8	5,3
Snack&Treat (Cane+Gatto)	171,4	8,4	7,0
Tot. Alimenti Cane e Gatto	2.050,7	100,0	3,8
Cibo Altri Animali	15,2		-6,1
Accessori Animali	71,9		-2,0
Cat Litter Total	68,1		1,0

Fonte: IRI – 52 settimane al 31 Dicembre 2017

Il **segmento degli alimenti umidi** è ancora il più importante: registra 1.001 milioni di euro circa che equivalgono al 48,8% di quota sul totale mercato. Questo grazie all'importanza ormai consolidata dei prodotti a maggior valore aggiunto in piccola grammatura e caratterizzazione gastronomica o funzionale, in particolar modo nel gatto.

Gli alimenti umidi sono il segmento che vale di più sul totale mercato

Nel 2017, gli **alimenti umidi** hanno registrato una crescita a valore del **+2,8%**, inferiore a quella degli **alimenti secchi** che crescono del **+4,3%**.

Gli alimenti umidi hanno un peso maggiore nel Grocery dove realizzano il 68,3% del fatturato nel caso degli umidi gatto e il 64,6% nel caso degli umidi cane.

Nonostante una maggiore canalizzazione del Grocery, nel 2017 la crescita degli alimenti umidi è da attribuire soprattutto alle catene e ai petshop tradizionali.

All'interno degli umidi, il segmento principale, l'umido gatto (32,9% del valore degli alimenti per cane e gatto) mostra nei Petshop Tradizionali una crescita del +5,8% e nel Grocery una sostanziale stabilità (+0,1%) mentre l'umido cane (15,9% del fatturato complessivo) mostra un lieve incremento di +0,6% nel grocery e una crescita del 3,8% nei Petshop Tradizionali.

Nelle catene tutti i segmenti sono in crescita e le dinamiche sono quasi sempre a due cifre.

Il **segmento degli alimenti secchi** vale 878 milioni di euro e detiene il 42,8% di quota, composta per il 24,8% dal secco cane e per il 18,1% dal secco gatto.

Per questo segmento, al di là delle catene ancora estremamente dinamiche, nel 2017 il **grocery** mostra una crescita a valore del **secco gatto del +3,7%** e del **secco cane del +4,1%**; criticità nei petshop tradizionali per il **secco gatto (-2,5%)** mentre il **secco cane** mostra una crescita a valore di **+1,7%** e una flessione a volume (-0,7%)

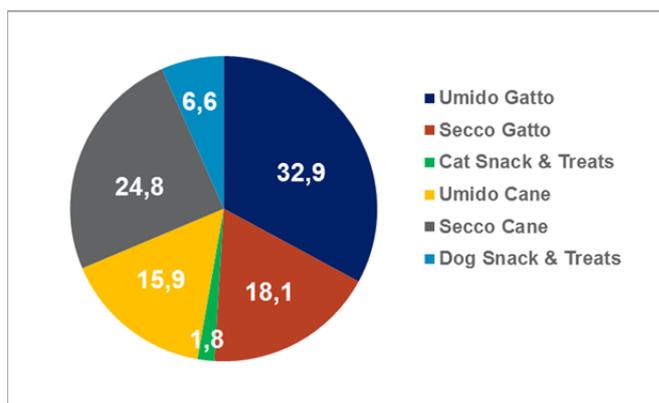
In termini di canalizzazione, a differenza dell'umido che vede un'incidenza del Grocery sulle vendite allineata per il cane e il gatto, il secco cane sviluppa la maggior parte delle sue vendite nel Petshop Tradizionale (52,4%) mentre il secco gatto nel Grocery (56,6%).

Gli snack si confermano il segmento più dinamico: +7,0% a valore

Gli **snack funzionali e fuoripasto** (spuntini con obiettivi funzionali, ad esempio per favorire l'igiene orale, o a caratterizzazione gastronomica, solitamente somministrati come ricompensa o più semplicemente per tenere occupato l'animale per es. nella masticazione) continuano a mostrare dinamiche positive (+7% a valore) anche se in rallentamento rispetto agli anni precedenti.

Le migliori performance si riscontrano nelle catene, dove gli snack gatti crescono del +12,7% e gli snack cani del 18,7%; a seguire in termini di crescita il Grocery, dove gli snack per cani crescono del 6,6% e gli snack gatti del 9,5%. Nei Petshop Tradizionali, gli snack cane mostrano una lieve crescita (+0,9%) mentre gli snack gatto sono in lieve flessione (-0,4%)

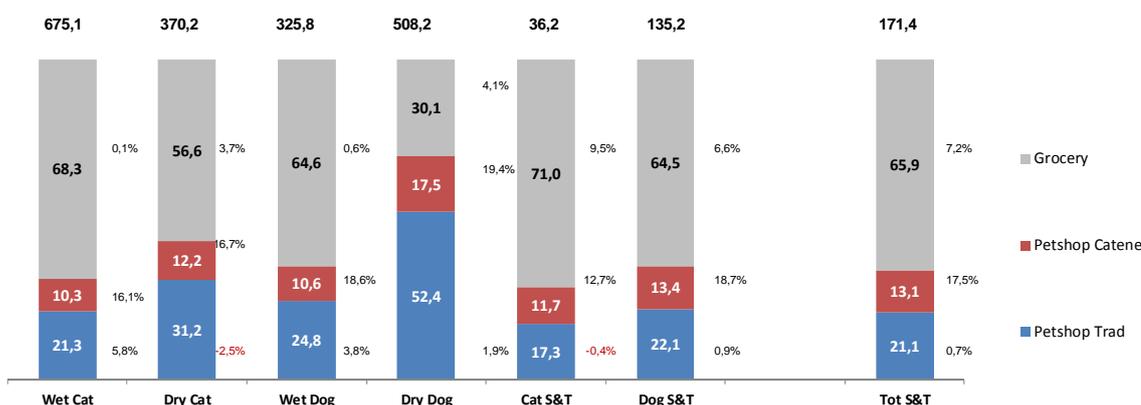
Composizione del mercato degli alimenti per cani e gatti



	Quota	Valore
Alimenti Gatto	52,7%	
Alimenti Cane	47,3%	

Fonte: IRI – 52 settimane al 31 Dicembre 2017– dati a valore

Quote e tendenze dei segmenti pet food per canale (cane e gatto)



Fonte: IRI – 52 settimane al 31 Dicembre 2017

I segmenti non food ed alimenti per altri animali sono rilevati sui 3 format principali del canale moderno: ipermercati, supermercati e LSP (libero servizio piccolo , 100-399mq).

Per quanto le altre categorie oggetto d'indagine (alimenti per altri animali, accessori animali e lettiere), continua la flessione degli **alimenti per altri animali**, che nella sola GDO (Ipermercati, Supermercati e LSP - Libero Servizio Piccolo, 100-399 mq) mostrano una flessione del **-6,1%** a valore.

In GDO, anche il mercato degli **accessori** (prodotti per l'igiene, giochi, guinzagli, cucce, ciotole, gabbie, voliere, acquari, tartarughiere e utensileria varia) è entrato in campo negativo con una flessione di **-2%** rispetto al 2016.

Le **lettiere** per gatti mostrano nel solo canale GDO una crescita del **+1,0%**.

Di seguito una panoramica sul mercato degli alimenti cane e gatto nel canale Grocery, Petshop e Catene con il dettaglio su ogni singolo segmento, cioè umido, secco e snack & treats.

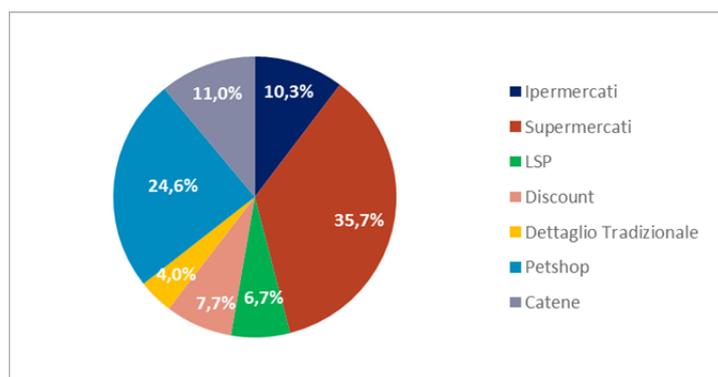
Alimenti per Gatto

Il mercato degli **alimenti per gatto** rappresenta il 52,7% del totale mercato Grocery + Petshop Tradizionale + Catene in termini di fatturato, sviluppando 1.082 milioni di Euro (+3% verso il 2016).

A volume gli alimenti per gatto realizzano 256.327 tonnellate che equivalgono al 44,7% del totale mercato.

Il 64,4% del fatturato complessivo del mercato viene sviluppato dal canale Grocery.

Canalizzazione vendite Alimenti per Gatto



PESO A VALORE DEI CANALI
Valore totale mercato - 1.082 mio euro

Fonte: IRI – 52 settimane al 31 Dicembre 2017

Gli alimenti umido gatto crescono nel canale specializzato, gli alimenti secchi nel grocery

In termini di canalizzazione le dinamiche principali sono le seguenti: le Catene hanno raggiunto l'11% del fatturato verso il 9,8% dello scorso anno, in flessione il peso dei Petshop Tradizionali (24,6% del fatturato vs 24,9% del 2016), degli Ipermercati (10,3% vs 10,6% del 2016) del Libero Servizio Piccolo (6,7% vs 7,1% del 2016).

Il segmento principale degli alimenti per **gatto** è rappresentato dall'**umido**, che copre circa due terzi del mercato (62,4% a valore) e cresce del 2,7%. Il fatturato di questo segmento si concentra fortemente nel Grocery (68,3% delle vendite a valore), dove nell'ultimo anno ha sviluppato un fatturato sostanzialmente in linea con lo scorso anno (+0,1%).

Il segmento risulta in crescita nelle superfici specializzate: il segmento nel 2017 ha sviluppato una crescita del +5,8% nel Petshop Tradizionale (21,3% del valore complessivo dell'umido gatto) e del +16,1% nelle catene (10,3% del fatturato).

Il **secco gatto** realizza il 34,2% delle vendite degli alimenti per gatto e cresce del 3,1%: la crescita è trainata dal Grocery (+3,7% a valore vs il 2016) che sviluppa il 56,6% del fatturato complessivo e dalle catene (+16,7% a valore vs il 2016) che sviluppano il 12,2% del fatturato. Flessione del segmento nei Petshop Tradizionali (-2,5% delle vendite a valore vs il 2016) che veicolano il 31,2% del fatturato.

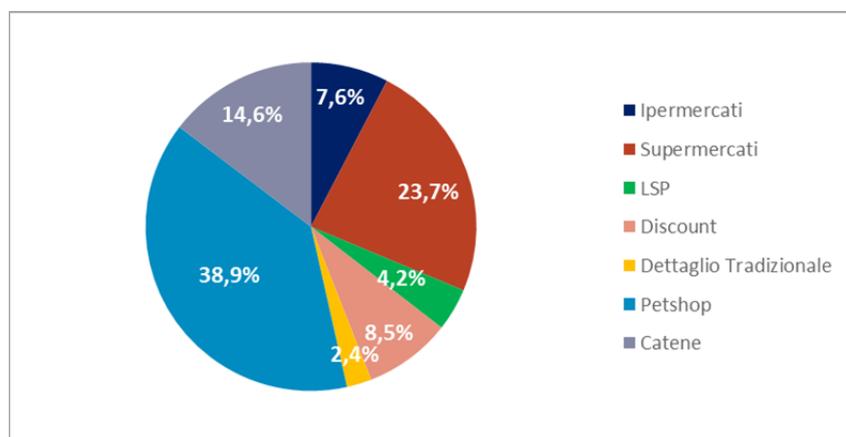
Gli **snack per gatto** sono un segmento piccolo ma in crescita: nel 2017, la quota sul totale alimenti gatto ha raggiunto il 3,3%. Sono particolarmente in crescita nel Grocery (+9,5% a valore) e nelle Catene (+12,7% a valore); lieve flessione nei Petshop Tradizionale (-0,4%).

Alimenti per Cane

Gli **alimenti per cane** rappresentano, a valore, il 47,3% del totale mercato Grocery + Petshop Tradizionale + Catene, pari a quasi 969 milioni di Euro. All'interno della categoria il 52,4% del fatturato è realizzato dal segmento dei secchi, il 33,6% dagli umidi e il 13,9% dagli snack.

Le catene sono il canale più dinamico con una crescita del +19,1% a valore; seguono il Grocery (+2,9% a valore) ed i Petshop Tradizionali (+2,2% a valore).

Canalizzazione vendite Alimenti per Cane



PESO A VALORE DEI CANALI
Valore totale mercato – 923 mio euro

Fonte: IRI – 52 settimane al 31 Dicembre 2017

In termini di canali, si riscontra una crescita della canalizzazione della categoria nelle Catene (14,6% vs 12,9% del 2016), mentre diminuisce il peso dei Petshop Tradizionali (38,9% vs 39,8% del 2016), dei Discount (8,5% vs 9,1% del 2016) e degli Ipermercati (7,6% vs 7,9% del 2016).

Gli alimenti umido cane crescono soprattutto nel canale specializzato, gli alimenti secchi nel grocery

Il segmento principale degli alimenti per **cane** è rappresentato dal **secco**, che copre circa il 52,4% del mercato e cresce del +5,3%. Il 52,4 % del fatturato di questo segmento si sviluppa nei Petshop Tradizionali, dove nell'ultimo anno ha sviluppato una crescita di +1,9% . Trend positivi per il segmento nel Grocery (+4,1% e 30,1% del fatturato) e nelle Catene (+19,4% e 17,5% del

fatturato).

L'**umido cane** realizza il 33,6% del fatturato del totale degli alimenti per cani. A differenza del secco, è prevalentemente canalizzato nel Grocery che copre il 64,6% del fatturato. A valore il segmento ha sviluppato una crescita di +0,6% nel Grocery, una crescita del +3,8% nel Petshop Tradizionale (24,8% del fatturato) e del +18,6% nelle Catene (+10,6% del fatturato).

Gli **snack** realizzano il 13,9% del fatturato totale degli alimenti per cani e crescono del +6,7%. Trend positivi a valore verso il 2016 nelle Catene +17,5% e nel Grocery +7,2%; crescita molto contenuta nei Petshop tradizionali (+0,7%).

L'assortimento medio nei canali Grocery, Petshop tradizionali e Catene

Ogni canale presenta peculiari caratteristiche distintive che gli conferiscono una sua specifica identità e gli consentono di mantenere il proprio spazio di mercato. In particolare, Grocery e Petshop (Tradizionali e Catene) hanno modalità di gestione dell'offerta differenti e propongono assortimenti diversificati che corrispondono alle specifiche esigenze e priorità dei consumatori:

- il **Grocery** offre una maggiore ampiezza di gamma rispetto al Petshop sulla fascia di prezzo economy e media, pur con presenza crescente della fascia premium. Garantisce inoltre la convenienza tipica del canale, la praticità, la velocità e la comodità d'acquisto.

Grocery:
convenienza e comodità d'acquisto
- il **Petshop Tradizionale** dal punto di vista assortimentale presenta maggiore ampiezza di gamma sulla fascia premium/superpremium, con un'alta specializzazione, prodotti specifici e funzionali che rispondono a bisogni differenziati come alimenti dietetici o alimenti "a particolari fini nutrizionali" studiati per soddisfare esigenze nutrizionali particolari, spesso collegati ad alcune patologie, che devono essere somministrati su consiglio del veterinario. Il valore aggiunto del canale è l'elevata specializzazione ed il servizio di consulenza offerto sia riguardo all'alimentazione che ai prodotti per l'igiene, la bellezza, il gioco, il viaggio insieme al proprio animale, presenti con assortimenti molto più variegati e profondi rispetto al canale grocery.

Petshop:
maggiore assortimento e consulenza sui prodotti
- le **Catene** uniscono l'opportunità derivante dall'elevata specializzazione dei Petshop Tradizionali con un format più vicino al canale "Grocery" per quanto riguarda la gestione assortimentale e del display. Da ciò derivano inevitabili vantaggi competitivi chiave del successo che il canale ha avuto negli ultimi anni.

Catene:
Specializzazione e gestione dello scaffale

Di seguito proponiamo l'andamento sui tre canali del numero medio delle referenze e variazione rispetto al 2016, individuate per singolo segmento.

Il Petshop e le Catene, in quanto canali specializzati, propongono un assortimento ampio e profondo, particolarmente specializzato su prodotti funzionali ed alimenti dietetici e sono i canali con il maggiore presidio assortimentale.

I Petshop Tradizionali mostrano un numero medio di referenze pari a 1.701 superati solo dalle Catene che hanno in assortimento mediamente 2.279 prodotti. Molto più contenuto il numero di referenze degli Ipermercati (675) e Supermercati (281). In tutti i canali analizzati si riscontra un aumento del numero medio di referenze.

Numero medio di referenze

Numero medio referenze Nov-Dic17 e variazione vs Nov-Dic16	Ipermercati		Supermercati		Petshop Tradizionale Totale Italia		Catene	
	Numero Medio di Referenze	Var Ref	Numero Medio di Referenze	Var Ref	Numero Medio di Referenze	Var Ref	Numero Medio di Referenze	Var Ref
Tot Petfood	675	83	281	12	1.701	19	2.279	296
Umido Gatto	243	24	110	2	626	16	785	82
Secco Gatto	104	17	42	3	260	7	367	60
Gatto Snack & Treats	34	5	14	2	43	-1	80	10
Umido Cane	115	16	52	1	301	7	387	41
Secco Cane	92	13	31	3	345	-1	446	83
Cane Snack & Treats	86	9	33	2	128	-8	215	20

Fonte: IRI – Novembre-Dicembre 2017

Distribuzione geografica delle vendite

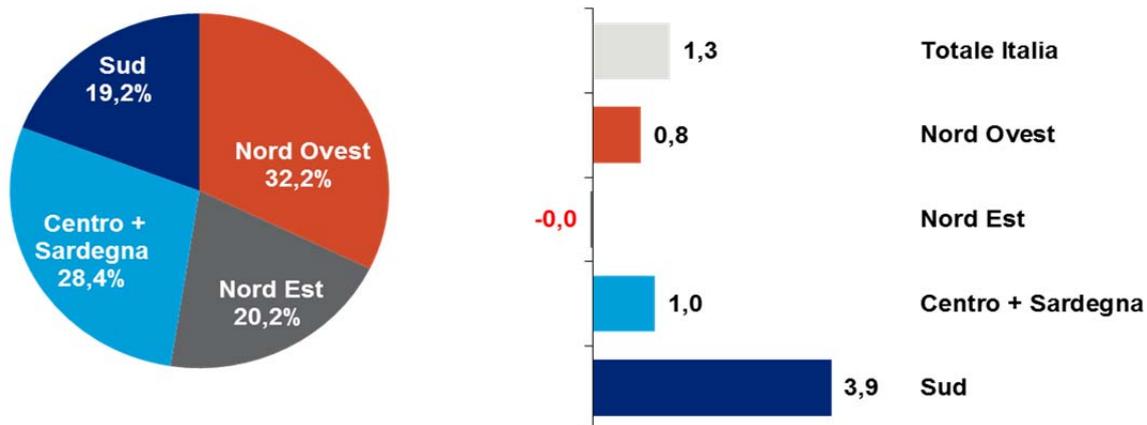
Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle vendite del Grocery e dei Petshop Tradizionali, di seguito le tendenze principali:

Oltre la metà delle vendite nel Nord Italia

- Il Nord Italia sviluppa oltre la metà delle vendite (52,4%): in particolare il Nord Ovest sviluppa quasi un terzo dei volumi totali (32,2%), mentre il Nord Est sviluppa il 20,2% dei volumi;
- Il Centro + Sardegna, con il 28,4% delle vendite, risulta essere la seconda area in termini di incidenza sui volumi;
- Il Sud resta tuttora l'area che copre i minori volumi (19,2% del totale).

Il mercato Tot Petfood, su base nazionale (tot Grocery+Petshop Tradizionali) in termini di volumi, nel 2017 ha sviluppato una crescita pari al +1,3%. Il contributo alla crescita è arrivato dal Nord Ovest (+0,8%), Centro+Sardegna (+1%) e dal Sud (+3,9%). Stabili i volumi del Nord Est.

Peso in volume delle aree geografiche e variazione % sul 2016 - su somma canali (Grocery+Petshop Tradizionali)

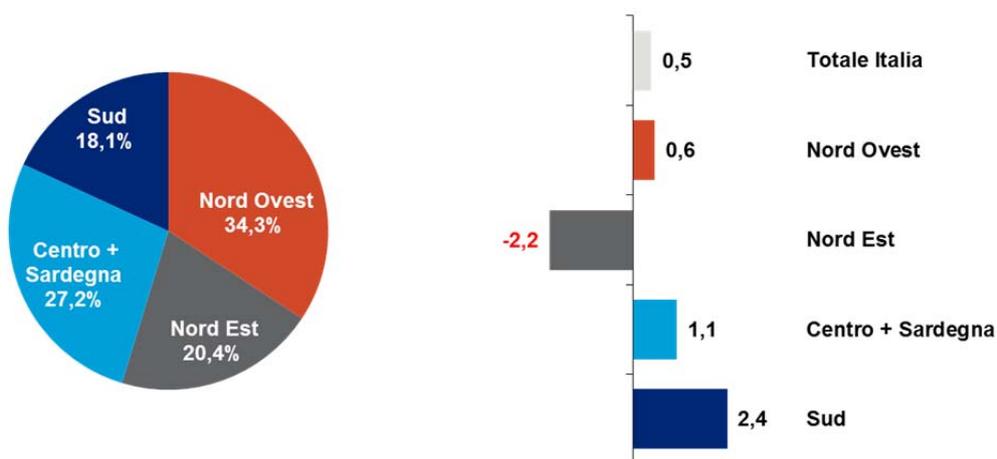


Fonte: IRI – 52 settimane al 31 Dicembre 2017

Da qui in poi valuteremo le performance individuali dei canali Petshop Tradizionali e, all'interno del Grocery, del solo canale moderno (GDO, ovvero Ipermercati, Supermercati e LSP - Libero Servizio Piccolo).

Confrontando Petshop Tradizionali e GDO, osserviamo che la ripartizione delle vendite per aree evidenzia una maggiore localizzazione delle vendite al Nord per la GDO e al Centro Sud per il Petshop.

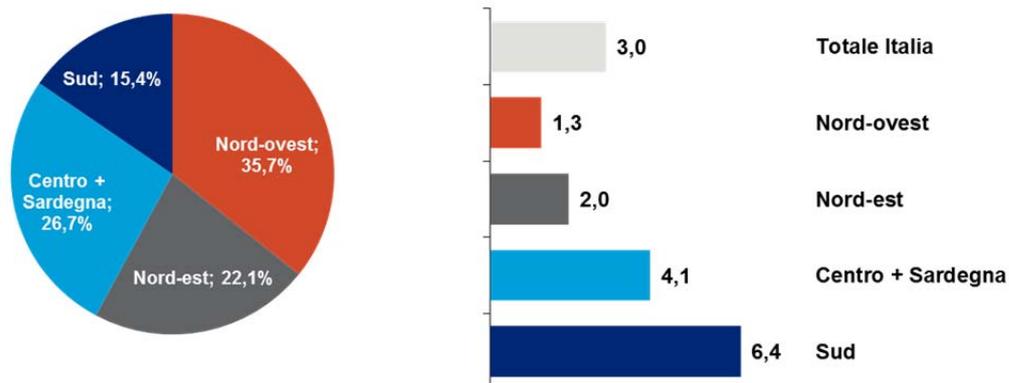
Peso in volume delle aree geografiche e variazione % sul 2016 – Petshop



Fonte: IRI – 52 settimane al 31 Dicembre 2017

Trend positivo per i Petshop Tradizionali nel 2017, che hanno sviluppato una crescita a volume di +0,5%: il contributo alla crescita arriva da tutte le aree geografiche ad eccezione del Nord Est.

Peso in volume delle aree geografiche e variazione % sul 2016 – GDO⁸⁷



Fonte: IRI – 52 settimane al 31 Dicembre 2017

Con riferimento alla GDO, nel 2017 si segnala una crescita del mercato a volume (+3%). In termini geografici, tutte le aree mostrano trend positivi: in crescita il Nord Ovest (+1,3% a volume) che sviluppa il 35,7% del mercato, il Nord Est (22,1% dei volumi) cresce di +2%, trend superiori alla media mercato per Centro+Sardegna (26,7% dei volumi) e Sud (15,4% dei volumi) che crescono rispettivamente di +4,1% e +6,4%,

Scendendo ulteriormente nel dettaglio dei singoli segmenti per canale, segnaliamo di seguito i principali trend riscontrati:

Alimenti UMIDI - GATTO:

Ripresa a volume del segmento dell'umido gatto nella **GDO (+0,5%)** legata alla crescita dei volumi venduti nel Centro+Sardegna (+1,8%) e Sud (+1,5%) che sviluppano rispettivamente il 26% e il 12,2% dei volumi; il Nord Ovest, l'area di maggiore canalizzazione (38% dei volumi) mostra una lieve flessione nei volumi (-0,2% verso il 2016), il Nord Est, con il 23,8% dei volumi, è sostanzialmente stabile.

**Umido gatto:
crescita nei
Petshop
Tradizionali (ad
eccezione del
Sud)**

⁸⁷ Dati relativi a Ipermercati, Supermercati e LSP (Libero Servizio Piccolo)

Positivo il trend del segmento nei **Petshop Tradizionali (+4,0%)** guidate dal Nord Ovest (38,3% dei volumi; +3,2% verso il 2016), dal Nord Est (20,3% dei volumi, +4,7%) e dal Centro + Sardegna (26,9% dei volumi; +7,7% verso il 2016). Negativo il Sud (14,4% dei volumi) che ha sviluppato una riduzione dei volumi di -1,5% verso il 2016.

Alimenti SECCHI - GATTO:

Nella **GDO** il segmento del secco gatto chiude il 2017 con un segno positivo **(+4,7%)**, con una crescita diffusa su tutto il territorio nazionale. Il **Secco gatto: crescita in Gdo.** Nord Ovest (30,8% dei volumi) ha sviluppato una crescita del +2,6%, il Nord Est (24% dei volumi) del +3,3%, il Centro+ Sardegna (29,2% dei volumi) ha sviluppato un incremento dei volumi del +6,4% e il Sud (16% dei volumi) del +7,8%.

Scenario non positivo nei **Petshop Tradizionali**: il segmento ha chiuso il 2017 con una flessione dei volumi di **-1,7%**. Le aree più critiche sono state il Nord Est con il 22,2% dei volumi canalizzati e una perdita dei volumi di -6,9%, il Centro + Sardegna (28,7% dei volumi) con una flessione di -0,8%, il Sud, che canalizza il 19% dei volumi, ha visto una riduzione dei volumi di -0,4%. Il Nord Ovest (30,1% dei volumi) ha sviluppato una crescita di +0,9%.

Alimenti UMIDI - CANE:

Il segmento dell'Umido Cane in **GDO** ha chiuso il 2017 con **vendite stabili** verso l'anno precedente mentre nei **Petshop Tradizionali** si registra una crescita dei volumi di **+3,2%** verso l'anno precedente.

In GDO, l'area più importante, il Nord Ovest (37,6% dei volumi), ha sviluppato una flessione dei volumi di -1,3%, il Nord Est (21,6% dei volumi) è in lieve flessione di -0,6%. Un contributo positivo arriva dal Centro+Sardegna (25,3% dei volumi) e dal Sud (15,5% dei volumi) che crescono rispettivamente di +0,5% e +3,3%.

Umido cane: in crescita i Petshop Tradizionali

Nei Petshop Tradizionali il contributo alla crescita arriva da tutte le aree geografiche: il Nord Ovest (41% dei volumi) ha sviluppato una crescita del +4,1%, il Nord Est (21,7% dei volumi) +3,3%, il Centro+Sardegna (22,7% dei volumi) +1,5% e il Sud, con il 14,6% dei volumi, +3,1%.

Alimenti SECCHI - CANE:

Nel 2017, il segmento del secco cane che in **GDO** ha sviluppato una **crescita** del **+7,3%**.

Tutte le aree geografiche hanno contribuito alla crescita del mercato: Nord Ovest (34,4% dei volumi) +4,6%, il Centro+Sardegna (27,6% dei volumi) ha sviluppato una crescita del +7,9% a volume, il Nord Est (18,7% dei volumi) ha sviluppato un incremento dei volumi del +6,5%, infine il Sud, con il 19,4% dei volumi, ha sviluppato una crescita del +12,6% dei volumi.

Secco cane:
crescita in
GDO

Nei **Petshop Tradizionali**, lo scenario per il segmento è negativo, con una **flessione** dei volumi del **-0,7%**. L'area più importante, il Nord Ovest (32,3% dei volumi) chiude il 2017 con una flessione dei volumi di -1,3%; la seconda area il Centro+Sardegna (28,2% dei volumi) ha sviluppato una flessione di -0,4%; il Nord Est, con il 19,4% dei volumi, mostra una flessione di -4,7%. L'unico segnale positivo arriva dal Sud (20,1% dei volumi), che ha sviluppato un incremento dei volumi di +3,9%.

4.2 ALIMENTI PER ALTRI ANIMALI DA COMPAGNIA

Il segmento degli alimenti per altri animali da compagnia è, come negli anni passati, analizzato in relazione agli acquisti rilevati solamente sui tre format della GDO, ovvero Ipermercati, Supermercati e LSP.

Persiste il trend negativo degli alimenti per altri animali

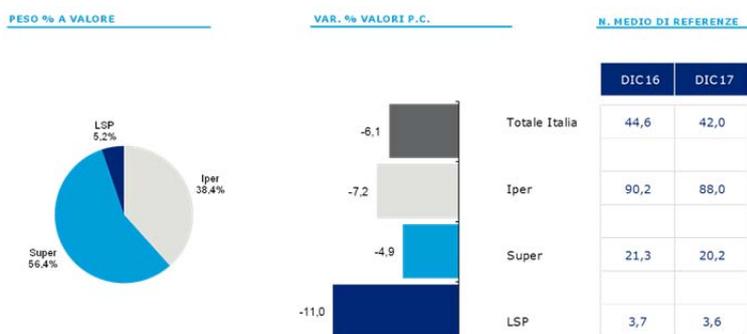
Nel 2017 il mercato “alimenti per altri animali da compagnia” continua ad essere in flessione: con un fatturato di poco più di 15 milioni di euro, ha sviluppato una riduzione delle vendite di -6,1% a valore e -2,8% a volume.

INDICATORI DI MERCATO	AT DIC17	VAR.%
Valore(Euro)	15.211.219	-6,1
Volume(U.M.)	3.099.810	-2,8
Unità(Pz.)	7.184.823	-5,7
Prezzo Medio Volume	4,91	-3,5

Fonte: IRI – 52 settimane al 31 Dicembre 2017

I Supermercati, che sviluppano il 56,4% del fatturato, nel 2017 hanno realizzato una perdita a valore del -4,9%.

Gli Ipermercati che realizzano il 38,4% del fatturato, perdono il 7,2% a valore. Flessione importante anche per il libero servizio piccolo (-11% a valore).

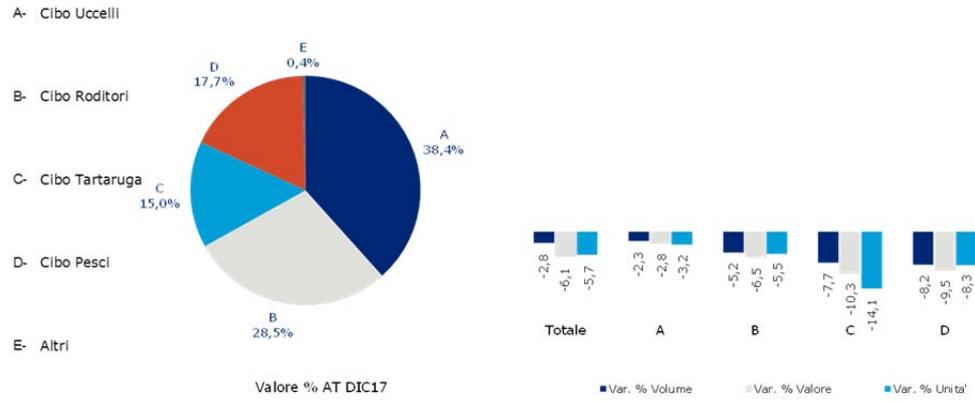


Fonte: IRI – 52 settimane al 31 Dicembre 2017

Il segmento principale è quello degli alimenti per **uccelli che copre il 38,4% del valore** (53,8% dei volumi) e mostra dinamiche negative (-2,8% a valore, -2,3% a volume). Seguono gli alimenti per roditori (28,5% del fatturato e 39,4% a volume) anch’essi in perdita (-6,5% a valore, -5,2% a volume) rispetto allo scorso anno.

Si confermano i trend negativi anche per i segmenti minori - alimenti per tartarughe e alimenti per pesci.

Peso dei diversi alimenti per tipo di animale



Fonte: IRI – 52 settimane al 31 Dicembre 2017

4.3 ACCESSORI

Dopo anni di crescita, il mercato degli accessori in GDO mostra un rallentamento con una flessione del fatturato del -2% e una sostanziale stabilità delle vendite in volume. Ricordiamo che, come per le altre categorie, anche per quanto concerne la categoria degli accessori (che include i segmenti igiene, giochi e altri accessori, ovvero guinzagli, cucce, ciotole, gabbie, voliere, acquari, tartarughiere e utensileria varia) il canale di riferimento è la somma di Ipermercati, Supermercati e LSP.

INDICATORI DI MERCATO	AT DIC17	VAR. %
Valore(Euro)	71.898.878	-2,0
Volume(U.M.)	16.484.507	0,1
Unità(Pz.)	16.484.507	0,1
Prezzo Medio Volume	4,36	-2,1

Fonte: IRI – 52 settimane al 31 Dicembre 2017

Nel 2017, il mercato ha sviluppato una flessione sia negli ipermercati che nei supermercati.

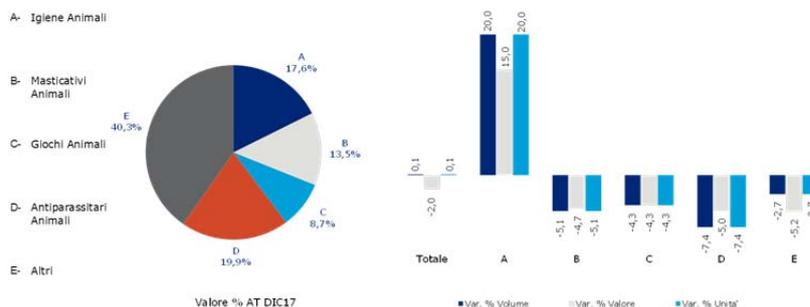


Fonte: IRI – 52 settimane al 31 Dicembre 2017

Continua la crescita del mercato per l'igiene

Il segmento dei prodotti per l'Igiene Animali (shampoo, spazzole, deodoranti, tutto ciò che ha a che fare con la cura e la bellezza) continua ad essere in crescita (+15% a valore verso il 2016), gli altri segmenti - masticativi, giochi, antiparassitari - hanno sviluppato una flessione delle vendite.

Peso dei diversi accessori



Fonte: IRI – 52 settimane al 31 Dicembre 2017

Le lettiere per gatto, pur considerabili come accessori appartenenti al segmento igiene, vengono invece rilevate a parte, in quanto costituiscono l'ulteriore e più importante segmento non food nel canale GDO; nel 2017 esso vale infatti oltre 68 milioni di Euro.

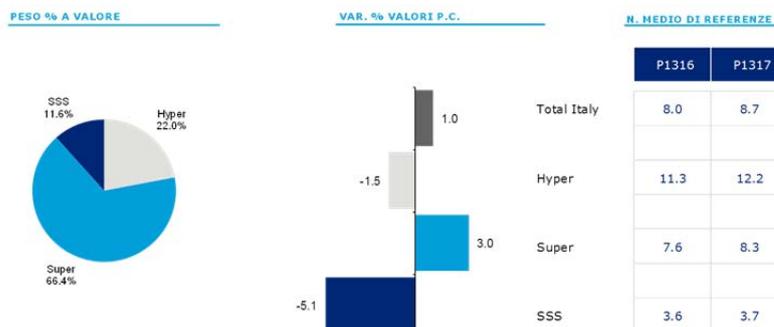
Lieve crescita a valore nel 2017 per il mercato delle lettiere

Nel 2017 il mercato mostra una crescita a valore del +1% e una lieve flessione dei volumi -0,4%.

INDICATORI DI MERCATO	AT DIC17	VAR %
Valore (Euro)	68.088.465	1,0
Volume (U.M.)	117.921.743	-0,4
Unità (Pezzi)	22.352.793	0,2
Prezzo Medio in Volume	0,58	1,4

Fonte: IRI – 52 settimane al 31 Dicembre 2017

Per quanto riguarda le performance dei canali, i Supermercati, che veicolano il 66,4% del fatturato del mercato, nel 2017 hanno sviluppato una crescita del fatturato del 3%, il canale Ipermercato torna in campo negativo con una flessione del fatturato di -1,5%, continua la flessione le libero servizio piccolo (-5,1%).



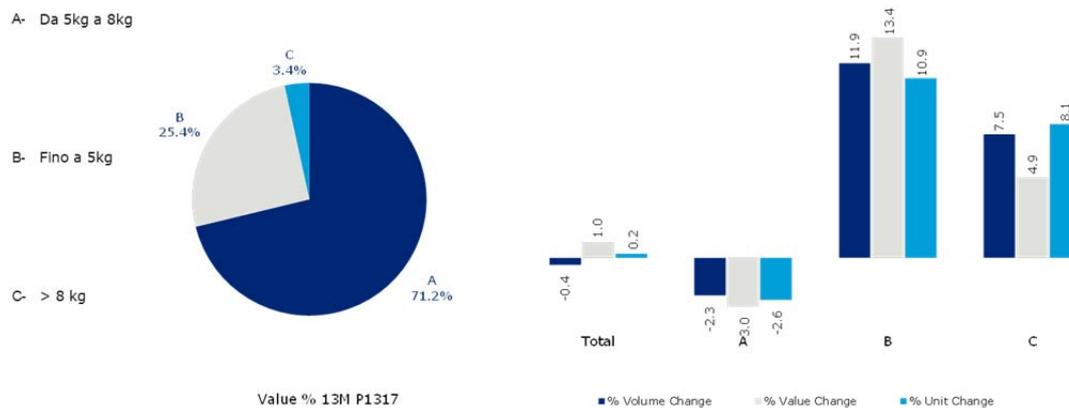
Fonte: IRI – 52 settimane al 31 Dicembre 2017

Continua la crescita del formato fino a 5kg e >8kg

Il **formato** più venduto (quota valore del 71,2%) rimane quello compreso tra i 5 e gli 8 kg che presenta una flessione a valore (-3%). Continua la crescita del formato “salvaspazio” fino a 5 kg (+13,4% a valore, +11,9% a volume) che consente una battuta di cassa inferiore anche se in definitiva meno conveniente del formato grande. In crescita anche il formato

>8kg (+4,9% a valore).

Peso delle lettiera per gatto



Fonte: IRI – 52 settimane al 31 Dicembre 2017

Glossario

Alimenti funzionali – alimenti che al di là delle caratteristiche nutrizionali possono influire positivamente su specifiche funzioni fisiologiche contribuendo a migliorare il benessere dell'animale.

Aree Geografiche - Nord Ovest: Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria;

Nord Est: Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino;

Centro + Sardegna: Lazio, Umbria, Toscana, Marche, Sardegna;

Sud: Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Basilicata e Sicilia

Canale specializzato – Tutti i punti vendita non appartenenti al canale grocery, in particolare i petshop, sia tradizionali che catene, ma anche gli altri canali in cui sono distribuiti prodotti per animali da compagnia in modo non esclusivo o prevalente: garden center, brico center ed agrarie – questi ultimi sono esclusi dalla rilevazione IRI.

Catene Petshop - insieme di punti vendita specializzati nella vendita di alimenti ed articoli per animali dotati di una struttura organizzata di almeno 7 punti vendita di proprietà.

Garden center – negozio specializzato nella vendita di piante e prodotti per il giardinaggio. Può essere dotato di un reparto animaleria o "pet corner", uno spazio dedicato ai prodotti e gli alimenti per gli animali da compagnia.

GDO – Grande Distribuzione Organizzata, abbreviazione qui utilizzata per indicare il canale composto dai soli punti vendita come Ipermercati, Supermercati e LSP – Libero Servizio Piccolo.

Grocery – Segmento dei prodotti di largo consumo dei settori alimentari non deperibili, di pulizia ed assimilabili; denominazione qui utilizzata per indicare in senso esteso il canale GDO, ovvero Ipermercati, Supermercati, LSP – Libero Servizio Piccolo, Negozi tradizionali (inclusi i micromarket, cioè punti vendita inferiori ai 100 mq) e Discount.

Packaging – confezione, imballo di vendita di un prodotto.

Pdv – punto di vendita.

Pet – animale da compagnia.

Pet-owner – proprietario di animali da compagnia.

Petcare – letteralmente cura degli animali, identifica il settore che comprende accessori e prodotti per la cura, l'igiene, la bellezza, il riposo e il comfort degli animali da compagnia; ovvero tutto ciò che non riguarda l'alimentazione.

Pet food – alimenti per animali da compagnia.

Petshop – negozio specializzato nella vendita di prodotti per animali da compagnia e spesso anche di animali vivi.

Premium e Superpremium – prodotti di alta o altissima fascia e qualità, e prezzo commisurato.

Snack & Treats – con questa definizione si intendono tutti quegli alimenti che vengono dati al pet in aggiunta ai momenti del vero e proprio pasto. Si tratta di spuntini e fuori pasto a caratterizzazione gastronomica o funzionale. Vengono solitamente dati come ricompensa o con obiettivi funzionali, ad esempio per favorire l'igiene orale.

Superstore - superfici a libero servizio con superficie di vendita di almeno 2.500mq e presenza di prodotti di LCC.

Riferimenti bibliografici

- ANIA (2017), "Animali domestici: ecco come assicurarli".
- ANMVI (2013) "Revisione IVA, ANMVI chiede scaglione agevolato", ottobre 2013.
- ANMVI (2017), "I veterinari e gli animali da compagni in Italia".
- APPA (2017), "National Pet Owners Survey".
- COLDIRETTI (2018), "Gli animali nelle case degli italiani", 17 gennaio.
- EURISPES (2018), "Rapporto Italia 2018", gennaio.
- EUROMONITOR INTERNATIONAL (2016), "Premiumisation in the age of pet parenthood".
- FEDERANZIANI - ANMVI (2017), "2° Rapporto Over 65 e Animali da Compagnia".
- FEDIAF (2017), "Facts & Figures 2016".
- GFK (2016), "Pet ownership. Global GfK survey", maggio.
- GFK ITALIA (2017), "Benessere: cosa fanno gli italiani per mantenersi in forma".
- GRIMM D. (2015). Feature: A dog that lives 300 years? Solving the mysteries of aging in our pets, *Science*.
- HABRI, "Autism Spectrum Disorder".
- HABRI, "Child Health and Development".
- HABRI, "Mental Health".
- HABRI, "Quality of Life".
- LA SICILIA (2017), "Animali: assicurazioni per cani e gatti business da oltre 500 mln di euro", 24 gennaio.
- LAV (2017), "Randagismo: cosa è cambiato in 10 anni", 28 agosto.
- MINCIOTTI, G. (2017), "Permesso retribuito per curare il cane", *Il Sole 24 ore*, 12 ottobre.
- MINISTERO DELLA SALUTE (2015), "Rapporto sui controlli ufficiali nel settore dell'alimentazione animale eseguiti nell'anno 2014".
- MINISTERO DELLA SALUTE (2016), "Rapporto sui controlli ufficiali nel settore dell'alimentazione animale eseguiti nell'anno 2015".
- MINISTERO DELLA SALUTE (2017a), "Rapporto sui controlli ufficiali nel settore dell'alimentazione animale eseguiti nell'anno 2016".
- MINISTERO DELLA SALUTE (2017b), "Atto di indirizzo per l'anno 2018", 26 settembre.
- MINISTERO DELLA SALUTE (2018), "Piano Nazionale di controllo Ufficiale sull'Alimentazione degli Animali 2018-2019-2020".
- MUBANGA et al. (2017), "Dog ownership and the risk of cardiovascular disease and death – a nationwide cohort study", *Scientific Reports*.
- RAPPORTO ASSALCO – ZOOMARK (2014), Alimentazione e cura degli animali da compagnia.

RAPPORTO ASSALCO – ZOOMARK (2017), Pet: dal ruolo in famiglia al riconoscimento in società.

REPUBBLICA (2017), "Cane, il benessere è nel microbioma: ecco la dieta ideale".

UNIPOL (2015), "Il fenomeno pet dall'ambito sociale alla pet insurance", Osservatorio reputational & emerging risk.

SANTUCCI, G. (2017), "Banca Dati Nazionale Animali d'Affezione", "Igiene Urbana Veterinaria ed Emergenze non Epidemiche: il valore della collaborazione ed il significato delle esperienze", Teramo, 22 settembre.

Siti consultati

www.americanpetproducts.org
www.ania.it
www.businessinsider.com
www.corriere.it
www.escapehere.com
www.eurispes.eu
www.fediaf.orgwww.habri.org
www.globalanimallaw.org
www.habri.org
www.huffingtonpost.com
www.ilgiornaledellaprotezionecivile.it
www.ilgiorno.it
www.ilsole24ore.it
www.injob.com
www.istat.it
www.iwatson.com
www.kayak.itwww.lastampa.it
www.liberoquotidiano.it
www.lombardiaoggi.it
www.medicalnewstoday.com
www.obiettivobenessere.tgcom24.it
www.petricks.com
www.pettrend.it
www.salute.gov.it
www.petproductnews.com
www.turismoeinnovazione.it
www.tgcom24.mediaset.it